Sig.
Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 8 Settembre 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 215 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . . la Italia L. 155 Estero L. 300 | L'ALBA . . . la Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali annuo prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2.50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

LE GRANDI ASSISI DELL'AZIONE CATTOLICA

DAL CONGRESSO FUCINO ALLA SETTIMANA SOCIALE

"PER DARE L'ITALIA A DIO E DIO ALL'ITALIA,,

Settimana papale

Così è la Settimana Sociale, che domani si inaugura in Roma, all'indomani del Congresso Fucino.

L'Azione Cattolica è qualche cosa di più di un'organizzazione.

E' un ramo fiorito della Chiesa.

La Chiesa di Roma è come un albero eternamente vitale; la sua radice è il Papa; il suo tronco è l'Episcopato.

Quanto non è cattolico si corrompe nell'eresia o nello scisma o rimane espressione amorfa della superbia umana.

Solo la Chiesa di Roma conserva integra la tradizione antica, aggiungendovi ognora, con mirabile armonia, i nuovi sviluppi dell'amore, del pensiero delle generazioni. Dal suo cuore, come dal forziere della parabola, scaturiscono « nova et vetera ».

La nostra è un'età missionaria. Razze e religioni si contendono accanitamente il mondo.

L'Azione Cattolica ha il compito della propagazione e della conservazione della Fede nei paesi civili.

Non vi è paese in cui essa sia più organicamente costruita che fra noi.

Possiede, fra le sue branchie, un'unità indissolubile. Poggia sul Papa, il supremo Gerarca dell'Episcopato e del Clero, il supremo Gerarca dell'Azione Cattolica.

Il pensiero dell'Azione Cattolica ha nella parola del Pontefice la più sicura sorgente e il sigillo vitale.

I suoi discorsi e le sue lettere, che si succedono mirabilmente aderenti alle necessità dell'ora, con sapientissima coerenza, la muovono e conducono.

Vicini a Lui è la sicurezza. Egli sta sempre alto ed incrollabile.

A Roma, dove la verità sfolgora da millenni, come intramontabile sole, nell'assemblea che sta per inaugurarsi, intorno al Papa si raduneranno i figli nella più lieta cordialità.

Oggetto del loro studio sarà l'ultima gloriosa pagina del Pontificato. La rievocazione delle ultime vicende che la Chiesa ha vissuto darà ai cattolici convenuti a Roma una più matura coscienza della gloria di appartenerle.

Dalla luce di una maggiore conoscenza uscirà riconfermata e fatta più ardente la fede nel Papato.

Gli studi della Settimana Sociale daranno propulsione ad una rinnovata fattività.

Nella fraternità gioconda di quelli che sperano insieme si riscalderà il cuore della comunità cristiana, acclamante al Papa. Il Giubileo, la festa di campane e di doni, di canti e di preghiere, che salgono in quest'autunno fecondo di pane, profumato nei vigneti carichi d'uve come di meriti verso la Chiesa e l'Italia sono colmi gli anni di Pio XI.

Acclamazioni e canti diventeranno volontà di bene.

In questa volontà benedetta dagli angeli e dagli uomini, il primo posto sarà, domani, dell'Azione Cattolica.

Il campo sul quale espanderla è aperto. Mai si conobbero tempi di maggiore desiderio e possibilità di bene; mai al bene si dischiusero nella nostra terra strade più luminose e larghe.

Dal giorno in cui il Padre di tutti apparve al balcone di San Pietro la prima volta, sino a quello in cui nel Palazzo Laterano si strinse il nuovo patto, la Chiesa ha fatto molto cammino.

Alla testa del popolo che la segue lavorando e pregando, è stata, sarà l'Azione Cattolica.

Il Pontificato che si è proposto per programma: « La pace di Cristo nel Regno di Cristo » ha nell'Italia la terra prediletta sulla quale, più gloriosamente che in nessun'altra, Cristo è chiamato a regnare. Nella Sua lettera di oggi al Cardinal Gasparri Pio XI sintetizza con scultoreità vibrante: « Dio all'Italia e l'Italia a Dio ».

Don Giovanni Rossi

Solenne chiusura dell'adunata degli universitari cattolici

ROMA, 7 sera

La quotidiana funzione religiosa di apertura della giornata ha avuto luogo stamane nella chiesa di San Carlo al Corso, la chiesa del Papa, ed è stata officiata da padre Borsieri vice-assistente delle Fucine che ha anche celebrato la Santa Messa e rivolto opportune parole ai presenti.

Più tardi nel solito locale si è radunato il congresso per ascoltare e discutere la relazione di Righetti sul lavoro svolto nell'annata dal Consiglio superiore. Presenti sul palco erano monsignor Sergolino e l'avv. Jervolino presidente generale della G. C. I., l'avv. Corsanego e tutto il Consiglio superiore della «Fuci».

L'apostolato universitario

Dopo un entusiastico applauso, il prof. avv. Corsanego, presidente dell'adunanza, saluta con fervide parole i Fucini e riafferma che la «Fuci», della quale anche egli ha fatto parte, ha conservato e conserva tutt'ora le sue belle caratteristiche. E' lieto di rilevare che la fiorente associazione oggi, per la maggiore serietà di studi e per la più accesa pietà, ha fatto un passo ancora più avanti. Rievoca infine il Congresso di Genova del 1915.

Una calda ed affettuosa dimostrazione accoglie Righetti, presidente generale, il quale, con parole concise, tratteggia la vita della Federazione. Accenna alla giornata futura che in quest'anno si è fusa con la commemorazione del giubileo del Santo Padre, raccogliendo anche l'obolo di San Pietro; e ricorda l'attività missionaria alla quale la «Fuci» vorrà dedicarsi sempre in misura maggiore, in modo speciale per adoperarsi alla diffusione dell'idea missionaria negli ambienti universitari. Passa poi a parlare delle attività di studio che si sono sviluppate nei vari circoli. Accenna quindi alla riuscita della settimana di studi tenutasi a Roma fra i dirigenti dei circoli allo scopo di illustrare l'importanza dei gruppi di studio.

A questo punto la relazione è interrotta da fragorosi battimani coi quali l'assemblea saluta S. E. monsignor Minoretti che giunge accompagnato dal suo segretario e prende posto nel palco. L'avv. Corsanego pronuncia brevi parole di ringraziamento all'Arcivescovo di Génova che ha voluto onorare l'adunanza della sua presenza.

I bisogni della stampa

Righetti continua quindi la sua relazione, augurandosi che presto la settimana di studi possa essere tenuta presso le varie sedi dei circoli universitari. Passa poi a parlare dell'attività dei convegni regionali e delle belle manifestazioni svoltesi nell'università di Messina e di Pisa.

Passando a trattare della stampa nostra e della rivista *Studium*, illustra lo scopo prefissosi dalla stampa nelle varie sue attività ed il bisogno di sostenerla; parla del problema finanziario e fa un appello a quanti sentono la grandezza dell'ideale fucino affinchè vogliano venire in aiuto e trovare i mezzi adeguati agli immensi bisogni.

Ricordata con affetto figliale l'alta parola incoraggiante e incitatrice del Santo Padre, afferma che questa parola non ha risuonato invano. Uno spirito è andato maturandosi da quella parola: nel senso che l'attività fucina non si è ristretta entro i confini dei circoli; ma nelle università, sospinta dalla carità di Cristo, ha voluto esercitare il suo apostolato. Così i Fucini hanno voluto essere e saranno ancora i gelosi costodi della vita universitaria, perchè nella sbrigliatezza delle manifestazioni goliardiche non giunga mai nulla di degradante. L'apostolato fucino non è solo individuale, ma anche sociale, esso si propone anche un altro compito, quello di valorizzare le cappelle universitarie aperte al culto già in parecchie università.

Conclude ricordando i grandi avvenimenti dell'11 febbraio che hanno aumentato la responsabilità di tutti i cattolici di fronte alle più larghe possibilità offerte dalla Provvidenza.

« I Fucini — egli dice — sappiano essere degni dell'ora, fedeli al Santo Padre, che li invita ad essere collaboratori più intelligenti e più attivi, più disposti al sacrificio, con nel cuore sempre più sempre più ardente l'amore per l'Italia nel desiderio di farla veramente cristiana come indicano i recenti fatti, rendendosi così degni del grande dono, degni del Signore con una maggiore consacrazione al loro apostolato ».

Applausi vibrati salutano le parole dell'oratore.

L'elogio di mons. Minoretti

S. E. Mons. Minoretti rivolge ai Fucini un affettuoso paterno discorso per felicitarsi della bella attività svolta dalla Federazione universitaria durante l'anno.

« Tocca a me, dice, fare le mie congratulazioni a Righetti e ai Fucini, a me come cittadino e come Vescovo. Anzitutto come cittadino: la società consta di materia e di forma; la forma è l'autorità, la materia è la moltitudine. Ma questa massa non multiforme è anch'essa in parte di forma, ed è rappresentata dai cittadini che si dedicano agli studi e sono destinati a tenere i posti di preminenza e a diventare elementi formativi della società. Questa parte formativa è il vostro dovere. Fin d'ora dovete averne la coscienza. Non siete quindi soltanto scienziati; l'attività vostra mi meraviglia, e mi consola perchè veggo fra voi prepararsi individui che faranno onore alla Patria.

« Come Vescovo debbo dirvi che, quando ci troviamo con dei giovani che hanno dei concetti esatti della morale cristiana, ci si apre il cuore. Lavorate sempre come adesso, non solo nella scienza ma anche nella pietà siate la lunga mano della Chiesa. Non basta rinunciare all'empietà; occorre anche lasciare i secolari desideri ossia quel disorientamento di mente e di cuore che non prepara una buona società ».

Tutti i Fucini applaudono all'Arcivescovo di Genova che, prima di lasciare l'aula, imparte la Benedizione. Uscito l'Arcivescovo, l'avv. Corsanego, prima di sospendere la seduta fino al pomeriggio, dirige un caldo saluto a mons. Pichard, assistente generale della Gioventù Cattolica del Belgio, il quale risponde in francese, dichiarandosi felice di trovarsi fra i giovani Fucini in questa magnifica epoca nuova aperta dal Concordato in Italia. Esprime la sua gratitudine al Papa e si augura che l'accordo divenga una verità attraverso la valida cooperazione di tutta l'azione cattolica italiana. I Fucini salutano con incessanti applausi ed evviva l'assistente generale cattolico belga e dopo le preghiere sfollano dall'aula.

Una selva di adesioni

Nel pomeriggio prima dell'inizio della seduta riprende fra l'entusiasmo e l'ilarità l'esecuzione dei canti fucini presentati per il concorso indetto dalla [illegible]nza. Si producono molto brillantemente i Fucini di P[illegible] Vicenza, Pavia, Roma.

Alle 16 si è iniziata l'ultima seduta del Congresso e l'avv. Corsanego dà lettura delle moltissime adesioni pervenute. Fra le più significative sono quelle del card. Pompili, Vannutelli, Nasalli Rocca, Maffi, Gamba, La Fontaine, di S. E. il Ministro della P. I., del Principe Buoncompagni-Ludovisi governatore di Roma, del Vice Governatore di Roma, del Capo Gabinetto del Ministero della P. I. e di S. E. Giannini Ministro di Stato. Hanno pure aderito 49 arcivescovi e vescovi e i superiori generali dei seguenti Ordini religiosi: Carmelitan, Agostiniani, Cappuccini, Frati Minori, Basiliani, Predicatori, Vallombrosani, Compagnia di Gesù, Barnabiti, Scolopi e Salesiani; Mons. Ruffini prefetto della Sacra Congregazione delle Università, i Magnifici Rettori delle Università Cattolica di Milano, Pontificia Gregoriana di Roma e delle R. Università di Bologna, Genova, Modena, Padova, Pisa, Roma, Siena e Urbino, 19 professori di Università Regie, tutti i dirigenti dell'Azione Cattolica, sacerdoti, professionisti ed ex Fucini.

La discussione pomeridiana

Terminata la lettura, che è stata via via accompagnata da applausi, si inizia la discussione che, ampia e particolareggiata ed esauriente, si protrae per oltre due ore. Ad essa hanno partecipato: Fiore di Padova, Pacati di Padova, D'Alessio di Napoli, Gentile di Torino, dottor Schipuola di Treviso, Melito di Novara, Janni di Firenze, Signorini di Genova, Cesarò di Pisa, Casaro e Rolla di Genova, Palazzolo di Catania, e Lilliani di Brescia, nonchè i Fucini Bo di Genova, Petroncelli di Firenze, Rotini di Roma, Giannotti di Urbino, Costa di Genova, Cavazzuti di Modena, ecc.

Terminata la discussione, prima di dare la parola al relatore, l'avvocato Corsanego legge una bella lettera di adesione del nostro Direttore che provoca una simpatica dimostrazione all'indirizzo suo e dell'*Avvenire d'Italia*. Terminati gli applausi, a tutti esaurientemente e minutamente risponde Righetti. Durante il suo discorso, ha fatto il suo ingresso mons. Petrone, Vescovo di Pozzuoli, fatto segno ad affettuose ovazioni.

I propositi dei Fucini per l'avvenire

Corsanego dà quindi lettura del seguente ordine del giorno presentato dal dott. Gianni Bartoli, Presidente del Circolo di Trieste:

« Il XVII Congresso Nazionale della F. U. C. I., adunato in Roma i giorni 6, 7, 8, 9 settembre, udita la relazione del Presidente generale, sull'attività svolta durante l'anno accademico 1928-29; *plaude all'opera diuturna ispirata alle migliori tradizioni fucine, fatte di amore e di sacrificio dell'ing. Righetti; approva l'operato degli amici del Consiglio Superiore; riconferma la piena adesione alle direttive che ne ha ispirato l'intelligente attività; promette che tutti i Fucini, consapevoli dell'importante missione della F. U. C. I. nell'attuale momento storico, raddoppieranno gli sforzi per corrispondere sempre meglio con spirito di illuminata obbedienza e devozione filiale ai desideri del Sommo Pontefice* ».

Viene quindi comunicato, fra vivi applausi, il testo di un telegramma di saluto ai mons. Pini e Piastrelli ed alla consigliera superiora Italo Nola, ammalata; quindi prende la parola la signora Unterrichter, per ringraziare i soci della valida cooperazione data al lavoro dalla Presidente generale.

La sig.na Piccotti, presidente del Circolo di Pisa, a nome di tutte le Fucine, esprime la riconoscenza di tutti verso la solerte Presidente, alla quale rivolge l'augurio delle più elette benedizioni.

Contro l'agnosticismo

Fra lo scrosciare di applausi, si alza infine mons. Montini.

« La maggior parte di quello che facciamo — dice — è misconosciuto. Quello che c'è di più grande nella F.U.C.I. gli altri non lo vedono. Quando ci chiedono: Voi che fate?, un senso di smarrimento ci coglie di fronte alle piccole opere; ma, accanto a queste, però, sono le più grandi intenzioni non viste. E' la grande linea invisibile perseguita dalla F. U. C. I., la quale, per trent'anni ha lottato contro l'agnosticismo universitario. Ora che questo agnosticismo pare superato, che cosa si aspetta a fare nel campo spirituale? Una nuova linea occorre perseguire: occorre portare in seno all'Università una corrente positiva di studi religiosi: occorre richiamare sui problemi religiosi i grandi consensi ».

A mons. Montini succede mons. Sargolini che saluta i Fucini che sta per lasciare onde assumere il posto di assistente generale della G. C. I. Infine S. E. l'arcivescovo di Pozzuoli imparte la santa Benedizione.

Dopo l'adunanza ha avuto luogo un rinfresco e quindi l'Adorazione e Benedizione Eucaristica nella Cappella del Collegio.

Bilancio di chiusura

ROMA, 7 sera

(s. m.) *Queste poche righe di commento sono troppo impari a sottolineare la giornata d'oggi.*

L'avv. Righetti ha riassunto magistralmente i lavori svolti nell'annata da la Federazione mettendoci di fronte la mole veramente notevole che rappresenta l'attivo della laboriosità spiegata in tutti i campi dagli organismi centrali e periferici sotto la sua ispirazione e spinta.

Due considerazioni ci pare dover formulare. La prima è lo spirito di coesione spirituale e societaria che anima i Fucini tra di loro ed i loro gerarchi.

Consci delle responsabilità affidate a ciascheduno, dall'ultimo fino al primo posto, tutti hanno dimostrato di sapere «studiare e fare». Constatazione che è premio per quanti hanno collaborato alla preparazione ed alla riuscita del congresso. La Fuci è dell'Azione Cattolica Italiana una branca delle più vigorose e delle più fattive.

La seconda, sulla quale la nostra attenzione non ha potuto fare a meno di soffermarsi, è stata il gusto della vita spirituale ed un più ardente desiderio di alimentare la personalità della Fuci di una maggiore ricchezza interiore, la quale diventi la ragione e la giustificazione di ogni sua attività estrinseca.

Questa è la buona via. Su simili presupposti daremo alla Chiesa dei cristiani, dei cattolici solidamente formati ed alla Patria dei cittadini sicuri sui quali potrà sempre contare. Al fucino e quindi ad ogni giovane che si abbeviri all'acqua salutare che disseta per sempre le esigenze del nostro spirito e gli infonde una energia necessaria e sufficiente a camminare più lontane e sempre più in alto è lecito predire una bella giornata, una radiosa giornata.

Durante la discussione avvenuta sulla relazione Righetti si è applaudito anche al nostro giornale. Grazie amici della Fuci!

Siamo grati del vostro ricordo e della vostra solidarietà.

Plaudiamo noi pure dalle colonne di questo giornale, il quale si allieta dei vostri successi come di un successo suo, e mentre vi salutiamo vedendovi tornare in seno alle vostre città ed ai vostri circoli, ripetiamo di gran cuore per ciascuno di voi e per la vostra e nostra cara Fuci: floreat, vivat, crescat!

Il compiacimento dei Sovrani

ROMA, 7 sera

Al telegramma inviato dai fucini, S. M. il Re ha fatto così rispondere: «Sua Maestà cordialmente ringrazia della tanto gentile manifestazione. Firmato Mattioli ».

LA XVI SETTIMANA SOCIALE

UNA LETTERA DEL SANTO PADRE

ROMA, 7 sera

In occasione della Settimana Sociale, l'Em.mo Card. Gasparri, a nome del Santo Padre, ha indirizzato al comm. Colombo, Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, la seguente lettera:

6 Settembre 1929

« Illustrissimo Signore,

« La felice deliberazione della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana di celebrare in Roma la XVI. Settimana Sociale, l'argomento proposto allo studio e, soprattutto, i sentimenti di pietà filiale che lo hanno suggerito, sono riusciti di particolare gradimento all'Augusto Pontefice.

« In questa disposizione di animo, che spinge i figlioli ad attestare al Padre comune, nell'anno Suo giubilare, più viva la devozione e più forte l'attaccamento alla Sede del Vicario di Gesù Cristo, il Santo Padre scorge i migliori auspici per il felice esito del loro convegno, e, mentre è sensibilissimo all'omaggio che i figli intendono tributare alla Sua persona, di ciò particolarmente si allieta che, avendo essi preso ad argomento di studio l'opera Sua di Maestro e di Pastore universale della Chiesa, tale omaggio risalga alla stessa dignità di Gesù Cristo, a cui piacque alla Divina Bontà e Provvidenza di innalzarLo.

« Cosicchè, mentre i convenuti udiranno dagli illustri oratori prescelti esporsi i concetti direttivi dell'opera Sua pastorale, vale a dire la gelosa custodia del santo deposito della Fede, la dilatazione del Regno di Gesù Cristo nella società odierna, la propagazione del Vangelo fra gli infedeli, e il ritorno degli erranti all'unico ovile, sotto l'unico pastore, si sentiranno in pari tempo spronati a stringersi sempre più intimamente alla Cattedra della Verità e ad ascoltare i desideri del Vicario di Gesù Cristo, irradiando più largamente d'intorno la luce e il colore attinto ai Suoi insegnamenti.

« Graditissimo, inoltre, è tornato al Santo Padre l'apprendere che la Settimana Sociale, con senso di provvida opportunità, si propone di illustrare, in una speciale lezione, l'importanza di quella ora auspicata che Egli, già nella sua prima Enciclica, presagiva « fra le più solenni e feconde, così per la restaurazione del Regno di Cristo, come per la pacificazione dell'Italia e del mondo » ora che la Divina Provvidenza stessa ha voluto addurre e fare risuonare in quest'Anno giubilare con gli accordi lateranensi felicemente conclusi.

« Da sì fatta trattazione, mentre verrà illustrata la natura e il valore di tali accordi, destinati a porre la Santa Sede nella condizione propria della Sua missione e insieme nella possibilità di dare l'Italia a Dio e Dio all'Italia, non potrà a meno di risultare evidente il compito speciale assegnato dalla Divina Provvidenza a quanti appartengono all'Azione Cattolica, anzi a tutti i sinceri cattolici.

« Infatti, perchè quel bene immenso, che nel Concordato è contenuto come in germe, possa sbocciare e svilupparsi rigoglioso, è necessario che tutti, e in particolare i membri dell'Azione Cattolica, consacrino sempre più e sempre meglio, anche in questo magnifico campo di lavoro, la loro fervida opera di apostolato devoto e fedele alle direttive della Gerarchia, la quale, elevandosi sopra ogni considerazione puramente terrena, mira unicamente ai superiori beni spirituali ed alla pace di Cristo nel Regno di Cristo.

« Così si otterrà, secondo i voti paterni del Sommo Pontefice, quella somma di vantaggi per le anime e di virtù religiosa per la Nazione, donde essa trarrà nuovo incremento alla sua prosperità morale e materiale; prosperità tanto più salda quanto più profondamente riposerà sui principi inconcussi della Religione Cattolica e sulla loro feconda e salutare applicazione.

« Con questa lieta speranza e con la certezza della volenterosa cooperazione di quanti si gloriano del titolo di cattolici, il Santo Padre, in auspicio dei frutti copiosi che è destinata a maturare la presente Settimana Sociale, imparte alla Presidenza, agli oratori e a quanti parteciperanno all'eletto Convegno l'Apostolica Benedizione.

« Profitto della propizia occasione per raffermarmi, con sensi di distinta e sincera stima, di V. S. Ill.ma,

dev.mo

PIETRO Card. GASPARRI »

SVOLGIMENTI

La somma di studi, che in sedici Convegni, le Settimane Sociali d'Italia, poterono affrontare e riuscirono a compiere, costituiscono, abbiam detto, una cospicua testimonianza della attività culturale dell'Azione Cattolica; della serietà con cui essa si è in ogni tempo preparata ad approfondire i molteplici problemi che via via si affacciavano alla vita del nostro popolo o al suo specifico campo di lavoro.

La prima Settimana, indetta come vedemmo a Pistoia, presieduta dall'Arcivescovo di Pisa, Card. Maffi, confortata da una lettera pontificia, che costituì il programma fondamentale e l'auspicio per tutti i nostri Congressi di studio, si aprì con una lezione del Prof. Rovelli nel recente « Congresso di Wurzleurg » cui seguì Mons. Vanneuville, che, a quella prima nostra parlò delle già fiorenti « Settimane Sociali di Francia ». Il dott. Lanzerotti, allora deputato di Trento a Vienna illustrò gli « Istituti Economici nel Trentino » il Can. Pottier, illustre economista belga, trattò della ««Cooperazione » il dott. Longinotti delle « Forme e dei criteri pratici delle Leghe del lavoro»»; il rag. Bunetti delle « Forme cooperative » il March. Crispolti svolse un bel tema storico: « le tradizioni cristiane del popolo in Italia», mentre il Toniolo tornava al campo economico-sociale con il « contratto di salario » Boggiano con le « argomentazioni professionali » il dott. Benassi con la « cooperazione agricola », Don Pisani, attuale Arcivescovo titolare di Costanza, con la « Emigrazione » l'avv. Mangano con « gli affitti collettivi e la colonizzazione interna », il March. Invrea con «l'Azione Sociale del Comune » e l'avv. Mario Chiri con « la legislazione sociale in Italia ». Argomenti morali svolsero il Rezzara, « passato e presente dell'Azione Cattolica; Mons. Cerrutti, « come si salvi l'operaio » Don Rossi, poi Arcivescovo di Udine ed oggi Patriarca di Costantinopoli che ricompare fra i docenti della prossima Settimana Sociale di Roma « Femminismo ».

Il successo di Pistoia, che vide accorrere da ogni parte d'Italia i nostri più attivi dirigenti e gregari, si ripete un anno dopo a Brescia — 6-12 settembre 1908 — sotto la presidenza del dott. Giorgio Montini e di Nicolò Rezzara. Per la prima volta questa seconda Settimana, per la bella affermazione culturale dell'anno innanzi assunse il nome più caro a Giuseppe Toniolo di Congresso Nazionale di studi ed attività sociali, benchè poi la vincesse quello più popolare e tradizionale di Settimana Sociale.

Toniolo stesso tenne la prolusione su la «genesi storica dei Congressi agrari» e le lezioni furono così distribuite: dott. Fontana, «agitazioni agrarie italiane»; Conte Cainotti, «Abitazioni operaie sotto l'aspetto morale ed economico»; prof. Caroglio: «forme di organizzazione operaia»; Don Minoretti, attuale Arcivescovo di Genova, «il Clero e la odierna ripresa del programma sociale cattolico»; Longinotti, «Riforma dei patti colonici»; il P. Bevilacqua, «Preparazione dei giovani apprendisti al lavoro professionale»; Don Chiot, «Preparazione morale e tecnica dei giovani operai», D. Caldana, «Le unioni professionali come mezzo di educazione operaia»; Don Piovano, «La libertà d'insegnamento»; Prof. Arduino, «Problemi tecnici e morali della scuola»; Contessa Da Persico, «La donna cattolica e il suo compito in Italia».

Il Mezzogiorno, così fervido d'ingegni, così desideroso di promuovere più ordinata ed intensa l'Azione cattolica in cui contava tanti maestri e a cui avea dato il più celebre fondatore dei Congressi cattolici Vito D'Oudes Reggio, reclamò a gran voce una Settimana Sociale, perchè vi fosse nuovo focolare di giovani energie. E infatti un mese dopo Brescia, Palermo — 26 settembre 4 ottobre sotto la presidenza di Antonio Boggiano, ospitò la terza Settimana. La iniziò ancora Toniolo con un magistrale discorso, su il «movimento sociale cattolico attraverso la storia». Dei siciliani dissertarono, D. Selafani su le «necessità delle Unioni agricole»; l'avvocato Parlati su «lo studio della Religione quale mezzo della redenzione del popolo»; l'avv. Mangano su la «colonizzazione interna», problema particolarmente proprio dell'isola, G. Guerrera, sulle «condizioni dei minatori siciliani e l'industria degli zolfi» e il prof. Solinas su le «caratteristiche dell'arte cristiana». Altri temi della Settimana sicula furono: «le malattie del lavoro» con cui fece la sua prima apparizione in questi congressi il P. Gemelli; le «cooperative di produzione e di lavoro» delle quali tornò a parlare il Pottier; «Relazioni fra Chiesa, società e Stato» di cui parlò l'avvocato Maglione; «le Banche in relazione all'industria, al commercio e all'agricoltura». Boggiano; «Rapporti fra cooperative di lavoro, di produzione e di consumo» D. Cottafavi, attuale Vescovo di Civitavecchia. L'avv. Chiri, s'era unito a D. Guerrera sulla questione delle zolfatare.

Le due Settimane del 1908 ,se attirarono l'attenzione e l'interesse di tutta l'opinione pubblica italiana sull'Azione cattolica, posero l'Unione Popolare, allora promotrice feconda di questi studi, nell'impiego di continuare non solo ma di perfezionare il lavoro cui s'era dedicata. Firenze, su questa via ascensionale, non potea mancare con il lustro del suo nome, con la tradizione intellettuale, con la maestà delle memorie. Vi si raccolse infatti fra il 27 settembre e il 2 ottobre del 1909, la quarta Settimana Sociale ,cui presiedette l'avv. De Simone. Spettò a Boggiano ,nuovo presidente dell'Unione succeduto a Toniolo, inaugurarla e trattò del «concetto cristiano del lavoro e le dottrine economiche». Vi primeggiarono ancora i temi sociali. Mauri parlò della «Legislazione sociale»; Martini del «Contratto di mezzadria a tipo toscano»; Pottier del «Criterio di giustizia intorno al lavoro femminile», tema che offrì a don Flori la possibilità di illustrare «il lavoro femminile a domicilio» specialmente nelle piccole industrie toscane. Ma non mancarono i problemi di propaganda e di coltura con Gemelli che parlò sui «doveri dei cattolici di fronte alla coltura contemporanea» iniziando quei primi passi di un apostolato che dovea poi dare frutti tanto fecondi e cospicui, raccolti nella serra della Università cattolica di Milano; con l'avvocato Bertone che trattò della «stampa popolare; con Pasquinelli, tra i nostri più cari e compianti, che espose da maestro, qual'era per una diuturna fatica di propagandista inarrivabile, «le vie ed i mezzi della propaganda sociale»; con l'avv. Bacetti Sani che illustrò i rapporti fra la «pubblica amministrazione e la carità». Il prof. Bettazzi, poi, già noto per la sua organizzazione italiana in difesa della pubblica moralità, propose egregiamente questo problema all'interesse ed all'attività dei cattolici italiani.

Il Presidente De Simone, in un entusiastico discorso finale, invitava tutti i presenti e gli... assenti per l'anno seguente a Napoli. E infatti nella città di S. Tomaso seguì nella primavera del 1910 la quinta Settimana (23 marzo 4 aprile).

Come già notammo lo sviluppo della grand'opera culturale, già esigeva una maggiore regolarità di metodo e più diligente studio degli argomenti, su cui si appassionava, attraverso la stampa tutta la numerosa ed attiva famiglia cattolica italiana, ed a cui, guardavano dall'altra sponda tanti cultori di studi e problemi sociali. E a Napoli pertanto si abbandona il sistema dei temi multipli per quanto costretti fra i problemi di attualità — economico-sociali, e culturali — per avvicinarci all' argomento unico. La quinta Settimana infatti divise il proprio lavoro in due serie «la famiglia» e la «questione operaia». La presiedette il conte Caserotti di Chiusano, l'aprì il Toniolo. furono docenti Mangano, De Simone, Pisani. Caldana, Chiri, Gemelli. La chiuse Boggiano.

Ma la questione operaia, in quel momento, rappresentava per noi, campo sì vasto di studio e di lavoro, per la Chiesa un'azione di giustizia e di carità, così impellente di fronte agli errori del socialismo, per il pensiero cristiano una battaglia così necessaria alle sue affermazioni, già trionfanti nell'ordine almeno speculativo, da richiamarci tutti al dovere di affrontarlo decisamente, con un'esauriente esposizione di dottrina non solo, ma attività pratica. Ed essa appunto diè lo spunto al «tema unico» della successiva Settimana sociale d'Assisi, con cui si aprì nel 1911, il «secondo tempo» dei nostri Congressi di studio che va da allora a questa vigilia Romana.

Le prove non facili fatte fin qui, ne dovean essere l'auspicio migliore.

Giuseppe Dalla Torre

Il programma della prima giornata

La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani avrà inizio lunedì prossimo, 9 corrente col seguente programma:

Ore 9 - Funzione religiosa di apertura, che avrà luogo nella Chiesa di S .Carlo al Corso.

Ore 10 - Solenne inaugurazone che avrà luogo nel teatro del Collegio S. Giuseppe (Piazza di Spagna).

Parole del Presidente della Giunta Diocesana di Roma, Prof. Comm. Giovanni Carrara.

Discorso del Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, avv. comm. Luigi Colombo.

Prolusione del Rev.mo P. Agostino Gemelli Rettore Magnifico dell'Università Cattolica: « Il Significato della presente Settimana ».

Ore 18 - Prima lezione: *« La Missione del Pontificato di Pio XI esaminata nella Enciclica « Ubi Arcano Dei» S. E. Mons. Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopoli.*

Norme per la partecipazione

La Settimana Sociale ha sede presso il Collegio S. Giuseppe, diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane (Piazza di Spagna)

Ogni mattina alle ore 8, nella Cappella di detto Collegio sarà celebrata la S. Messa seguita da una breve meditazione, tenuta da un Ecc.mo Vescovo.

Per iscriversi e per partecipare alla « Settimana» bisogna ritirare la tessera presso la Sede della Settimana.

I RR. Sacerdoti avranno opportune indicazioni di Chiese ove poter più facilmente celebrare la Santa Messa.

Per chi lo desidera è possibile avere la refezione in comune nella sede stessa della Settimana al prezzo di L. 8 per pasto.

Agli uditori di un sol giorno verrà rilasciata una tessera di L. 5. La distribuzione sarà fatta all'ingresso della Sede.

La Segreteria si interessa per la provvista di alloggi presso Istituti religiosi, pensionati ecc.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

MANI IN TASCA

Crescit eundo. *Il fiume della generosità per sostenere l'Avvenire va divenendo sempre più gonfio e vorticoso. C'è da morir soffocati sotto il cumulo dei soldi, che a sporte a sporte, con uno scroscio ed uno tintinnio assordante, Fra Giocondo rovescia nelle casse dell'Amministrazione.*

Fuor di... metafora, in questa settimana ho guadagnato un po' di sudore e se stamattina quei cari amici trentini, reduci dalla grazia del Giubileo, non mi avessero dato, transitando per Bologna, quattro biglietti nuovi da cinquanta lire, l'elenco di oggi non superava ·· mille lire.

Mi rifugio sotto le ali italiane concorrenti sfortunate nelle acque di Solent per la Coppa Schneider, e risparmio l'elegia piagnucolosa.

***

Ieri mentre il parrucchiere mi accomodava barba e capelli, leggevo, che in Inghilterra i labouristi, onde assicurarsi un l.. go Governo ed una più larga influenza, hanno deciso di presidiare con una fortezza capitalistica di sterline il loro giornale e di dargli — seguendo i metodi della stampa avversaria — quei costosissimi miglioramenti tecnici, che rendano il Daily Herald. *pari ai maggiori periodici londinesi. Venuto fuori a bermi il sole, incontrai un amico. Aveva una faccia da funerale. Lo esortai a parlare.*

Quando si comunica ad altri il proprio dolore, questo sminuisce un po'.

Non sai? L'Unità cattolica *la settimana ventura cesserà le sue pubblicazioni.*

Rimasi esterrefatto. Era una notizia, che si temeva, ma non mi immaginavo così imminente.

Ecco. I cattolici italiani l'un dopo l'altro li lasciano morire loro giornali.

Credono d'aver compiuto tutto il loro dovere se fan la Pasqua e se talvolta vanno a Messa.

Il Papa non cessa di proclamare la necessità della stampa cattolica. I cattolici gridano: Viva il Papa *e tirano innanzi a campare.*

E' così.

Chi è morto giace, chi è vivo si dà pace.

Sapessero codesti apatici tutta la struggente passione nostra.

FRA GIOCONDO

XV ELENCO

Somma precedente L. 83.376,—
Bologna: Maggiore Angelo Mandarino » 100,—
Castelmaggiore (Bologna): D. Attilio Orlandi » 20,—
Pratolino (Firenze): Giorgi D. Antonio » 7,—
Montalto Uffugo (Cosenza): Margherita Della Cananea » 20,—
S. Giovanni Ilarione (Vicenza): Dal Molin D. Giuseppe. « Il mio modesto contributo con l'augurio che il desiderio di raggiungere le 100 mila lire diventi realtà ». » 15,—
Sarche (Trento): Ferrari Don Angelo » 10,—
Santandrea di Cologna Veneta: Roveggia D. Antonio » 25,—
Lughignano (Treviso): Zonta Don Aurelio » 5,—
Canizzaro (Treviso): Bordignon Prof. Don Antonio » 10,—
Piastro: N. N. » 25,—
Pravisdomini (Udine): Giulia Frattina. « Invio una modesta offerta per l'« Avvenire d'Italia » » » 10,—
S. Michele all'Adige (Trento): Una «Fiorita» per Fra Giocondo » 50,—
Superga: D. Alessandro Cantono (quinta offerta) » 10,—
Valsanzibio (Padova): Prevedello D. Agostino. « Rispondendo all'appello pro « Avvenire d'Italia » » » 5,—
Sisano (Bologna): Zanolini D. Agostino » 50,—
Bologna: Coniugi Santi » 2,—
Carbonera (Treviso): Favero Don Giuseppe « La mia piccola offerta ». » 15,—
Bonavicina (Verona): Sac. Luigi Zanella » 5,—
Centa San Nicolò (Trento): Gremes Antonio » 5,—
Centa San Nicolò (Trento): Bortolini Gioacchino » 5,—
Zuclo di Tione (Trento): Marchetti Don Giovanni « Piccolo omaggio alla sottoscrizione dell'«Avvenire d' Italia » » » 5,—
Thiene (Padova): Don Antonio Zannoni Rettore Collegio Vescovile. « Mio modesto contributo alla sottoscrizione pro «Avvenire d'Italia » » » 25,—
Durazzanino (Forlì): Fiumana Don Aurelio » 10,—
Valdagno (Vicenza): Fratelli Lora » 50,—
Verona: Girelli Don Giuseppe » 5,—
Rosegaferro (Verona): Azione Cattolica » 5,—
Ariano Polesine (Adria): (Scheda n. 15.825) « All'« Avvenire d'Italia», al giornale cattolico, al nostro giornale, intrepido vessillifero delle nostre imperiture idealità: Francesco Lucchiari L. 20, Arciprete Don Angelo Rossi L. 10; Don Silvio Barchi L. 10, Mischiatti Giovanni L. 5, Mantovani Mario L. 2, Busatti Pietro L. 2. » 49,—
Venezia: Un operaio, meravigliato che i cattolici tutti così scarsamente rispondano all'appello per la vita del loro quasi unico grande quotidiano e addolorato per tanta incomprensione del problema della stampa quotidiana per la quale presso che nulla si fa, invia » 3,35
Vezzadoglio (Brescia): Chierico Giovanni Maria Gregorini. « Al valoroso «Avvenire d'Italia » il mio modesto obolo perchè viva e prosperi sempre a bene della Religione e della Patria » » 5,—
Introdacqua (Aquila): Di Censo Arciprete D. Luigi » 4,—
San Marino Serravalle: Don Barducci » 10,—
San Marino Serravalle: Don A. Raimondi » 5,—
San Marino Serravalle: N. N. » 2,—
San Marino Serravalle: M. A. » 2,—
San Marino Serravalle: Veronesi Giovanni » 1,—
San Marino Serravalle: G. A. » 2,—
San Marino Serravalle: N. N. » 1,—
Chioggia: Raccolte dal Sac. Angelo Paternostro (Scheda n. 2909): Don Luigi Nordio L. 10, Don Emilio Zennaro L. 10, Can.co Gustavo Pais L. 2,50, Can.co Gio. Battista Pensò L. 5, Mons. Vittore Bellemo L. 3. » 30,50
Riccò di Granarolo (Modena): Franceschetti D. Giovanni » 7,—
Fanano (Modena): Bonan farmacista Giuseppe. « Per la sottoscrizione all' « Avvenire d'Italia » augurandomi che i fananesi che non comprendono la stampa cattolica e che non leggono l'«Avvenire d' Italia » sappiano meglio apprezzarlo » » 5,—
Verona: N. N: » 10,—
Montappone (Ascoli Piceno): Tacci Carlotta Ved. Jommi. « Col mio meschinissimo obolo mi unisco di cuore ai cattolici, i quali, consci del dovere verso il giornale cattlico cooperano per la sua vita e prosperità augurando al valoroso « Avvenire d'Italia » lunga e gloriosa vita a conforto sempre maggiore dei cattolici per l'adempimento dei loro doveri verso Dio e verso la Patria ». » 5,—
Terni: (Primo elenco raccolto dal nostro corrispondente Poliuto Chiappini): Rev. PP. Cappuccini « Umile contributo per la prosperità del giornale » L. 20, Moscatelli Benedetto « Al caro «Avvenire d'Italia» con vivi auguri » L. 5, Montanari Giugno « Al battagliero « Avvenire » perchè prosperi e si diffonda in Terni » L. 4, Chiappini Poliuto « Al carissimo « Avvenire » per onorare la dolce memoria dell'amico Donati Giuseppe» L. 5. » 34,—
Cordovado (Concordia): Sac. Dalla Valle Silvio » 5,—
Cintello (Concordia): Sac. Antonio Carbuielli » 5,—
Bando (Concordia): Antonio Rizzo » 5,—
Bagnarola (Concordia): D. Egidio Zamparo » 5,—
Bagnarola (Concordia): Don Giovanni Delle Vedove » 5,—
Morsano (Concordio): D. Eugenio Bertolin » 5,—
Ramuscello (Concordia): Giovanni Maria Menini » 5,—
Portogruaro (Concordia): Don Mario Cecconi » 25,—
Trento: Mons. Delugan per il pellegrinaggio trentino a Roma, nella fermata di ritorno a Bologna, inneggiando all'« Avvenire d'Italia » » 200,—
Bologna: L'Assistente ecclesiastico Mons. Enrico Ratta e alcuni soci del Circolo Leone XIII invitando tutti i compagni della Gioventù Cattolica Bolognese a sottoscrivere per l'«Avvenire d'Italia » » 100,—

Totale L. 84.405,85

Lo Studentato missionario bolognese

CITTA' VATICANO, 7 sera

Ieri sera Sua Santità ha ricevuto in udienza una rappresentanza dello Studentato missionario di Bologna, venuta in pellegrinaggio a Roma. Finita la presentazione, il Papa si accinse a rispondere all'indirizzo rivoltogli in precedenza dal rev.mo Padre Lorenzo Philippe, generale dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù da cui dipende il fiorente Studentato, incominciando con le parole: « Scio opera vestra», ed accennando al numero confortante degli alunni delle varie scuole apostoliche, che sono i veri vivai dai quali la predetta congregazione attinge sempre le nuove forze che le occorrono per espletare il suo santo mandato. Sua Santità ha dato a tutti in ricordo delle belle medaglie di Santa Teresa del Bambin Gesù protettrice delle Missioni. Al termine della suggestiva udienza, che è destinata a lasciare un ricordo imperituro in tutti coloro che vi assistettero, Sua Santità impartiva ai presenti l'apostolica benedizione.

Il card. Schuster entra nella sua Diocesi

L'incontro commovente e acclamatissimo

MILANO, 7 sera

Da questa mattina S. E. il Card. Schuster è ospite della Diocesi milanese, della *sua* diocesi, in attesa di fare il suo ingresso solenne, domani, nella nostra Metropolitana.

Sua Eminenza è giunto da Roma questa mattina alle 7,40 a Novara, dove erano convenuti da Milano autorità, personalità e rappresentanze in grande numero.

A rappresentare il clero, erano presenti Mons. Barbavara, Don Dell'Acqua, Don Giovanni Bandera, Segretario del Comitato milanese per le onoranze al nuovo Arcivescovo, il comm. Colombo, Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, il Conte Caccia Dominioni, Presidente della Giunta Diocesana, il comm. Gabardi, vice Presid. della Cassa di Risparmio, il comm. Panighi, dell'Università Cattolica, il comm. Salvi e il comm. Pavoncelli, anche in rappresentanza dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Di Novara, erano presenti il Vescovo Mons. Castelli, col Rettore del Seminario Mons. Stoppa, nonchè Mons. Barazzoni e Mons. Baroli, il Grand' Uff. Marchisio, Presidente della Giunta Diocesana e altre personalità novaresi.

Sua Eminenza è giunto accompagnato da Mons. Cavezzali, Presidente del Comitato milanese, che si era recato a prenderlo a Roma, ed era accompagnato pure dall'Abate di Cava Dei Tirreni, da Mons. Rea e da Mons. Vannucci, che gli è succeduto nella direzione dell'Abbazia di S. Paolo, nonchè da don Benedetto Berardi, Procuratore Generale dell'Ordine Benedettino, da Don Gaetano Fornari di Montecassino.

Dopo lo scambio dei saluti, e ricevuto gli omaggi delle rappresentanze milanesi, Sua Em. il Cardinale Schuster ha preso posto sull'automobile del comm. Gabardi e si è diretto a Buffalora, dove, sul ponte che divide la provincia di Milano da quella di Novara, ha avuto luogo la caratteristica cerimonia della benedizione della Diocesi.

Durante il tragitto, l'automobile del Cardinale è stata oggetto a continue dimostrazioni da parte delle varie popolazioni raccoltesi lungo la strada.

Sul ponte di confine

L'arrivo sul ponte di Buffalora è avvenuto alle 8,30, e Sua Eminenza è stato salutato da un'entusiastica acclamazione e dal lancio di fiori.

Egli ha abbracciato Mons. Mauri, Vicario Generale, che si era recato ad ossequiarlo fin là assieme a Mons. Balconi, Arciprete del Duomo ed i rappresentanti del Capitolo Mons. Maini e Longoni, il cerimoniere Mons. Giacchi, Mons. Ronconi del capitolo di Santo Ambrogio, Mons. Petazzi, Rettore del Seminario e tutte le autorità locali, con a capo il Direttorio del Fascio, il Prevosto, il Tenente dei Carabinieri e altre autorità.

Numerosissime anche le rappresentanze del clero dei paesi vicini, convenuti a rendere omaggio al nuovo Arcivescovo.

Delle Associazioni milanesi, la Croce Bianca era intervenuta anche con bandiere.

Sua Eminenza ha avuto accoglienze festosissime.

Siccome sullo stesso ponte corre anche la linea ferroviaria Torino-Milano, nel momento in cui Sua Eminenza attraversava il Ponte, passava a grande velocità il diretto Milano-Torino.

Dal treno i viaggiatori hanno acclamato entusiasticamente al nuovo Porporato, sventolando fazzoletti.

I ferrovieri hanno fatto il saluto romano.

Intanto, cessati gli applausi, Sua Eminenza si è fermato sulla sponda milanese del ponte ed ha pronunciato la formula della sua prima Benedizione alla Diocesi; quindi ha recitato con grande devozione il Te Deum, accompagnato dal Clero, e il Veni Creator Spiritus; quindi si è inginocchiato e ha baciato il suolo, pronunciando queste brevi parole: « Bacio questa terra bagnata dal Sangue dei Martiri e santificata dall'operosità pastorale dei miei Antecessori, nel desiderio di poter fare anche io sacrificio di tutto me stesso, per il bene dei miei diocesani ».

Quando si è alzato, il Cardinale era evidentemente commosso e commossi erano tutti quelli che hanno presenziato a questa caratteristica cerimonia, svoltasi così all'aperto.

Alcuni sacerdoti piangevano.

Sono poi scoppiati vivi applausi quando il Cardinale è salito sull'automobile che gli hanno offerto i cattolici milanesi, sulla quale è ripartito per Rho.

In tutti i paesi, pavesati a festa, tutta la popolazione era nelle vie. Molti stabilimenti hanno lasciato libere le intere maestranze, perchè si unissero alla popolazione, per acclamare al nuovo Arcivescovo, che è passato così fra le continue acclamazioni e il suono delle campane.

A Trecate attendeva il nuovo Arcivescovo di Milano, una simpatica improvvisazione.

Siccome oggi si svolgeva in quella cittadina — che fa parte della Diocesi novarese — il Congresso Eu-



caristico diocesano, che ha richiamato la presenza anche di numerosi Vescovi, così Sua Eminenza ha trovato lungo la strada a salutarlo mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, il Vescovo di Cuneo, mons. Travaini, e mons. Gian Domenico Pini.

A Rho

Il Cardinale è sceso dall'automobile per ricevere gli omaggi dei Prelati e degli altri sacerdoti presenti, mentre la folla festante, fra la quale si trovavano numerosi giovani cattolici, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

Ma il centro di attrazione, era rappresentato dal grandioso Santuario e dal vicino palazzo della Congregazione degli Oblati. Sulla solenne facciata del tempio era stata apposta, tra festoni rossi e d'oro, la seguente epigrafe: « Da questo Santuario dove la Vergine è Signora — e San Carlo palpita nei secoli presente — e la preghiera dei fedeli aleggia perenne — l'Eminentissimo Cardinal Alfredo Idelfonso Schuster — muove al Governo dell'Archidiocesi — con l'auspicio ottimo ».

Nel 1721 padre Martelli (proposto per la beatificazione) creava anche un gruppo di Missionari Oblati che hanno la loro sede nel grandioso palazzo di Rho.

Per tradizione ormai ultra centenaria i Cardinali Arcivescovi, muovendo all' insediamento di Milano, fanno sosta tra i fedeli Oblati.

Stamane in commossa attesa del Presule si trovavano numerosissimi Oblati con padre Domenico Anghinelli che rappresentava padre Vincenzo Re assente per gravi motivi. E c'erano anche il Vicario generale monsignor Vescovo Giovanni Rossi, il Vescovo Cazzani di Cremona, i monsignori Nogara rettore del Seminario di Molfetta, Galli, Belgeri, Bonalumi, Terraghi, il parroco di Rho mons. Giuseppe Benetti, ecc. Tra le autorità civili il podestà di Rho comm. Eraldo Bonecchi col segretario cav. Gerola. Del Fascio presenziavano il cav. Giannino Rodice Fossati, il rag. Pietro Salvioni, il dott. Del Rosso, ecc.

La prima messa

L'ordine era tenuto da militi del manipolo della Milizia «G. Aversa», di Milano.

Quando l' automobile col Cardinale giunse appariva tutta coperta di fiori. Ed altri fiori fanciulli e bambine dell' asilo gettarono al Presule mentre faceva il suo ingresso nel ritiro degli Oblati.

Appena disceso dall'automobile, il Cardinale baciò amorosamente quasi con atto di reverenza filiale, il venerando Vicario Rossi e mons. Cavezzali.

A stento sottratto all'ondata della folla, il Presule, dando prova di insospettata resistenza dichiarò di volere celebrare la S. Messa.

All' annuncio tutto il popolo si riversò nel tempio.

Assistito dal cerimoniere Zocchi indossava i paramenti. Impartiva al popolo,, genuflesso, la benedizione e poi si avviava all'altare per la celebrazione del S. Sacrificio.

La Messa è stata cantata dalla «Schola Cantorum» degli Oblati di Rho.

Subito dopo la Messa, celebrata con edificante pietà dal nuovo Arcivescovo, alcuni fedeli hanno chiesto di essere ammessi alla Comunione ed egli, aderendo, ha comunicato molte persone, tra cui alcuni chierici.

Poi si è ritirato nell'appartamento riservatogli nel Convento degli Oblati, donde non è più uscito per tutta la giornata.

Alle 16, il Cardinale ha ricevuto, soltanto in particolare udienza, tutte le Autorità di Rho, con a capo il Podestà comm. Bonetti, il segretario politico rag. Salvioni ed il Prevosto parroco mons. Benetti, i quali gli hanno offerto una ricca Croce pastorale.

Sua Eminenza ha particolarmente gradito il dono e si è intrattenuto in cordiale colloquio, interessandosi della vita di Rho, e formulando i migliori auguri per la prosperità dell'industria cittadina.

Le dimostrazioni di oggi hanno molto commosso Sua Eminenza il quale ne parlava stasera con molta simpatia, ma essi però non sono che una prova della grande, eloquentissima manifestazione che lo attende domani a Milano, dove anche oggi sono continuati i preparativi per rendere l' ingresso del Card. Schuster particolarmente solenne.

Come è noto, egli proveniente da Rho, sosterà dapprima, per antica tradizione, nella Basilica di San Eustorgio, dove riceverà l'omaggio delle autorità cittadine; quindi, in corteo, si recherà in Duomo.

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' VATICANO, 7 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: mons. Appuoni, vescovo ausiliare di Pisa; mons. Ruch, vescovo di Strasburgo; mons. Jorio, segretario della Congregazione dei Sacramenti; mons. Pichard, cappellano della Gioventù Cattolica belga; Padre Romualdo Souarn, procuratore generale agostiniano della Assunzione.

Un pellegrinaggio di Strasburgo in udienza dal Santo Padre

CITTA' VATICANO, 7 sera

Il Santo Padre ha ricevuto circa 200 pellegrini di Strasburgo con il vescovo mons. Ruch ed il vicario generale mons. Kolb. Compiuto che ebbe il Santo Padre il giro dell'aula, si assise in trono e rivolse ai pellegrini un paterno discorso, impartendo infine la benedizione apostolica.

IL CARDINAL POMPILJ a Bucchianico

ROMA, 7 sera.

S. Em. il Card. Pompilj, Legato e latore di Sua Santità al Terzo Congresso Eucaristico a Chieti, è giunto oggi, a Bucchianico, festosamente accolto dalla popolazione e dalle autorità, nonostante la sua visita avesse carattere privato.

L'EROICO SACRIFICIO di un sacerdote

BOULOGNE SUR MER, 7 sera.

Mentre alcuni giovanotti stavano prendendo un bagno in località Merlinot sulla Manica, una grossa ondata investiva i ragazzi trascinandone sei sott'acqua. Un prete ed alcuni bagnanti che dalla spiaggia assistevano alla tragica scena si lanciavano subito in acqua in soccorso dei disgraziati. Quattro giovinetti poterono essere salvati mentre il sacerdote con altri due ragazzi sono scomparsi sotto le onde. (*Radio Stef.*).

Il giubileo sacerdotale de l'Abate del S. Bernardo

AOSTA, 7 sera

Una cara festa si è svolta nella famiglia dei Padri Agostiniani del celebre Ospizio del Gran San Bernardo: si sono celebrate le nozze d'oro sacerdotali di mons. Bourgeois, vescovo ed abate del Gran San Bernardo. L'eminente religioso, noto quasi in tutto il mondo per avere trascorsa la sua vita in un apostolato di fede e d'amore sul famoso Colle, ha riunito attorno a sè la parte migliore del clero valese e valdostano. Erano presenti l'abate di S. Gillio, l'abate di Saint Maurice d'Augaune, ecc. Mons. Bourgeois ha pontificato nella storica basilica di San Bernardo. Dopo la funzione svoltasi con tutto lo splendore liturgico e terminata col canto del « Te Deum », tutti i convenuti si trovarono riuniti attorno al desco tradizionalmente ospitaliero dell'Ospizio. Venne data lettura di telegrammi giunti da ogni parte del mondo. Ai numerosi discorsi, il festeggiato rispose commosso, con la eloquenza che gli è nota, ricordando che la prima comunità di Mont Joux (Gran San Bernardo) è sorta dal seno del capitolo di Aosta, di cui San Bernardo era Arcidiacono. Mons. Bourgeois, che aveva data ospitalità nell'Ospizio all'attuale Pontefice, diversi anni or sono, in uno delle gite d'ascensioni in Val d'Aosta, ha ricevuto ultimamente una fotografia di S. Santità, con dedica autografa.

LA QUESTIONE DEI MANDATI

al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 7 matt.

Nella seduta pomeridiana di ieri del Consiglio delle Nazioni, i delegati delle Potenze hanno stabilito che le sessioni annue del Consiglio vengano ridotte a tre.

Gli incidenti in Palestina

Una lunga discussione si è quindi impegnata sul rapporto della Commissione permanente dei mandati. Il relatore Procopi ha accennato ai recenti incidenti in Palestina. Henderson ha dichiarato che il Governo britannico considera il mandato come un titolo d'onore e deplora gl'incidenti. A differenza di MacDonald che, alquanto leggermente, l'altro giorno aveva negato che i disordini in Palestina abbiano alcun fondamento in un contrasto di razze, il ministro degli Esteri britannico ha ammesso oggi che, fin tanto che tutto non sia ritornato in calma, non si possano ricercare le cause antiche o recenti.

Ricordati brevemente i casi successi tra il 21 e il 24 agosto, ha dato la lista delle vittime: tra i musulmani 83 morti e 122 feriti; tra i cristiani 4 morti e 10 feriti; tra gli israeliti 10 morti e 295 feriti: in tutto 196 morti e 295 feriti. I colpevoli arrestatii saranno giudicati dai tribunali ordinari.

E' già stata ordinata una Commissione d'inchiesta, alla quale parteciperanno tre deputati dei tre partiti rappresentati al Parlamento britannico. Ma, come già è stato dichiarato, questa inchiesta si limiterà a indagare sui fatti avvenuti, senza toccare i principi segnati da Balfour alla politica che tende a istituire in Palestina un focolare ebraico. Più tardi il Governo britannico esaminerà i risultati dell'inchiesta e vedrà se le direttive della politica in Palestina debbano essere orientate diversamente.

Le spiegazioni sono sembrate soddisfacenti a Zaleski, che ha risposto come ministro della Polonia, Stato che ha tre milioni (e anche più) di israeliti.

Anche Stresemann ha voluto ringraziare Henderson, « constatando che la Gran Bretagna ha dichiarato di avere preso i provvedimenti per mettere fine ai disordini in Palestina e assicurare la convivenza pacifica di tutti gli elementi della popolazione ».

Anche il relatore Procope ha chiesto che, secondo la procedura consueta, tutta la documentazione che la Commissione d'inchiesta brittannica raccoglierà sui recenti incidenti sia trasmessa alla Commissione dei mandati, la quale esprimerà la sua opinione al Consiglio.

Come Capo del Governo di un Paese che esercita dei mandati e precisamente una prossimo alla Palestina (la Siria), Briand ha informato di avere preso subito le disposizioni per impedire l'estendersi dei disordini; anche lui ha aderito al principio del mandato, principio di diritto internazionale tutto nuovo. « indipendente dalla sovranità nazionale », poichè il mandato deve essere amministrato nell'interesse della popolazione locale e sotto il controllo della Società delle Nazioni.

Senza aggiungere altro sulla Palestina, per la quale la Gran Bretagna aveva già fatto i debiti riconoscimenti, il sen. Scialoja ha svolto un altro punto di questa discussione sui mandati, che ha preso oggi una così interessante ampiezza.

Il mandato sul Tanganica

Egli ha richiamato l'attenzione su un progetto che è sembrato inquietante già alla Commissione dei mandati, progetto per il quale la Gran Bretagna vorrebbe unire amministrativamente, fiscalmente e doganalmente quel territorio di mandato che è il Tanganica con il Kenia e l'Uganda, che sono sue Colonie di sovranità. E' vero che, secondo un articolo del regime dei mandati, in certi casi è tollerata una unificazione di questo genere. E' già avvenuta nel Camerun inglese. Ma si capisce che, per utilità pratica, si possa aggregare un piccolo territorio a uno maggiore. Invece in questo caso, — ha osservato Scialoja, — si verrebbe ad aggregare all'Uganda e al Kenia, territori di mediocre estensione, il Tanganica, che ha 200.000 kmq. di più che gli altri due riuniti.

E poi niente si può fare nei territori di mandato che sia contrario a uno dei caratteri essenziali di questo: la temporaneità. Prima di prendere qualunque decisione, il delegato dell'Italia ha chiesto che la Potenza mandataria mediti tali osservazioni.

Henderson le ha accettate e ha dichiarato che la Gran Bretagna non prenderà alcuna decisione sulla unificazione fiscale e doganale del Tanganica senza prima avere presentato il rapporto alla Commissione dei mandati.

Delle risposte date dalla Gran Bretagna all'Italia e alla Germania, il Consiglio ha preso atto, occupandosi poi di alcune questioni concernenti la città libera di Danzica e di una petizione inviata da persone di origine russa dimoranti in Lituania e vari altri problemi delle minoranze.

Briand convocherà lunedì o martedì i capi delle delegazioni di tutti gli Stati europei e per la discussione del suo progetto di costituzione di una Federazione degli Stati europei. Il Capo del Governo francese proporrà molto facilmente la creazione di un comitato di studio che sarà incaricato di presentare proposte concrete all'Assemblea dell'anno venturo. D'altra parte pare che Briand lasci Ginevra mercoledì sera, ma è probabile che ritorni poi alla fine della sessione.

Ieri sera a un ricevimento offerto dal marchese Paolucci De Calboli hanno partecipato i delegati e le personalità politiche dei vari paesi presenti a Ginevra.

LA BANDIERA NAZIONALE nelle caserme delle frontiere

ROMA, 7 sera.

Per disposizione del Capo del Governo è stato prescritto che su tutte le caserme della R. Guardia di finanza situate ai varchi della frontiera terrestre sia innalzata quotidianamente la bandiera nazionale dall'alba al tramonto.

L'ALLEANZA MONDIALE delle sette separate

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Fra le diverse organizzazioni sorte in questi ultimi anni nel mondo dei cristiani separati dalla Chiesa Cattolica per giungere alla unità religiosa vi è quella della alleanza mondiale destinata a promuovere la amicizia internazionale per mezzo della Chiesa. Essa si propone di fare sì che le Chiese in ogni paese usino della loro autorità presso i popoli, i parlamenti ed i governi per ottenere buone ed amichevoli relazioni fra i diversi paesi.

Perciò l'alleanza vuole stabilire in ogni paese dei comitati di carattere confessionale o interconfessionale secondo le circostanze che dovranno guadagnare alla alleanza le chiese, perchè congiungano i loro sforzi a promuovere l'amicizia internazionale e ad impedire la guerra. L'alleanza ha costituito un consiglio internazionale di cui fanno parte per l'Italia il prof. Ernesto Corba per i valdesi, il pastore Paride Fava per i metodisti wesleiani, il cav. Carlo M. Ferrari per i metodisti episcopaliani, il dottor Cesare Gay Segretario Generale dell'Associazione Italiana degli studenti per la cultura religiosa.

A questo proposito si ricordano le precise disposizioni della Santa Sede circa il divieto assoluto per i cattolici non solo della partecipazione a qualsiasi associazione, convegno o conferenza che si tenga da acattolici, allo scopo di riunire in federazione religiosa le diverse confessioni cristiane, ma anche di prestare a siffatta iniziativa un qualsiasi appoggio. Il divieto non può dare luogo ad alcun dubbio, date le gravi ragioni da cui è mossa la S. Sede e specialmente perchè da quelle associazioni si suppone sempre che vi sia altra unità ed altre vie di trovarla, diverse da quelle indicate dalla sede apostolica, che sola ha podestà di governare e giudicare.

Secondo le informazioni assunte dalla Corrispondenza, il carattere dell'« alleanza mondiale » è certo un po' diverso, in quanto essa non presume di riunione le diverse confessioni dissidenti dalla unità cattolica in un comune vincolo religioso, ma solo di congiungerle nella comune azione pratica della mutua amicizia fra le Nazioni. Ciò non di meno l'associazione non può avere la approvazione della S. Sede come quella che nella pace mondiale ha sempre avuto nei secoli senza contrasti una posizione unica a cui non può rinunciare, ma anche perchè essa in una alleanza siffatta verrebbe ad essere eguagliata ad una qualsiasi setta sorta dalla separazione della sua unità.

Le nuove scuole magistrali

ROMA, 7 sera

Al Ministero della P. I. sono pervenute circa cinquanta domande da parte di Comuni che chiedono l' istituzione di scuole magistrali. Poichè le scuole di nuova formazione saranno pochissime, il Ministero esamina con molto rigore le proposte di finanziamento e le prevedibili condizioni di vita degli istituti da aprire, riguardo specialmente all'elemento maschile.



Una rivista settimanale illustrata, che è una festa di attualità e una esposizione vivace di bellezze artistiche e panoramiche: novelle, teatro, critica letteraria, sport, moda, curiosità storiche e scientifiche è

LA FESTA

N. 36 - 8 Settembre

PEPPINA DORE — *Settembre.*

GIAMPIETRO DORE — *Il Card. Ildefonso Schuster O. S. B.*

I. GIORDANI — *San Paolo fuori le Mura.*

A. NOVELLI — *Dal Card. Ferrari al Card. Schuster.*

Mons. G. GALBIATI — *L'opera scientifica del Card. Schuster.*

C. C. SECCHI — *Milan e peou pu.*

La Coppa Schneider.

38 *illustrazioni ed una grande tavola* (fot. Farabola) *del Cardinal Schuster.*

In vendita in tutte le edicole: L. 2.

Domenica 8 Settembre

è il termine assoluto per le iscrizioni al Pellegrinaggio «Autunno» a Lourdes.

Chi desiderasse ancora iscriversi deve avvisare espressamente la Direzione dell'E.V.E.S. in Via Dante 7, Milano inviando subito la quota di iscrizione.

Ci pregiamo pure avvertire che le pratiche per il passaporto richiedono lungo tempo.

Primo itinerario 18-24 settembre

MERCOLEDI' 18 — Partenza da Torino con treni speciali alle ore 18. Breve visita a Montpellier - quattro giorni completi a Lourdes - visita nel ritorno a Marsiglia - arrivo a Ventimiglia martedì alle ore 16,30.

QUOTE: prima classe L. 675 — seconda classe L. 440 — terza classe L. 300 tutto compreso da Modane a Ventimiglia.

DIREZIONE SPIRITUALE: Mons. Macchi Vescovo di Adria.

Altri itinerari per Lione - Ars - Paray le Monial - Einsiedeln - Lucerna - Verdun - Bligny - Reims - Metz Parigi - Lisieux - Bordeaux - Nimes - ecc.

A PENZOLONI

Se per la chioma lunga e peregrina
Assalonne fu ucciso dai guerrieri,
Non fu colpa Migone, o la Chinina!
Fu colpa la mancanza di barbieri.

Capelli lucidi

(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati, si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli* che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,80

La forza e il colorito ritornano,

l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7,26.

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e dal Laboratorio Pacelli, Livorno.

20 TAVOLINI

70x70, di abete, tirati a nero, nuovi cedonsi a L. 40 l'uno, tutti o in parte. Assai opportuni per pubblici esercizi e per uffici. Rivolgersi all'*Avvenire d'Italia*, via Mentana 4.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA Via Bellombra 24 - Telef. 14-87 e 14-[illegible] BOLOGNA

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. 28-[illegible]
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Trattamento TABE e PARALISI PROGRESSIVA INCIPIENTI
Trattamento elettrico PROCESSI INFIAMMATORI CRONICI
(endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.)
Consultazioni per appuntamento
FRANK FAMA' d.r med.
Via Frassinago 4
Autorizzazione Prefettizia N. 893 - Anno VII

Dr. Francesco Sbisà
Via S. Stefano 58, Bologna, tel. 41-35
PELI SUPERFLUI
Depilazione radicale permanente diatermica elettrocoagulante

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure degli Uffici di Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

CERCO competente preparare descrizione disegno nuovo areomobile. Tre sera Touring 35456, Imola.

24 TAVOLINI IN LEGNO abete 70x70 nuovi. Cedonsi a prezzo assolutamente conveniente. Rivolgersi Ufficio pubblicità « Avvenire d'Italia », Bologna, Via Mentana 4.

9 Lezioni Conversazioni

APERTE iscrizioni Corsi diurni - serali. Licenza complementare - Istituto Tecnico - Commerciale - Magistrale - Ginnasio - Liceo classico - scientifico. Arslabor - Saffi, 18.

COLLEGIO Convitto - Arcivescovile Bagni Porretta Scuole Elementari Medie Retta 1600 1800 annue. Risultati ottimi posizione amenissima trattamento famigliare termosifone bagni.

COLLEGIO «BALILLA» - Bologna, Porta Castiglione, accetta studenti frequentanti Regie Scuole cittadine. Scuola Agricoltura interna, Corsi privati accelerati alunni bocciati.

COLLEGIO maschile Massaioli di Sassocorvaro (Prov. Pesaro) diretto dai Padri Giuseppini. Ginnasio pareggiato, Istituto tecnico, Magistrali inferiori. Elementari. Retta annua L. Posizione saluberrima.

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari medie inferiori, superiori, tecniche private, accelerate Preparazione esami. Chiedere programma

DATTILOGRAFIA - Stenografia - Lingue - Contabilità: Corsi diurni - serali. Arslabor - Saffi, 18.

RADIOTELEGRAFIA - Quindici settembre iniziansi corso brevetto. Inscrizioni: Arslabor - Saffi 18.

JACQUES MARITAIN

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE

Traduzione di Giampietro Dore

L. 6,-

Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di inviare del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta

LA SUPERINNOCENTE

Fra qualche settimana uscirà per i tipi Bemporad una «Storia della Madonna», opera di Verano Magni.

Per cortese concessione, diamo la primizia di un capitolo che narra con deliziosa freschezza la natività dell'Immacolata.

Giunse l'estate e passò con gran fulgore e grand'arsura sulla campagna mietuta; e il poderetto di Gioacchino di Davide non ne patì, chè prosperava invece. Gli era occorsa anche qualche opra di più, al buon vecchio, per far segar tutto il suo grano, e la vigna era tanto promettente, che lui pensava: «Mi basteran tre garzoni?».

Stracarico di grappoli ogni tralcio, e ogni grappolo, oh, pieno grezzo come pigna! Mai s'era visto nel paese o ne' dintorni, in una vigna di così pochi filari, tale abbondanza d'uva. Già in colore a fin di luglio, assai prima di settembre era matura, ma convenne lasciarla in pace fra i suoi pampini a invaiare, perchè il tempo si mise all'umido d'un tratto e ogni momento pioveva: una sgrollata e poi sereno, e giù di nuovo un bello scroscio; oh, che stagione aprilana!

Ora, una sera, che da otto giorni era settembre, un poco innanzi al tramontar del sole, Anna d'Aronne desiderò di scendere nel podere. L'accompagnavano due care parenti, ma una sola la sosteneva, perchè lei voleva camminare da sè sola, sebbene si sentisse alquanto grave e le ginocchia le vacillassero un po', sotto il suo dolce pòndo materno: «O mie cognate, mai mi sono sentita così bene come stasera, così felice; voi vedrete se questo è il giorno! Prima che annotti nascerà, statene certe, una bella creatura, e sarà la più grande consolazione del mondo. Beati noi che la vedremo pei primi, e beato con noi questo paese e questi campi con tanta bell'aria! Gran vendemmia sarà questa, o cognate...».

Così diceva l'annosa incinta camminando lentamente, pianamente; e la sua mano s'alzava a tratti come a benedire alberi, campi e gente, anche i garzoni di Gioacchino, che là tra i filari roncolando cantavano.

Ed ecco che Gioacchino la scorge e lé venne incontro premuroso. Le recava un bel grappolo, il più bello della vigna. Arrubinato dalla fiamma dell'estate e tutto pingue di dolcezza, più che un frutto pareva quasi una cosa vivente, e i suoi centacini non avevano che il men che minimo screzio, macula o morso d'ape; intatti, puri erano come in quell'alba che li aveva inzuccherati la prim'acqua settembrina.

Disse l'Incinta soavemente: «O marito, lodiamo Iddio in ogni suo dono!...».

Così disse, e la voce le tremava, e anche le labbra le tremavano, e un poco parve trascolorare, e un attimo, sì, vacillò fra le due care sollecite che le si strinsero al fianco: «Anna, torniamo?».

«Sì, ritorniamo... ».

S'avviarono.

Bella, incantevole la sera! Era l'ora che il sole sembra voglia scaldare di più l'affaticata terra, e la saetta sempre più obliquo e sempre più amoroso co' suoi raggi paterni. Fragrava l'uva cordiale da' bigonci ricolmi, e metteva, quell'odorino, un'immensa pace nell'anima e un infrenabile desìo di dire a tutti un segreto. Anna diceva: «Non è un male, ma un bene quel che m'ha presa, un vero bene, credetelo. Che cosa sia non lo so nemmen io, ma è come quando ero nel Tempio a pregare per la festa dei Tabernacoli, e a un tratto mi si fece d'intorno una gran luce, e chiusi gli occhi abbarbagliata; e mi pareva, così stando col volto fra le mani, mi pareva di non esser più io, da quant'ero felice e consolata... Sì sì; felice, consolata, beata come ora, come ora, o mie cognate!...».

Giunsero a casa, e Gioacchino era con loro, entrò con loro, ma dopo poco ritornò sulla soglia. Si sentiva a disagio, lui, fra le ansiose parenti e comari ch'erano accorse ed empivano ogni stanza di facende e bisbigli. Oh! non sapeva che cosa fare e dove stare; e gli pareva d'esser proprio come un impiccio, un di più, anzi qualcuno che era meglio non ci fosse. «Sapete dove trovarmi» aveva detto; e ora lì sulla soglia, a capo chino, ecco era in forse se andare o rimanere.

Lo invitò a camminare il profondo, strano silenzio che s'era fatto in ogn'intorno. Poco prima un cantare d'uccelli vago e giulivo, e quel festoso brusìo che si leva da campi e paesi specialmente sul calar del sole; ora invece, anche a tendere l'orecchio, non s' udiva nemmen frusciare una foglia. Tutto era immobile e cheto. Pareva che la terra genuflessa e adorante, aspettasse dal cielo qualcosa che non era soltanto la prima stella del vespero, ma forse una grazia più grande.

Cimava appena il sole le colline tutt'all'intorno di Nazareth, e sarebbe bastato chiuder gli occhi per un poco, riaprirli e non vederlo più. Così avvenne a Gioacchino, e gli dispiacque segretamente di non averlo salutato; ma poi, cercando su per quel rosa e viola ch'era rimasto a sfumare in sereno, vide la prima stella palpitare. Ed ecco un'onda di vento leggera, come l'alito di una gran bocca amorosa e pietosa, trascorse sulla terra; e la sentì, già commosso, arrivare ogni ramo, ogni tralcio, ogni fil d'erba; e un immenso, meraviglioso morrio s'alzò dalla campagna, e crescendo si fece voce: era la Voce di Dio.

Passeggiava il Signore Iddio nel Giardino un dopo mezzodì, quando ecco che si levò dolce brezza...

Oh, anche allora, cinquemil'anni innanzi, l'Altissimo, con spirar d'aure, s'era annunziato ai due primi peccatori nel Paradiso Terrestre; ma la sua Voce, per quanto fosse paterna, tuonò a rampogna e condanna; ora invece!...

Ora l'Eterna Voce, fra 'l vasto armonioso frusciar delle fronde: «*Tutta bella tu sei, o mia amatissima* — memorava — *e nessuna macchia v'è in te!... La mia colomba, la mia perfetta è unica!...*».

A onde e a stelle, miracolosa si sparse per l'universo la lode divina. Poi un canto scese da' Cieli: eran gli angeli che riponevano nel cuore degli uomini la secolare misteriosa domanda:

«*Chi è Colei che sale dal deserto come un vapore leggero d'aromi, di mirra, d'incenso e d'ogni sorta di profumi?...*».

Chi è?... Chi è?...

E' una Bambina appena nata, una nuova creatura, un miracolo nuovo di gigli e rose in carne, nella tenera e palpitante argilla della vita.

E questa nuova creatura che piange il suo primo disperatissimo pianto, e annaspa e annaspa co' minuti piedini e le care manine, e chiede, nella sua strana favella, un po' di bene e un po' di luce nel mondo, è dunque, o angeli, Colei per cui cantate? Colei ch'è nata in un deserto, e vi manda, angeli, in Cielo un grand'effluvio d'amore?..

Oh, sì, un deserto la terra! Nè giovò tutto quello che fu arso e sparso ne' secoli de' secoli, sui monti e sugli altari, in lode a Dio, dai pastori, dai patriarchi, dai sacerdoti, dai re, perchè men nuda e men cruda apparisse la guerreggiata, povera sede degli uomini: affamata e sitibonda seccaia d'anime e corpi.

Ma ecco a un tratto stasera una immensa dovizia e letizia d'aromi ne sale come *un vapor leggero*. Incenso, mirra, aloè, nardo, e, sì, tutti i profumi vaporano stasera dalla terra come da un gran turribolo pel cielo.

Ed è un turribolo o una culla? Oh, l'uno e l'altra, angeli, ed è perciò che voi cantate. Voi cantate perchè la bella Bambina, nata stasera in umile casa della più umile città che ci sia, Nazareth, trovi nel sonno il suo bene, il suo primo e più semplice bene pel tanto male ch'Ella un giorno patirà.

Crescono l'ombre della notte sulla terra e le stelle s'affittiscono in cielo; e voi cantate angeli, sempre più piano, sempre più dolcemente, perchè Lei, la fantolina che tanto vi preme, già s'è acquetata nella sua zanella, nella sua lieve navicella che salpa per l'insidioso mare della vita.

Dorme, e nessun la svegli. Fate piano, o voi di casa, anche se il troppo amore vi fa tornare ogni poco a mirarla con quelle sue care manine serrate presso la bocca tutta innocenza che sembra che nemmeno respiri e già sospira. E voi di fuori, paesani o viandanti, se passate davanti a questa porta, d'onde traluce la lampada accesa, andate piano e parlate più basso, se volete fermarvi, o buona gente. Oh, neanche si lagni l'assiolo in questa notte tutta Paradiso!...

Ma chi, chi è che a quando a quando sibila; sibila e par che squassi un suo gran corpo, sepolto nel profondo della terra?... Sotto i placidi campi vendemmiati e i prati rinverditi dal settembre, v'è dunque qualcuno che stanotte non ha pace?... Sì, par che soffra d'un peso enorme, insopportabile e tutto si divincoli e contorca, selvaggio nella sua disperazione. Ah, sei tu, tortuosa Bestia antica! finalmente v'è qualcosa che umilia la tua bieca testa di ribelle: la soave levità d'una culla... Sibila, stridi sin che lo puoi, tetro Avversario dell'Innocenza! Quella che dorme in una culla, la Superinnocente, altro non ode che l'armonioso, miracoloso rotare delle Celesti Sfere, ond'è discesa, balsamo di Nova Vita, sulla terra.

E voi, uomini, uomini tutti, generazioni dolorose e doloranti d'esiliati dalla pace totale e generosa del Paradiso Terrestre, o pazienti abitatori dell'avara terra, voi che avete invocato sinora vanamente la pietà dell'Eterno, ora l'Eterno vuole che ignoriate che fra voi è disceso ogni suo bene: l'infinita sua Bontà, l'infinita sua Sapienza, l'infinita sua Potenza; Colei ch'era con Lui sin dall'eternità nell'orbita del mondo, creata prima ch'Egli creasse cosa alcuna.

L'Immacolata, sì, la Tuttabella e Tuttapura che regolò nella mente di Dio ogni spirito o cosa, e profuse amore e luce negli eterei abissi: stelle, fiori, moti, pensieri, armonie, l'ineffabile Creatrice Celeste, ecco or s'è fatta terrestre Creatura per poter *star coi figli degli uomini*, e redimerli dal Peccato mortale.

Fantolina in una culla, nessuno de' figli degli uomini la ritiene dappiù d'una qualunque poppante, un avido cucciolo d'uomo che s'attacca al prodigo seno materno a sugger la preziosa linfa della vita. Oh, inconsapevole è anch' Ella, come dimentica della natura sua divina! Separata dal Cielo, ora che è in terra, è separata pur dalla terra; e *separato* vuol dire *santo*, ed Ella, uomini, è Santa sin dal suo primo vagito.

A suo tempo, come ogni pargolo, lascerà la culla, balbetterà le prime voci, e tenterà i primi passi dalle braccia del padre a quelle della madre; e la serena casa di Nazareth sarà piena dei suoi stridi di tortorina volastra. Oh! è senz'ali questa colomba, ma non n'ha difetto perchè avrà sempre molt'angeli intorno; ed uno un giorno, l'arcangelo Gabriele, che vuol dir *Forza di Dio*, le parlerà le parole più amorose e più belle che s'udirono mai sulla terra; parole di grazia e di gloria. E scenderà, per la bocca dell'Arcangelo, in Lei tutta la Grazia, tutta la Gloria del Cielo; ed Ella avrà, per questa Grazia e questa Gloria, da patir tanto sulla terra, patire come nessuna patì mai, patire da non poter neanche più piangere, patire sì fortemente, da dover benedire ogn' pena per poter sopportarla. E nemmeno quando il suo cuore sarà stato trafitto a morte da tutti, tutti i dolori, sapranno gli uomini chi era Colei che ora è nata. Sol pochi eletti, sì, lo sapranno; ma poi tutto il mondo de' liberati dal Male, de' salvati dalla Bestia e dal Peccato, de' redimiti, de' rinnovati, de' battezati, insieme al Figlio venererà la Madre: tutto il mondo inginocchiato la invocherà Regina in Cielo degli Angeli e dei Santi.

Ora Ella dorme nella sua cunella. Felice il sole quando incontrerà i suoi occhi purissimi, i più puri occhi che mai si schiuser sulla terra! Felice il sole, e beati coloro che questa Creatura guarderà!

Come la chiameranno? Ed ha bisogno, Ella, d'un nome? Non si chiama Bontà, Sapienza, Potenza di Dio? Sì, perciò un nome le sarà dato, di tutti il più soave, che insieme la nasconda e la riveli.

VERANO MAGNI

UN ARRIVO

Partiamo e arriviamo di solito senza che nessuno se ne avveda.

Abbiamo un messaggio di affetto per la nostra casa, una casa amica, per uno cerchio stretto di cuori. Siamo attesi in un limitatissimo spazio della terra,

Dei piccoli arrivi anonimi chi fa caso? Costituiscono il solito flusso e riflusso di gente che va e sta, un'onda la fa battere alla sponda d'un luogo, un'altra la fa mutar di rotta...

Ma di tratto in tratto si rompe anche questa monotona tessitura del nostro andare e venire.

C'è il grande arrivo, che mette attesa non in una sola casa ma in tutte, che dà gioia a ogni persona... Oppure fa le case ostili e le persone ringhiose.

Quanti ne segna ogni paese? Arrivi di conquistatori, e di poeti, di oppressori e di suscitatori.

Contrastati, benedetti arrivi di gente che portava il pane o la guerra, Dio o la maledizione.

Arrivi simili a tempeste, o sorridenti con buon viso amico.

A Rho ieri è sceso in Lombardia l'Arcivescovo Benedettino. Sul ponte del Ticino, una prima pattuglia di gente. I più ansiosi di una casa sono quelli che escono oltre il limitare, e corrono su per la strada.

Più indietro, al termine del ponte, un'altra processione che ingrossa senza inquietudine, con letizia tutta chiara e calma.

Come verrà il Pastore che dovrà condurre la Diocesi?

Non aspetta di essere arrivato, per scendere dall'auto che lo porta. Egli ha sopratutto l'ansia di andare incontro ai figli, alle pecorelle, non con un mezzo di locomozione, ma con la sua persona. Con gli occhi, che vedono, col cuore che si tende, con la mano che ha impresso nel crisma il desiderio di benedire, coi piedi che portano pace.

Dalla sua gente è arrivato a piedi. A quelli che gli erano più vicini ha dato il più cristiano saluto, il bacio. Ha benedetto su tutti.

E poi, davanti alle anonime sue creature che lo avevano atteso, il grande arrivato si è posto in ginocchio.

Come offrendosi alla terra che governerà, dandosi sino alla fine alla gente che le è stata data, ha baciato la terra,

Così, l'arrivo di Rho.

Non è di conquista, nè di clamorosa gloria. Non turba nè sfolgora.

Silenzioso, da parte di chi viene a piedi, come quello d'un umile. Tenero nel bacio ai vicini, largo nella benedizione come una onda di amore che li ricoprisse tutti.

Buono nel bacio alla terra come se il Pastore venuto a condurre dicesse di volere essere il servo di tutti.

Arrivo santo.

Nel mondo, dove c'incrociamo tumultuosamente andando e venendo, andava così Gesù.

Dorino

NEL CUORE DELL'EUROPA

Il piccolo Liechtenstein

BERNA, settembre

Una estensione di superficie di 159 chilometri, un panorama accidentato e montagnoso, ma fertile di viti e accuratamente coltivato, una capitale — Vaduz — che noi, popoli delle grandi metropoli chiameremmo villaggio, una popolazione di 10.000 abitanti (per far cifra tonda, ma non ci arrivano) quindici deputati come rappresentanti al parlamento e finalmente... sì anche il monarca, nuovissimo, se non giovanissimo, che ha ricevuto dal fratello Giovanni II la monarchia ereditaria, democratica e parlamentare.

Giovanni II morì nella primavera scorsa senza lasciare figliuoli, e il fratello che ha dimora a Vienna, dovette lasciare almeno per qualche tempo la vita gaudente e brillante della capitale austriaca per farsi conoscere dai suoi sudditi, montanini e prestare e ricevere il giuramento assumendo il nome di Francesco I.

Fu nell'agosto scorso.

Ma chi si è accorto, in questa grande Europa, agitata dalle più forti e prepotenti passioni politiche del nuovo monarca, asceso al trono?

E il grido, echeggiato nell'aria limpida e saporosa dei mille effluvi montani: «Pace e lunga vita ai nuovi sovrani», si è spento fra il dibattito delle interminabili conferenze delle grandi nazioni.

Ma a Leichtenstein nel cuore di Europa (guanti ne potremmo contare in questo vecchio mondo? forse di qui la sua lunga vita) si sta bene: chi ci arriva crede di essere stato trasportato in un mondo di leggende e di sogni: nel paese incantato.

E' il paese della pace.

Aggrappato, ma tenacemente... al fianco della montagna, sta il castello principesco, che non ha nulla a che vedere con le reggie architettoniche e monumentali fra le più celebri di Europa. E' una piccola fortezza, senza minaccia, vigilante e sicura, protettrice e guardiana. Intorno, un magnifico parco naturale: piante e piante, che a vederle di sotto, pare impediscano ogni salita. Verdi nelle magnifiche gradazioni, morbide come una immensa coltre di frescura. Resistono quasi tutte ai freddi dell'inverno anche stracariche di neve e insidiate dal gelo.

Sotto, ai piedi, suddite fedeli, le case, che arieggiano alla Svizzera, tra chalets e villini piene di luce e di serenità.

Un feudo, dunque, dell'autentico medioevo nell'Europa piena di repubbliche più che di monarchie, avida di libertà civile e privata. Ma il Sovrano, che sa gli uomini e i tempi non ha intenzione di far dell'anacronismo, anche se il suo stato è ben sicuro dagli sguardi indiscreti, ben difeso dai monti e dalle intese diplomatiche. Il sovrano non vive nel castello della capitale, nè stende l'occhio investigatore sul lavoro quotidiano e sul raccolto dei sudditi, per obbligarli al contributo in natura.

Per essere libero, nei limiti del possibile e per far libero il suo popolo Francesco I, e la sua consorte, la principessa Elia risiedono a Vienna, con la propria Cancelleria, e di là dirigono la monarchia ereditaria, democratica costituzionale.

Non è a credersi che non vi sia nulla da fare: tutto è proporzionato, e gli uomini rimangono tali anche nel regno della pace. Se non combattono con quelli di fuori, bisogna che si bisticcino fra di loro — come i fratelli, quando stanno sempre insieme — che si dividano in partiti di opposizione, che diano insomma del lavoro al parlamento e al Sovrano.

L'anno scorso il parlamento fu sciolto addirittura in seguito a uno scandalo finanziario (addio sogno: siamo nel paese della realtà) avvenuto nella Banca dello Stato, dove si batte moneta.

I due partiti locali sono in irreducibile contrasto: e gli esponenti delle interminabili diatribe sono i due giornali settimanali. La solita vicenda di sconfitte e di trionfi, con l'ascesa al potere.

Ma questi sono accidenti inevitabili.

Il Liechtenstein rimane sempre una una dolcissima contrada, un nodo pittoresco tra le vie che di Germania portano in Italia e dalla Svizzera in Austria. Ha di teutonico la parlata, di latino il culto, la fede cattolica nella totalità. E questa sopratutto, rimasta semplice e forte, senza contaminazione di eresia o di paganesimo, è la ragione del benessere locale. La gente, nella grande maggioranza contadini e pastori, ha il suo centro nella chiesa, le sue feste più belle nei riti liturgici.

Anche la storica giornata dell'agosto scorso, per la successione al trono del nuovo Sovrano, ebbe il suo inizio con la Messa solenne, celebrata dal Vescovo di Goiro (Canton dei Grigioni) dalla cui diocesi dipende Liechtenstein. E poi, come tutte le domeniche — con una gioia più forte — il popolo cantò per le vie della capitale i suoi canti più belli e bevve la sua birra più schietta.

Fede, lavoro e allegria: in più un armonioso canto di acque che orchestra la voce che mai degli uomini: acque che scendono trinate di spuma verso il gran Reno dalle molte canzoni. Le acque di Liechtenstein mettono nello storico fiume un'onda di felicità; poche lagrime raccolgono, perchè il Paese non vuole la guerra (ce n'è un lontanissimo ricordo, disgustoso), gode di unione doganale con la Svizzera, si è vista riconosciuta a Ginevra la propria costituzione, le sue leggi, la sua sovranità: i cittadini non pagano imposte, non hanno esercito; godono non abdicando di un palmo l'invidiabile semplicità della vita rustica, che sa persino la convivenza con gli animali — della elettricità e del telefono.

Gli incidenti automobilistici sono rari; quelli aviatori... ignoti. Lassù gli uomini devono certo vivere più a lungo di noi.

LUIGI BRUGNOLI

La rappresentazione di un film parlato dopo la morte del principale attore

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 settembre

Come accoglierà l' opinione pubblica inglese, la rappresentazione di un film parlato, dopo la morte del principale attore del film stesso?

Questo nuovo problema cinematografico è stato ampiamente discusso in questi giorni a Londra, dove dovrà essere rappresentata in uno dei principali cinematografi della capitale il film parlato «Il carico bianco» sebbene il protagonista principale del film stesso, l'attore Lesli Faber sia morto poco tempo fa.

La maggioranza delle persone che sono state richieste di dare un parere in merito si sono dichiarate in favore al progetto di rappresentare il film, quantunque parecchie questioni di indole morale e sentimentale si oppongano a questa risoluzione.

Sir Gerard du Maurier, uno dei più famosi direttori teatrali inglesi richiesto di dare un giudizio sulla questione ha detto:

« Il rappresentare il film dove il primo artista che si intenderà recitare, non sarà più tra i viventi, è certamente una cosa commovente, ma io sono dell'opinione che tale film deva essere rappresentato, sarà poi lasciato completamente al modo di pensare individuale se tale film dovrà essere veduto ed ascoltato oppure non lo dovrà essere. Io vorrei essere presente più volte ad un film che mi rechi la gioia di vedere e sentire un caro amico dopo la sua morte ».

Henry Ainley, uno dei migliori artisti inglesi, ha dichiarato che egli giudicherebbe un tale film dallo stesso punto di vista che si giudica uno splendido quadro dipinto da un grande artista defunto. «Tante persone hanno goduto moralmente» ha aggiunto il Ainley «nel visitare delle mostre dove sono esposti soltanto quadri di artisti morti, che non posso comprendere come presenziando alla produzione di un film dove il primo attore sia defunto non si possa provare lo stesso sentimento». *(International News Service)*.

UN CAFFÈ AMBULANTE per i miserabili di Londra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 settembre

Il caffè ambulante è l'ultima trovata caricatevole di Miss Betty Barter, conosciuta in tutta Londra per le sue svariate e spesse originalità.

Il caffè ambulante sarà un largo camion, appositamente attrezzato allo scopo, che girando di notte lungo le rive del Tamigi, ove migliaia di senza tetto, trovano riparo dalle intemperie, distribuirà gratuitamente a questi disgraziati ,ogni sorta di vivande calde e di sigarette. Un apposito comitato di persone presieduto dalla stessa signorina Baxter, ha già ordinato ad una nota fabbrica costruttrice d'automobili due di questi provvidi camion e sono stati raccolti più che sufficientemente i fondi necessari per fare in modo che la nuova opera di beneficenza abbia carattere continuativo specialmente nei prossimi mesi invernali. *(International News Service)*.

PIANO GENERALE
per l'industrializzazione dell'intera Russia
Gli americani finanziano le imprese

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 7 settembre

Il programma per il prossimo anno compreso nel piano generale di industrializzare in cinque anni di tempo l'intera Russia, verrà esteso del 50 per cento in uniformità al lavoro iniziato in principio dell'anno corrente.

V. V. Kiubischeff, presidente del Supremo Concilio Economico, ha dichiarato che lo sviluppo delle industrie pesanti è aumentato del 42 per cento in paragone di quello svoltosi nel presente anno fiscale che avrà termine alla fine del settembre. Il programma base considerava un aumento delle grandi industrie solo per il 22 per cento, mentre quello per le industrie di media entità era considerato pressapoco come quello stabilito dal piano base. Però nel complesso generale, le industrie hanno subito un aumento del 50 per cento.

Kiubisheff ha però dichiarato che il primo anno compreso nel piano dei cinque anni d'industrializzazione, è pricipalmente i primi nove mesi dell'anno stesso, non sono stati eccessivamente prosperosi. Le industrie di nuova creazione sono state solo leggermente superiori a quelle previste e la qualità della produzione, specialmente quella tessile, è stata rimarcatamente inferiore a quella degli anni precedenti.

Anche i prezzi, che secondo il piano prestabilito, dovevano subire una palpabile diminuzione, non hanno dato i risultati sperati. L' aumento dei salari è stato assolutamente minimo, quasi insignificante, solo per un numero limitatissimo di casi si è avuto un aumento di paghe del 7 per cento contro un aumento generale del costo della vita dal 6 per cento. Kiubisheff crede che l'insignificante aumento delle paghe sia dovuto al fatto che la produzione non è buona e che il costo della produzione stessa permane sempre elevato non consentendo in un caso simile alle corporazioni industriali di poter far fronte a superiori spese lavorative.

Circa la metà dello sviluppo industriale che si è ottenuto fin'ora e che si svolgerà nel prossimo anno è dovuto al grande sviluppo meccanico delle industrie stesse, per la rimanente metà, il 23 per cento di essa sarà dovuto all'aumentata produzione del lavoro. In questo 23 per cento di sviluppo, l'operaio potrà avere il 9 per cento di aumenti di salari, se e qualora però la produzione risulterà effettivamente migliore a quella presente.

Molti capitali sono stati investiti per lo sviluppo del piano dei cinque anni d'industrializzazione. Gli americani sono alla testa dei finanziatori di nuove imprese, ed il capitale che verrà investito nel prossimo anno per lo sviluppo delle imprese produttive sarà di 3 miliardi e 525 milioni di rubli pari a circa 12 miliardi 870 milioni di lire. *(International News Service)*.

Contro la dieta dei 10 giorni
Parla l'Accademia medica di New York

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 settembre

L'Accademia Medica di New York ha lanciato l'anatemà contro la cosidetta « dieta dei 10 giorni » che è l'ultimo sistema per il dimagramento delle donne grasse lanciato in Hollywood. Si tratta di una cura dimagrante a base di sughi di frutta, insalate, pomidori e simili alimenti, la quale pretende di ridurre il peso di 9 chili in 10 giorni. I medici sostengono che questa e simili cure dimagranti sono la principale causa dell'allarmante aumento dei casi di anemia, acidità dell'organismo ed itterizia, che si va constatando.

I medici non escludono che vi siano casi nei quali convenga di eliminare del grasso eccessivo, ma sostengono che generalmente le cure dimagranti hanno il torto di voler sopprimere in un tempo troppo breve il grasso accomulatosi nell' organismo per un lungo periodo di anni.

« La dieta dell'individuo normale e sano deve comprendere cibi che rappresentino da 2700 a 3000 calorie al giorno. Di solito le cure dimagranti riducono queste calorie alla metà: perciò non sono altro che delle forme di progressiva inanizione ». *(Inter. New. Serv.)*.

LOTTA DI POPOLI

I numerosi ebrei in Polonia

VARSAVIA, settembre.

Le lotte arabo-ebree di Palestina hanno una ripercussione grandissime qui in Polonia, dove gli ebrei sono così numerosi da costituire l'8 per cento della popolazione totale, il 27 per cento della popolazione di Varsavia, e le quasi totalità di parecchie cittadine e di interi villaggi.

Il fatto più straordinario — dopo che il rappresentante della Polonia in Palestina ha saputo energicamente difendere la vita e gli averi degli ebrei polacchi — è che il governo polacco non è più osteggiato dagli ebrei, i quali anzi hanno pubblicamente espresso al governo il loro ringraziamento e confermata la loro fiducia.

Il gran numero degli ebrei in Polonia ha la sua spiegazione nella tolleranza politica del vecchio Regno polacco, e nelle misure prese dai governi zaristi di inviare nelle provincie polacche il più gran numero possibile degli ebrei che abitavano nelle altre regioni dell'Impero Russo. Gli ebrei parlano una specie di dialetto tedesco, mescolato a parole dell'ebreo-classico, di polacco e di russo, e sono arrivati a sperare che questo gergo sarebbe stato riconosciuto come lingua ufficiale, ciò che è assurdo, perchè in ogni caso esiste la lingua ebrea vera e propria. La loro percentuale è altissima in alcuni centri, ma non ci sono ebrei nelle campagne o destinati ai lavori agricoli. Ce ne sono parecchi che, contrariamente a quanto accade da noi, sono operai, e li ho veduti a Pinsk, in Polonia, lavorare nelle fabbriche, dove sono ben trattati perchè l'industria è quasi tutta in mani ebree. Al Parlamento il gruppo dei deputati ebrei forma una massa compatta. Fino al 1925 essi combattevano accanitamente lo Stato, poi fecero una specie di compromesso, finchè oggi appoggiano il Governo che in Palestina sa proteggere la vita e gli averi.

Il punto di vista di questi ebrei nella questione delle lotte con gli arabi in Palestna, è che le ragioni del conflitto attuale non risiedono unicamente nel fanatismo religioso degli arabi, ma che la politica esitante dell'Inghilterra sia una delle cause degli avvenimenti di Palestina.

Il principio che, come il « divide et impera » asburgico, consiste a lanciare, nei paesi sottoposti a mandato, un gruppo di popolazioni contro l'altro, non può dare che risultati funesti. E questo principio si crede qui che non sia stato del tutto ignorato dalla politica palestiniana del Foreing Office.

L'alto commissariato di Palestina è accusato qui di avere agito per ordine del governo laburista di Mac Donald in modo da fomentare i dissidi. L'antagonismo arabo-giudeo non è cosa nuova, e l'autorità inglese avrebbe dovuto dare maggiore importanza a questi antagonismi, dicono qui, e prevedere i conflitti armati.

Dinanzi alla effervescenza che cominciava fra gli arabi, gli inglesi avrebbero dovuto assicurare alla popolazione ebrea una protezione efficace. A giudicare dalle notizie che arrivano da laggiù tutto questo è stato trascurato. e gli ebrei polacchi, e tutti gli altri polacchi, lo trovano tanto più straordinario quando si pensi che al Congresso di Versailles l'Inghilterra per bocca di Llord George, accusava la Polonia di suscitare del pogrom; e tuttavia i rari e modesti incidenti, subito energicamente repressi, accaduti allora in Polonia, sono degli scherzi paragonati a ciò che succede oggi in Palestina sotto gli occhi della autorità britanniche.

E gli ebrei constatano che non bisogna avere troppa fiducia negli pseudo - umanitarismi protestantici, mentre è noto che l'inflessibile ed intransigentissima Chiesa di Roma è sempre stata molto umana nei loro riguardi.

Remo Renato Petitto

Gli effetti del proibizionismo
La produzione del sugo d'uva è raddoppiato

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 7 settembre

La proibizione degli alcoolici e dei vini in America ha avuto un curioso effetto: quello di raddoppiare la produzione del «sugo d'uva». Allarmato da questo inatteso risultato l'alto commissario federale per il proibizionismo, Doran, si è recato in California per dirigere personalmente un'inchiesta sul mistero. Ma questo può essere facilmente inteso, quando si ricordi che il « succo d'uva » quando è lasciato in recipienti aperti ha l'abitudine di fermentare e perciò di trasformarsi in vino.

Il commissario Doran può studiare fin che vuole il problema: ma dato che il Governo ha autorizzato i cittadini a comprare liberamente ed a fabbricarsi direttamente i « sughi di frutta » ed ha inoltre proibito agli agenti del proibizionismo di penetrare nelle case private per accertare quali mutamenti il trascorrere del tempo abbia potuto determinare in quei sughi, è chiaro che i più rispettosi osservatori della legge fra i cittadini americani possono continuare a spremere l'uva, chiamare il prodotto così ottenuto con qualsiasi nome, fuorchè quello di « vino » e poi berselo tranquillamente.

Molti americani delle regioni che non conoscevano affatto che dall'uva si può ricavare il « liquor di Noè » cominciano a fare la gradevole scoperta tanto è vero che dalla California le spedizioni di « sugo d'uva » sono andate rapidamente moltiplicandosi verso gli stati della costa atlantica sebbene il liquido sia contenuto in bottiglie sulle quali le etichette ammoniscono il consumatore a « non » lasciarle stappate se «non» vuole che il liquido fermenti. Bisogna però credere che i compratori nuovi e vecchi di sugo d'uva desiderino tale fermentazione e che anzi questa sia la ragione per cui comprano il prodotto.

Immediatamente dopo il passaggio della legge che proibiva l'uso degli alcoolici i proprietari di vigne nella California si credettero rovinati. E certamente in un primo tempo subirono forti perdite: ma ora hanno rivisto tornare la prosperità, perchè producono uva più di prima e ne vendono il prodotto più caro che *(Inter. News. Serv.)*.

Farfalle che non pesano, ma valgono 5 milioni di franchi

NEW YORK, 7 sera

Il Museo di storia naturale di Nuova York si è arricchito di una fra le più belle collezioni di farfalle che esistano al mondo. Essa si compone di ben 250.000 campioni e il suo valore si fa ascendere a 5 milioni di franchi. La collezione fu fatta da un dilettante americano, il dottor Hermann Strecker di Reading in Pensilvania, il quale morendo legò la sua preziosa raccolta al Museo americano. Molte farfalle costarono al ricco collezionista spese ingenti e sono di una rarità eccezionale. Per procurarsi una farfalla rarissima della specie Sierra-Lene che ha le ali fulve e nere, il dottor Strecker ha organizzata una spedizione sulle coste della Guinea, spedizione che gli costò 40 mila franchi ma che fu coronata di felice esito. *(Corresp. Press)*.

I super dirigibili inglesi stanno per essere provati

LONDRA, 7 sera

Si sta procedendo all'operazione di gonfiamento dei due dirigibili inglesi « R. 100 » e « R. 101 » che verranno sperimentati quanto prima. Come è noto, essi sono capaci di 25 milioni di piedi cubi di idrogeno. Uguali per quanto riguarda le dimensioni i due dirigibili sono assai differenti come costruzione. Infatti, mentre l'« R. 100 » è quasi interamente di alluminio, l'« R. 101 », che è stato costruito direttamente dal Governo inglese, ha la copertura in acciaio. Ambedue possono trascportare un centinaio di persone. *(Radio Stef.)*.

Unità inglesi a Venezia

VENEZIA, 7 sera

Ieri è giunta nelle nostre acque una parte della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle due corazzate «Revenge» e «Malaya», del conduttore di flottiglia «Broocke», dei cacciatorpediniere «Witch» «Wihtechau», «Worcester» «Wreb» e della nave ospedale «Maine».

E' pure giunto lo yacht «Briony» sul quale è issata l'insegna dell'ammiraglio Kelly, comandante la squadra navale inglese del Mediterraneo.

ADDIO

Se ne sono andate da Parigi, le capre! C'erano, incredibile a dirsi

Rispettosamente — non so se avessero più rispetto della sticcheria parigina che della propria semplicità — non sporsero mai il muso su la Place Vendome, e i boulèvardes.

Non so se temettero, le capre, di disgutare col loro odore, o di disgustarsi di qualche odore di vizio.

Temettero di insudiciare, con gli zoccoli, gli asfalti o che gli asfalti parigini insudiciassero i loro zoccoli sotto i quali si piega contenta l'erba pulita?

Battevano l'isola di S. Luigi, sobborgo di Belleville, la rue Dante, la rue S. Julien La Pauvré, la rue Maistre Albert...

Erano sei greggie. Le conducevano pastori baschi, venuti con esse dai Pirenei, suonando il flauto agreste.

Erano conosciute per nome e per colore. Usciva, la gente, a sentir arrivare, le capre, con maggiore spontaneità di quella che i mondani usano nel fare i convenevoli quando nei salotti entrano le dame. Al basco si porgevano ciotole, bricchi, e le capre venivano munte.

Una scena che non faceva, proprio, male a nessuno.

Ma Chiappe, il Prefetto di Polizia, se ne infastidiva con l'insofferenza d'un villano rifatto. Ha imbastito — ricordate il lupo e l'agnello esopiani? — il processo alle capre. Le ha trovate ree.

Mancavano forse, negli angoli nascosti e sui frontoni della vita di Parigi, altre antigieniche e antiestetiche brutture di cui occuparsi? Non c'era nulla di peggio da cui ripulire i vecchi quartieri ai quali il basco faceva l'onore di passarvi, suonando il flauto?

Non era meglio Chiappe si mettesse alla prova di scoprire che cosa passa — in vesti umane anzichè caprine — per Place Vendome e i boulevards?

L'impresa di spazzar via le capre aveva vittoria più facile.

Si emanò l'editto perentorio di sfratto, Le capre furono spazzate via, come da un temporale d'estate.

Addio.

Quell'ultimo quadro di semplicità, nel caos di Parigi, quella pennellata calda come il latte e fresca come l'aria dei Pirenei, è andato in frantumi.

Restano, anacronismi morali e antiestetismi perversi, tante cose. Le capre se ne vanno.

Ai Pireneì! I monti sono più degni di voi. Vi saluteranno, insieme all'erba che riderà sotto gli zoccoli, invitandovi ad arrampicarvi sù, come una volta. Vi domanderanno, mentre starete a meriggiare e il basco vi suonerà la nanna, se, davvero, vi han restituito a loro buone come eravate le torbide rues.

Dorino

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato fondiario in Emilia

Bologna: L'attività del mercato fondiario è assai limitata. Molto scarse sono le richieste, tanto di terreni in affitto, quanto di quelli in vendita; si nota, comunque, una certa prevalenza delle prime sulle altre. Nonostante l'assenza di compratori, i prezzi si mantengono ancora abbastanza elevati, ma hanno, quasi ovunque, lieve tendenza a ribassare. Le quotazioni di compra-vendita oscillano, in media, da L. 13.000 a L. 20.000 all'ettaro per iterreni alberati e vitati e da L. 6.000 a L. 9.000 per i fondi poco alberati e con grandi estensioni a prato; i canoni di affitto variano da L. 1.000 a L. 1.500 per i primi e da L. 500 a L. 750 circa per i secondi. Si tratta però, in generale, di prezzi nominali, a causa della mancanza di affari. Le previsioni sono alquanto incerte nell'attuale periodo, anche in relazione al mercato dei principali prodotti del suolo; i notevoli danni arrecati alla vite dalle gelate dello scorso inverno hanno pure influito sull'andamento del mercato fondiario, riducendo le contrattazioni.

Ferrara: Affari pressochè nulli, mancando la domanda di terreni in vendita; esiste ancora, invece, una discreta ricerca di terreni in affitto, specialmente da parte di agricoltori di altre provincie. I prezzi, tanto per gli acquisti quanto per le affittanze, sono generalmente orientati al ribasso; essi si aggirano, in media, sulle seguenti basi: per compravendite: terreni di bonifica da L. 3.500 a Lire 5.000 all'ettaro; terre vecchie L. 8-12.000 per gli affitti si va da L. 450 a L. 600 se trattati di terreni nudi di bonifica e da L. 700 a L. 900 se alberati e vitati. Non sono improbabili ulteriori ribassi.

Forlì: Mercato quasi completamente fermo, con richieste limitate sia di affitto come di acquisto. I prezzi si mantengono ancora sostenuti e le poche contrattazioni che si fanno, vengono generalmente effettuate su quotazioni pressochè eguali a quelle di un anno fa. I terreni in vendita vengono quotati da L. 15.000 a Lire 20.000 all'ettaro in piano,(da L. 7.000 a L. 12.000 in collina e da L. 5.000 a L. 6.000 in montagna, a seconda se trattati di terreni più o meno alberati e vitati, e dello steto dei fabbricati. I prezzi di affitto vanno da L. 700 a L. 1.000 in pianura, da L. 500 a L. 600 nelle zone collinari e da L. 350 a L. 450 in montagna. Le previsioni sono attualmente incerte, ma non è da escludersi che si debbano verificare lievi ribassi.

Modena: L'attività del mercato fondiario è attualmente quasi nulla. La eccezionale invernata di quest'anno ha cagionato, con le gelate, danni notevoli alle viti, i cui effetti si ripercuoteranno per alcuni anni; tali danni, ai quali si aggiungono quelli di un ciclo di estati siccitose che ha ridotto notevolmente il raccolto del foraggio a scapito della produzione lattifera, hanno avuto notevoli ripercussioni nell'andamento complessivo del mercato terriero. Non vi è ricerca, nè di terreni in affitto, nè di terreni in vendita e la tendenza dei prezzi è quindi al ribasso. Le quotazioni, pressochè nominali, oscillano, per le compravendite, da L. 12.000 a L. 25.000 all'ettaro e, per gli affitti, da L. 1.000 a L. 1.600 in media. Per terreni molto fertili e situati in posizioni privilegiate si raggiungono, per le vendite e per gli affitti, rispettivamente, come massimo, L. 30.000 e L. 2.000 all'ettaro. Sono prevedibili ribassi nel valore delle terre, in proporzione al reddito che esse effettivamente producono.

MERCATI LOCALI

VENEZIA, 6 — Grani nazionali: ardito e Mentana stazioni o canali interni L. 117-120; veneto buono mercantile idem. L. 119-123; Esteri: Manitoba N. 2 Disponibile ferrato Venezia sdoganato L. 176; imbarco settembre cif. d. 6.30; Manitoba N. 3 disponibile lire 173; d'imbarco cif. d. 6.20; Manitoba n. 5 disponibile L. 154; Granoni: Nazionali sano secco od essicato giallo stazioni o canali interni lire 82-84; id. colorito L. 85; id. bianco L. 85; Foxani colorito imbarco ottobre novembre d. 5.50-5.55; Bessarabia disponibile L. 152-156; Plata Giallo R. T. disponibile L. 78-79; Plata Rosso R. T. disponibile L. 79-80; Avene: Nazionale qualità buona media rossa Maremma Vagone partenza L. 72-73, bianca nostrana L. 75-78; Danubio o Mar Nero imbarco ottobre dicembre gennaio scellini 128-130.

PADOVA, 5 — Prezzi accertati risultati delle denuncie dei mediatori in base a contratti effettivamente avvenuti:

Frum. fino L. 120 a 122; buono mercantile 117 a 119; id. mercantile 115 a 117; id. «ardito» nuovo 117 a 119, estero di forza 170 a 175; id. comune 146 a 148; granoturco nostrano 82 a 82 n. tagliolone 78 a 79; bianco 83 a 86. Plata rosso 80. Plata giallo 78. Segale 80. Avena nazion. 80. Saggina 44 a 45. Orzo 80 a 85 al q.le tela e imballaggio esclusi.

Riso vialone L. 255 a 270, maratelli di 1.a 195 a 200; id. 2.a 180 a 185; originario di 1.a 150 a 155; id. di 2.a 140 a 148; mezzagrana 110 a 115; risetta 80 a 100 al quintale, tela per merce.

Frumenti fini aumentati, medi invariati, granoni ribassati.

VICENZA 5 — Frumento (al q.le) lire 123 a 126; Grano buono merc. 118 a 121; Grano basso 113 a 117.

Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito (al q.le) L. 186 a 190; Farina 0 cilindrato 181 a 188; Farina n. 1 superiore 167 a 170; Farina n. 1 164 a 166; Farina comune 158; Tritello 72 a 75; Crusca 65 a 68; Cruschello 68 a 70.

Frumentone: Nostrano colorito (al q.le) L. 89 a 92; Nostrano scaiolo 88 a 90; Granone pleta rosso 86 a 88; Granone plata giallo 84 a 86.

Farine di frumentone: mezzo lusso (al q.le) L. 110 a 112; nostrana 100 a 103.

Risi: Vialone fino (al q.le) L. 275 a 280; Maratelli 215 a 220; Originario 170 a 175.

Avena nostrana (al q.le) L. 84 a 88; estera 93 a 98.

Miglio: estero (al q.le) L. 135 a 140.

Fagiuoli: Lamon (al q.le) L. 355 a 360; scritti 210 a 215.

Foraggi: Fieno maggengo (al q.le) L. 45 a 50; Fieno agostano 35 a 40; Erba medica I. taglio 38 a 42; Erba medica II e III taglio 30 a 35.

Paglia: di frumento sciolta (al q.le) L. 15 a 18.

Legna da ardere (legna dolce): Fascine, tondelli, stele (al q.le) L. 13 a 15; Fascine quedcia asciutte 16 a 17; Refilatura abete 14 a 16; Legna forte lunga 16 a 18; Legna forte tagliata 19 a 21.

Vini: Vino clinton (hl.) L. 80 a 130; vino nostrano superiore 130 a 160; vino nostrano inferiore 60 a 130; vino nostrano vecchio super. 150 a 170; vino fino da bottiglia 250 a 350.

Pollame: Polli in genere (al kg.) lire 7.50 a 7.60; Tacchini 8.25 a 8.30; Faraone 8.50 a 8.75; Oche 5 a 5.10; Anitre 5.75 a 6; Anitre 5.75 a 6; Conigli 2,80 a 3.

Uova: Uova fresche (al mille) L. 450 a 460.

Bestiame: Buoi da lavoro 1.a qualità (al q.le) L. 430 a 470; Buoi da macello I. qualità 870 a 930; id. id. II. 720 a 820 Vacche da allev. I. qual. per capo 1950 a 2650; Vacche da macello I. qual. 780 a 830; id. II. 660 a 750; id. III. 620 a 660. Giovenche da all. I. qualità per capo —.—; giovenche da macello I. qual. 790 a 890; id. da macello II. 690 a 760; Vitelli circa un anno da all. (al kg.) 5,50 a 6,10; id. immaturi da mac. 5,50 a 6,40; id. maturi da macello 6,40 a 7,30; Maiali lattonzoli (per capo) 90 a 140; id. da 4 a 5 mesi 180 a 280.

Grani e granoni: Mercato stazionario nei grani con prezzi in lieve aumento; fiacco nei granoni con prezzi ribassati.

Risi: Prezzi stazionari.

Foraggi e paglia: Mercato fiacco. Prezzi soliti

Legna da ardere: Prezzi invariati.

Vini: Prezzi stazionari.

Pollame e uova: Mercati fiacchi per il pollame con prezzi ribassati; attivi per le uova con prezzi in aumento. — Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.; la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno.

Bestiame: Mercato attivo per il bestiame in genere con prezzi invariati.

Bozzoli: Mercato attivo specialmente in doppi.

SOCIETA'

ROMA, 7 — Secondo i dati raccolti dalla associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di agosto, numero 163 società con un capitale di L. 104265.770 altre 137 hanno aumentato il capitale per complessive lire 606.402.409 di cui lire 13.450.000 per fusioni lire 48.500.000 gratuite e lire 544.452.409 con sersamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 710.668.79.

Per contro si sono registrati numero 64 scioglimenti per complessive lire 92.355.000 di cui lire 62.405.000 appartenevano a società poste in liquidazione e lire 29.950.000 a società che si sono fuse.

Si sono inoltre registrati n. 62 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 57.390.671 di cui lire 7.817.500 per rimborsi, lire 11.756.750 per rinuncia ad aumento e lire 37.816.421 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 149.745.671.

In complesso si sono dunque avute nel mese di agosto lire 560.922.508 di investimenti netti.

Nello stesso mese sono state registrate n. 8 deliberazioni di emissione di obbligazioni per lire 41500000.

Fallimenti e concordati

MILANO: *Ditta Fratelli Banfi*. Attivo lire 7.064.590, passivo lire 9.837.500. Dopo favorevole relazione del curatore è stata presentata proposta di concordato sulla base del 45% pagabile entro 90 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato, proposta accettata dalla quasi unanimità dei creditori presenti.

ALESSANDRIA: *Bottazzi Giuseppe*, esercizio cinematografo, Novi Ligure. Curatore avv. Mario Cassina, di Novi Ligure. — *Colonna Pietro*, calzature. Curatore rag. Romolo Molinatto. — *Maini Umberto*, orologeria, Salè. Curatore rag. Luigi Lamendola, di Tortona. — *Segato Dario*, Tortona. Curatore avv. Silvio Pilotti, di Tortona.

CASALE MONFERRATO: *Picchio Giovanni*, calzoleria, Fubine. Curatore avv. Avasio Martinelli, di Casale.

LUCCA: *Ercolini Mario*, generi alimentari. Curatore rag. Vittoni Piegaia. Attivo L. 33.978,75, passivo L. 74.130. — *Gheller Aroldo* fu Guglielmo, Hotel de Russie, Viareggio. A domanda del curatore rag. Renato Parducci,il fallimento è stato esteso a *Milesi Maria Teresa* vedova *Gheller*.

MODENA: *Mantovani Luigia*, pizzi e ricami. Curatore avv. Aurelio Chiossi. — *Monari Michele*, droghe e salumi, Vignola.

PIACENZA: *Mangia Faustino*, cementi, Cortemagiore. Curatore avv. Umberto Faustini.

TRENTO: *Boyce-Ite*, ditta, società a garanzia limitata, ufficio rappresentanza per la vendita del prodotto boyce-ite, Maso Desert (Villa Prada). Curatore dott. Claudio Grezler, Trento. — *Fronza Fausto*, di Giacomo (defunto), lena da ardere, via Rosmini 47. Curatore dott. Giuseppe Stefenelli junior. L'azienda cessò da ogni attività il giorno del decesso del fallito, 4 agosto u. s. per infortunio automobilistico.

VERONA: *Luppi Evelina* vedova *Serafini*. Curatore avv. Ascanio Zanella.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

LA SECONDA RIUNIONE
DEL COMITATO PERMANENTE DEL GRANO

Il Capo del Governo presiede i lavori

FORLI', 6 notte

Si è riunito oggi il Comitato permanente del grano sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo. Erano presenti S. E. Martelli Ministro dell' Economia nazionale, i senatori De Cillis, Poggi, Novelli e Marozzi, i deputati Angelini, Cacciari e Razza, il prof. Filenk, il profa Brizi, il prof. Mariani ed il Segretario prof. Ferraguti.

Il Comitato ha approvato il seguente O. d. G. presentato dal sen. Poggi:

Il comitato, mentre riafferma che la moderna tecnica granaria (rotazione appropriata lavorazione diligente ed accurata, sistemazione del terreno, coltivazione intensiva, razze elette, semine a righe, sarchiatura e ricalzatura) ha dato modo di raggiungere le più alte produzioni ne affida, riconosce dopo i risultati constatati in molte zone italiane del metodo Gibertini (grani precoci e nitritazioni invernali) una delle applicazioni più razionali della tecnica stessa e le consiglia con le dovute modalità dovunque si avverino le condizioni ad essa adatte».

In seguito il Comitato, ha ampiamente discussa la questione del prezzo del grano e, a conclusione, ha approvato il seguente O. d. G.:

« Il Comitato prese in esame le condizioni attuali del grano, ha riconosciuto la necessità di concretare le proposte discusse ed approvate in seno al Comitato affinchè per il nuovo raccolto il prezzo di vendita del grano si mantenga in limiti remunerativi ».

Sussidi

Il Comitato ha poi accolto la proposta presentata da S. E. Martelli di dare un contributo di L. 200 mila all'Istituto internazionale di Agricoltura per la seconda Conferenza internazionale del grano, che si terrà nella primavera del 131 a Roma. La prima conferenza internazionale ebbe luogo nel 1927 a Roma in seguito ad iniziativa di S. E. Mussolini.

Il Comitato ha pure deliberato di dare un contributo alla «Luce», che si è impegnata di intensificare la propaganda per la battaglia del grano, per il progresso tecnico dell'agricoltura e la ruralizzazione; ha inoltre deciso di aumentare il contributo dato al Sindacato nazionle dei tecnici agricoli portandolo da L. 25.000 a L. 50.000, di erogare L. 25.000 all'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria e altrettante alla Federazione tra le Associazioni che compiono opera molto proficua per la propaganda agricola e granaria.

S. E. Martelli ha fatto al Comitato un'ampia illustrazione delle necessità di orientare sempre più la battaglia del grano verso il binomio grano-prato, fornendo la precisa situazione statistica del patrimonio zootecnico e delle importazioni ed esportazioni dei prodotti, che si ritraggono dagli allevamenti del bestiame.

Il patrimonio zootecnico

Dopo aver rilevato, che il Comitato del grano nell'azione finora svolta si è preoccupato di migliorare la produzione foraggera; S. E. Martelli, per incarico del Capo del Governo, ha proposto al Comitato un concorso triennale nazionale per l'incremento dei patrimonio zootecnico ai fini dell'intensificazione della cerealicoltura. Il concorso sarà bandito nel corrente anno e premierà gli allevatori, che conseguiranno i maggiori progressi nel campo zootecnico, portando al massimo gra do l'efficenza numerica quantitativa e produttiva del bestiame, allevato avendo a base l'ordinamento culturale delle aziende, con particolare riguardo alle colture cerealiche e foraggiere.

Su proposta di S. E. Martelli il Comitato ha approvato la deliberazione in zone fatte dalla commissione granaria, delle provincie dell'Italia centrale e settentrionale, per l'applicazione della legge 16 luglio 1927, concernente provvedimenti per incoraggiare l'esecuzione di opere di sistemazione agraria.

In seguito il prof. Ferraguti ha riferito sul problema della diffusione della energia elettrica nelle campagne e sul dissodamento profondo con l'energia elettrica.

Il Comitato, dopo aver ascoltato la relazione del segretario prof. Ferraguti ha ritenuto che l'impiego della energia elettrica nella compagna debba essere incoraggiata e che a tale scopo si possano estendere le provvidenze previste dal R. D. 29 luglio 1926 N. 1315 per l'acquisto degli apparecchi a vapore anche agli apparecchi elettrici. Il Ministro della Economia è stato incaricato di preparare l'apposito provvedimento.

Il prof. Fileni ha riferito infine sul problema dell'impiego dei concimi ad alta concentrazione.

Il Capo del Governo ha dato le opportune direttive alla Segreteria del Comitato perchè il problema debba ulteriormente studiarsi.

La seduta iniziatasi alle 15,30 è terminata alle ore 18,15.

All'uscita dal Palazzo della prefettura l'on. Mussolini è stato fatto segno ad una grandiosa affettuosissima dimostrazione di popolo.

La situazione palestinese

RASTRELLAMENTI

LONDRA, 6 notte

Un comunicato del Ministero delle Colonie dice tra l'altro, che la situazione in Palestina è calma. In tutti i distretti le forze britanniche vengono attivamente impiegate nella ricerca delle armi nascoste e nel rastrellamento delle persone sospette. Nei distretti di Safed e di Haifa le colonie israelitiche stanno ritornando alle proprie dimore. (*Radio Stefani*).

Giornata paurosa

GERUSALEMME, 6 notte

La più viva apprensione ha suscitato la voce che il gran Mufti aveva rivolto l'appello ai mussulmani di tutti i distretti di recarsi a pregare nella moschea di Omar. In seguito a ciò la maggior parte dei negozi si è chiusa e la città ha perduto la sua animazione, perchè erano temuti disordini, che ripiombassero Gerusalemme nella triste situazione dei giorni scorsi. Furono immediatamente prese dalle autorità delle severe misure di polizia. Truppe fornite di mezzi occuparono i punti strategici nonchè le porte della vecchia città, coadiuvati dai volontari britannici. Malgrado le apprensioni durante tutta la giornata non si ebbero a lamentare incidenti degni di rilievo. Si apprende intanto che delle tribù arabe hanno protestato contro la dichiarazione dell'Alto Commissario di cui si è occupata la stampa nei giorni scorsi. (*Radio S.*).

Il decennale di Ronchi

ROMA, 6 sera

Il Comitato organizzatore del X Annuale della marcia di Ronchi comunica:

La celebrazione del Decennale di Ronchi, che avrà luogo a Roma il 12 settembre, si svolgerà col seguente programma:

Ore 10 — Adunata dei legionari in Piazza dell'Esedra. I legionari inquadrati in formazione militare si recheranno a rendere omaggio ed a deporre una corona di fiori alla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed alla tomba del legionario cap. Pifler.

Ore 12.30 — Vermouth d'onore offerto dal Governatorato di Roma.

Ore 13 — Rancio alla Passeggiata archeologica.

Ore 17.30 — Adunata al Colosseo.

Ore 18 — Discorso di S. E. Augusto Turati.

Ore 19.30 — Corteo con fiaccolata dal Colosseo a Palazzo Chigi, ove i legionari renderanno omaggio al Duce.

I legionari che interverranno alla celebrazione di Roma usufruiranno delle riduzioni ferroviarie e marittime già accordate per il pellegrinaggio a Ronchi ed a Fiume, e cioè della riduzione del 70 per cento su tutte le linee ferroviarie e sulla linea marittima Fiume-Ancona e della riduzione del 50 per cento sulla linea marittima Fiume-Zara.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato Nazionale che presiede alla celebrazione del Decennale di Ronchi in tutta Italia anche S. E. Ciano, S. E. Turati, S. E. Giunta e S. E. Balbo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	66	88	55	54	49
BARI	38	36	46	26	80
MILANO	40	51	32	82	38
NAPOLI	71	15	25	19	36
PALERMO	30	85	53	62	18
ROMA	48	4	84	69	50
TORINO	60	32	39	40	51
VENEZIA	50	64	41	88	82

CORRIERE BOLOGNESE

Il processo per i fatti della Bonifica renana

Le ultime deposizioni dei testi

Nell'udienza di fine settimana si è finito anche l'interrogatorio dei numerosissimi testimoni che in questi ultimi giorni si sono alternati nella sala della III Sezione per deporre le particolarità dei fatti loro noti.

Deposizioni in parte lunghe ed in parte brevi, testi a carico ed altri a discarico, ma tutta una valanga nell'insieme di affermazioni, di contrarietà, di pettegolezzi, di rancori personali, a volte, che hanno appesantito il processo, costringendo il Presidente cav. uff. Graziani e gli altri giudici ad una fatica non lieve.

Iniziatasi la seduta di ieri alle ore 9.30, si è presentato il testimonio rag. Guberti, Segretario capo della Bonifica, il quale era già stato lungamente interrogato nell' udienza precedente, sottoposto ad un fuoco di fila di domande e di proteste da parte della difesa.

Il teste continua la deposizione già in parte iniziata ed afferma, precisa, rettifica lo svolgimento dei vari fatti che gli sono prospettati. Alla esposizione prende parte, invitato dal Tribunale, anche il cap. Pollini che conferma come, oltre i settimanali del Malusardi in regola, altri ve ne sono di falsificati. Parla un po' a lungo delle intestazioni su cui dà ragguagli specificatamente. In sostanza però dice cose già note e lungamente trattate nelle precedenti udienze. Dai documenti dei lavori Bassone-Pagnone risulta che furono in parte autorizzati. Parte di questi lavori, sempre secondo le deposizioni del Pollini, è stata occultata nella contabilità « lungo Savena ».

« Non ho che da riportarmi a quanto già detto, prosegue il Pollini, cioè che dalle 70.000 lire si giunge alla cifra di 150.000 lire secondo le dichiarazioni reseci dai vari testi che trovano ampia conferma nelle occultazioni che ho dichiarate ».

Il teste rag. Guberti conferma quanto dice il Pollini col quale ha collaborato nel fare questi rilievi.

Lo stesso Segretario della Bonifica soggiunge: « Il servizio piena del Savena per decreto Ministeriale era riservato al Genio Civile. Successivamente il Consorzio della bonifica si fece delegare questo diritto, sino a che, nel 1928, la nuova direzione che comprendeva la grave responsabilità assunta scrisse al Genio Civile informandolo che intendeva esonerarsi dal servizio ed il Genio civile se lo riaddossò immediatamente ».

Il sen. Oviglio (P. C.) esibisce un numero della Grande Illustrazione Italiana ed un mandato a firma del direttore ing. Pasini per L. 26.697,80. Interrogato in proposito, il rag. Guberti conferma: « E' vero che il Pasini rilasciò il mandato per il pagamento di questo articolo e lo passò all'Amministrazione, ma nè io nè il Presidente volemmo firmarglielo. Di qui l'origine dei dissensi fra noi e l'ing. Pasini ».

La P. C. esibisce un verbale di adunanza del Consorzio, poi un secondo ed un terzo verbale ed una ricevuta di liquidazione dell'ing. Pasini.

A domanda della P. C. il teste conferma: « Nel 1927 senza approvazione si riscontrarono fatti alcuni lavori per 180 o 200 mila lire, lavori che il Presidente non volle riconoscere e che si riferivano tutti alla valle Tomba. Allora il direttore era il Pasini ».

Zambonelli: « Quando il Procuratore del Re mi ha contestato l'addebito di falso nelle intestazioni dei documenti contabili di pugno del Malusardi, io ho sempre visto che si trattava di scarico materiale in Gandazzolo o nel Pagnone. Il rag. Guberti' doveva sapere quindi che detti lavori erano a carico della Bonifica, tanto è vero che non li addebitò al Torchi come invece faceva per le altre partite che al Torchi spettavano ».

Il testimonio non sa dare in proposito notizie precise.

Zambonelli: « Mi hanno contestata come irregolare una « travata » non compresa nei conti presentati alla prima commissione d'inchiesta ».

« I conti presentati alla prima inchiesta, precisa il rag. Guberti, li diede lo stesso Zambonelli ».

Avv. Giacomelli (difesa): « Non è vero! La stessa Commissione dice di averli avuti dalla Ragioneria ».

Il Presidente fà ora chiamare lo ing. Pasini che fornisce alcuni schiarimenti in merito all'artioclo pubblicato sulla Grande Illustrazione Italiana.

Pasini: « Il giornalaio (intende parlare del redattore che stese il testo dell'articolo) mi fu portato dal rag. Guberti in persona. Io non avevo nessuna intenzione di pagare tremila lire per pagina la redazione dell'articolo, ma il Segretario capo mi fece qualche raccomandazione ».

Guberti: « Non è vero che l'abbia accompagnato io, fu il Presidente a pregarmi di portarlo da lei ».

L'ing. Pasini viene ora a trattare dei lavori di colmata fatti in località « Tombe ». « Io sapevo, per esperienze acquisite nella Bonifica di Codigoro, degli abbassamenti notevolissimi che si verificavano in questi terreni di torbiere. Quindi, sebbene in più piccolo le condizioni delle « Tombe » si presentavano identiche. Si doveva fare un progetto ed io per la bonifica ritenni necessario e meno dispendioso i lavori per colmata scartando il progetto del prosciugamento con pompe idrovore ».

Viene successivamente introdotto in sala il conte Gualtiero Isolani il quale dice che l'amministrazione della Bonifica non volle approvare un progetto presentato dal Pasini a lavori già ultimati dichiarandosi incompetente. Il Pasini allora disse: « Cosa volete andare a cercare, tanto i lavori sono già fatti ».

A domanda della difesa il Pasini risponde: «E' vero che il collaudo della Cassa di Gandazzolo non comprendeva moltissimi lavori che, fatti successivamente, furono poi approvati ».

Il Tribunale, che ritiene finito lo interrogatorio dei testimonj, congeda l'ing. Pasini ed il teste rag. Guberti, quindi si ritira in Camera di Consiglio per deliberare in merito alla richiesta della P. C. di effettuare una perizia sul luogo dei lavori e di interrogare il teste Terzi, malato.

Dopo pochi minuti il Collegio rientra nell'aula ed il Presidente comunica che il Tribunale dopo il lungo esame delle carte topografiche e dopo la lunga ed esauriente escussione dei molti testi, rigetta tutti gli incidenti sollevati. La P. C. fà alcune riserve. Quindi la seduta viene tolta.

Lunedì mattina alle ore 10 avremo la lettura delle conclusioni della Parte Civile cui farà seguito la requisitoria del Pubblico Ministero. Lunedì sera o martedì mattina si inizieranno le arringhe dei difensori.

FATTI E MISFATTI

Gravissimo investimento d'auto

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto l'altra mattina alle sei all'angolo di via Indipendenza-via Ugo Bassi.

L'automobile di piazza 900 BO proveniente dalla Stazione ferroviaria e guidata dallo chauffeur Alberto Pungetti di Giuseppe di anni 53 dimorante in via Cairoli 14, ha investito in pieno lo spazzino comunale Egidio Venturelli fu Giuseppe di anni 70, abitante in via Pratello 42.

Il Venturelli ha riportato nell'incidente lesioni ed abrasioni gravi per tutto il corpo, la probabile frattura di alcune costole e commozione cerebrale.

Trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato d'urgenza il ferito è stato giudicato con prognosi riservatissima.

L'investitore, che non appena avvenuta la disgrazia si è fermato, dopo un interrogatorio subito nell'ufficio del funzionario di notturna, è stato rilasciato. E' stata invece sequestrata la macchina e ritirata la patente.

La grave caduta di un operaio

Cadendo da un'impalcatura mentre lavorava nel Comune di Zola Predosa l'operaio Bendini Gaetano fu Antonio di anni 49 abitante a Praduro e Sasso, si produceva alcune gravi ferite che rendevano necesario il suo trasporto all'Ospedale Maggiore.

Quivi l' infortunato veniva ricoverato ed i Sanitari gli riscontravano alcune ferite per il corpo, la frattura del radio sinistro guaribile in giorni 30.

Una denunzia per truffa

Una denunzia per truffa è stata presentata alla Squadra Mobile da due commercianti concittadini a carico di tale Salfiled Edward Fleming di Maurizio nato a Natal.

Il Fleming si era infatti presentato quindici giorni or sono presso i commercianti cav. Ubaldo Settimelli e Francesco Monti, proprietari di negozi rispettivamente di mode e di calzoleria, facendo acquisti.

Il Fleming aveva dichiarato di essere alle dipendenze della ditta Sansoni in via Montegrappa ed aveva promesso di ripassare a liquidare presso il Settimelli un conto di 475 lire e presso il Monti uno di 160, non appena avesse incassato una sommetta di danaro che gli era dòvuta dall'azienda.

Al momento di pagare però il Fleming ricercato si è dato alla latitanza ed i due commercianti attraverso una serie di rapide indagini hanno potuto stabilire che lo strano cliente da parecchio tempo non era più alle dipendnze della ditta Sansoni, ma che addirittura si era eclissato.

Lieve investimento automobilistico

Un soldato del terzo artiglieria certo Menghi Vincenzo è stato investito ieri verso le ore 15 all'angolo delle vie Saragozza - Nosadella mentre attraversava la via.

Il conduttore del camion di proprietà della ditta Buton, soccorreva subito il ferito accompagnandolo all'Ospedale Maggiore dove gli venivano riscontrate alcune ferite di lieve entità.

Il Menghi dopo una accurata medicatura veniva rimesso in libertà.

Piccoli incendi in Provincia

Un piccolo incendio è scoppiato ieri verso le ore 12,30 in un Cascinale a Castelmaggiore. Il fuoco che minacciava di propagarsi ad una casa colonica veniva domato dai nostri pompieri prontamente accorsi sul posto.

— Un cumulo di canapa si è incendiato ieri in una cascina di Massumatico di proprietà di tale Cangini.

I danni ascendono a 5000 lire. I carabinieri si sono recati sul posto per stabilire le cause dell'incendio.

ECHI DI CRONACA

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo
Malattie Naso, Orecchio e Gola
BRONCO-ESOFAGOSCOPIA, Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 2. Telefono 66-72

Ricordi di famiglia

oggetti d'oro usati si modernizzano con poca spesa, fusione de presenza, massima garanzia P. GIORDANI, S. Vitale 8.

La calzoleria MEDARDO RAIMONDI

con UNICO negozio sotto le vecchie Logge del Pavaglione, avverte la spett. Clientela, che nelle vetrine interne, ha esposto le ultime novità della stagione.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saia 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Non deviate dalla retta via

Uno dev'essere il vostro fornitore di pasticceria e bombons, quello da tutti preferito: ZANARINI!

Architetti novecentisti

Oggi mostra stoffe moderne per arredamento. A. Borghi e C. - U. Bassi 15.

S. E. IL CARDINALE A GUBBIO

Festose accoglienze a Cesena durante una breve sosta

L'altro ieri alle 10,30 partiva da Bologna diretto a Gubbio S. E. Reverendissima il nostro Cardinale Arcivescovo accompagnato dal suo segretario particolare mons. Dante Dallacasa.

Il viaggio di S. E. riveste un carattere doppiamente caro al suo cuore di Padre e di Pastore della Chiesa, poichè di Gubbio l'Eminentissimo fu per vari anni Vescovo. Di più la permanenza nella città francescana sarà di sollievo allo spirito dell'illustre Presule, lungamente affaticato dalle cure del pròprio Ministero. Infatti il Cardinale prenderà parte alle solenni feste centenarie che si celebrano in onore di S. Ubaldo e si tratterrà in Gubbio alcuni giorni.

Alle 11,50 di venerdì l'Eminentissimo giungeva a Cesena e scendeva in quella città per una breve sosta, ospite del marchese dott. Giovanni Ghini. Alla stazione di Cesena le maggiori autorità locali erano a ricevere il Principe della Chiesa: il Podestà, il vice podestà, il tenente dei RR. Carabinieri, il segretario politico del Fascio cesenate, il marchese Ghini accompagnato dai figli, varie personalità del luogo e una piccola folla di persone.

Dato che nessun annuncio ufficiale era stato dato, la manifestazione di reverenza e il tratto di simpatica e cortese ospitalità sono stati spontanei e perciò tanto meglio accetti al cuore dell'Eminentissimo.

Dopo le presentazioni e gli ossequi, S. E. è ripartito per S. Largo, alla residenza estiva dei marchesi Ghini. Questa famiglia è fra le più cospicue della Romagna e di antica origine. Una marchesa Ghini fu madre del Pontefice Pio VII.

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna, dopo breve permanenza nella villa patrizia, ripartirà alla volta di Gubbio.

"Frette"
BIANCHERIE E CORREDI
E. FRETTE e C. - MONZA
FILIALE BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

COLLEGIO BERTONI - STIMATE VERONA Tel. 1035-1307
ELEMENTARI e GINNASIO INTERNO - Liceo Classico - Commerciali - Istituto Tecnico Inferiore e Superiore (presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio) Materie libere di Piano - Violino - Lingua tedesca - I LOCALI SONO TUTTI RINNOVATI - Riscaldamento a termosifone - Ampi Cortili - Campo Sportivo - Teatro - visita medica giornaliera - RETTA MODICA TRATTAMENTO SIGNORILE - OTTIMI ESITI SCOLASTICI - Per programmi rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO "FILIPPIN"
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) -- m. 310 sul mare
COLLEGIO CONVITTO DI PRIM' ORDINE
FONDATO E DIRETTO DAL SAC. DOTT. PROF. E. FILIPPIN
Costruzione nuovissima - grandiosa - Riscaldamento a termosifone - Posti limitati
Elementari - Ginnasio - Istituto Tec. Inf.
Severità di studi — Posizione climatica — In 5 anni di vita nessun malato nemmeno nel rigido inverno scorso
VISITATELO -- CHIEDETENE PROGRAMMA
SI DESIDERANO DUE COLLABORATORI PREFERIBILMENTE SACERDOTI

CASA DI CURA VILLA BELLOMBRA
CLINICA MEDICO-CHIRURGICA, BOLOGNA, VIA BELLOMBRA 24 - TELEFONO 14-47 - 14-87

EUTRICON
LOZIONE INSUPERABILE per L'IGIENE dei CAPELLI
li deterge dalla forfora, giova a conservarli folti e robusti
VIA CASTIGLIONE 5 Piano 1 - Tel. 40-15 N.I.C.H.E. BOLOGNA

Opera Cardinal Ferrari dei Pellegrinaggi
Telef. 51074 - MILANO - Via Mercalli 9
GIUBILEO SACERDOTALE DI S.S. PIO XI
GRANDE PELLEGRINAGGIO A ROMA
dell'Associazione Cardinal Ferrari
-- GRUPPO DI BOLOGNA --

I.o ITINERARIO 3-7 OTTOBRE
Tre giorni completi a Roma — Funzioni Giubilari — Visite alla città ed ai monumenti — Udienza del Santo Padre — ecc.
QUOTE
I.a Cl. L. 440 - II.a Cl. L. 290
III.a Cl. L. 185

II.o ITINERARIO 3-9 OTTOBRE
Cinque giorni completi a Roma — Funzioni Giubilari — Visite in auto alla città e monumenti — Udienza — Escursioni.
QUOTE
I.a Cl. L. 610 - II.a Cl. L. 425
III.a Cl. L. 290.

III.o ITINERARIO 3-9 OTTOBRE
Tre giorni completi a Roma — Visita a Napoli e Pompei — Funzioni e visite come sopra — ecc.
QUOTE
I.a Cl. L. 765 - II.a Cl. L. 530
III.a Cl. L. 400

IV.o ITINERARIO 3-9 OTTOBRE
Tre giorni completi a Rome — Visita ad Assisi e Loreto — Visite e funzioni come sopra — Servizi di auto — ecc.
QUOTE
I.a Cl. L. 665 - II.a Cl. L. 455
IIIa Cl. L. 325

Le quote comprendono il viaggio di andata e ritorno da Bologna — Vitto — Alloggio — tessera — tram speciali — entrate — visite in auto — distintivo — manuale — tasse — mance — servizi ecc.

Per coloro che desiderano raggiungere direttamente Roma, pensando per proprio conto al viaggio, le quote per il I.o itinerario (3-7 ottobre) sono le seguenti: I.a Cl. L. 215 — II.a Cl. L. 140 — III.a Cl. L. 100

All'atto dell'iscrizione bisogna versare la tassa di L. 15.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni in Via Mercalli 9 o in via Dante 7 Milano — in via Mentana 4 Bologna — in via Cesare Battisti 130 Roma — in Via Balzi 117 Genova — in via Corso 3 Firenze — in via Depretis 82 Napoli

Abbonamento straordinario a "L'AVVENIRE D'ITALIA"
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 20
Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 80
Cumulativo con "La Bibbia"
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 45
Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 105
Cumulativo con "La Festa"
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 40
Cumulativo con la "Bibbia" e "Festa"
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 58
Indirizzare vaglia a "L'Avvenire d'Italia" - Bologna, Via Mentana N. 4

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

pellegrinaggi della Basilica delle grazie

Oggi domenica numerosi pellegrinaggi giungeranno alla Basilica Mi... della B. V. delle Grazie, dove l'affluenza dei pellegrini è continua. Alle 7.30 giungerà il pellegrinaggio di Orsaria, alle 8 quello di Pozzuolo, alle 8.30 di S. Vito di Fagagna, alle 9 di Tomba di Meretto, alle 9.30 di Meretto di Tomba, alle 10 quello di Colloredo di Prato. Verranno celebrate le S. Messe e cantate le lodi a Maria.

Al Ricreatorio festivo udinese

Oggi, domenica, al Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, si celebrata con particolare solennità l'annuale festa del Ricreatorio. Il programma vario assai, compilato con particolare dal direttore M. R. Cesare Benaglia, infaticabile amico dei giovani, include speciali funzioni nella cappella del Collegio Arcivescovile, e poi in tutte le giornate speciali giochi e gare al Campo sportivo.

Alle ore 20.30, nel teatro del Ricreatorio, verranno rappresentati « L'Omo... », commedia in tre atti, e «L'oca» in due atti, con brani musicali. La celebrazione acquisterà particolare importanza per la presenza dei RR. PP. Valerio Tomasi e P. Gino dott. Bello. Destinati alle Missioni cattoliche in Cina, erano già salpati da Brindisi, quando un guasto ad uno dei motori costrinse la bella motonave «Romolo» a far ritorno a Trieste. Nei brevi giorni richiesti per le riparazioni, sono venuti nella nostra città per rivedere confratelli ed amici. Ripartiranno lunedì mattina.

Ai due valorosi missionari verrà dato il nostro commosso saluto durante la rappresentazione.

Ritornando in Patria

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma: «Toccando dopo lunga assenza terra italiana, il mio primo pensiero corre all'amato Friuli, perciò invio alla S. V. un fervido saluto a nome mio, della Società Famiglia Friulana e Comitato Patriottico Friulano di Buenos Aires, dei quali mi onoro di essere presidente. Attilio Conte.

Propaganda agraria cinematografica

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica il seguente programma delle proiezioni agrarie cinematografiche che verrà effettuato col ciclo ambulante messo a disposizione dall'Opera Nazionale Combattenti nella settimana prossima:

Lunedì 9 settembre: Azzano Decimo; martedì 10: San Vito al Tagliamento; mercoledì 11: Morsano al Tagliamento.

Le proiezioni saranno eseguite all'aperto alle ore 20.30, e chiunque è libero di intervenire.

Circa la sagra di Tricesimo

Riceviamo:

«L'Avvenire» del 30 agosto c. a., annunciando la sagra degli uccelli a Tricesimo, diceva che quest'anno la festa verrà portata alla terza domenica di settembre per un riguardo squisito verso il comune limitrofo di Nimis. Se tanti riguardi si hanno per un comune limitrofo, perchè nessun riguardo per l'unica festa di una frazione del comune, che fu sempre la prima domenica dopo la natività di Maria SS.? Qual strana delicatezza!

Anniversario di mons. Tosolini

Lunedì 9 corrente, alle ore 10.15, nella chiesa di San Giacomo Apostolo, saranno celebrate solenni esequie per il primo anniversario della morte del compianto mons. Francesco Tosolini.

I parrocchiani di San Giacomo non mancheranno al doveroso tributo di suffragio alla anima benedetta del loro parroco di non dimenticato, e in pochino di partecipare a questa memoria.

Concerto della Banda

Ecco il programma che questa sera 8 settembre svolgera in piazza Vittorio Emanuele III dalle ore 20.30 alle 22, la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Territoriale di Udine, sotto la direzione del maestro Scalforte:

1. Roccaforte - Marcia Militare — 2. Giordano - « Fedora », fantasia — 3. Brahms - Danze ungheresi (1-6) — 4. Puccini - « Tosca » (sunto primo) — 5. Rossini - « Guglielmo Tell », sinfonia.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società di S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchi B. V. del Carmine: ing. Nino Mantovani L. 50; famiglia Carlini Antonio in morte di Lodolo Carlo L. 20. Totale L. 70.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 9 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Cordovado, Azzano X, Ampezzo, Pontebba Vittorio. Martedì 10 — Pasiano Fagagna, Forte, Gradisca d'Isonzo, Aidussina. Mercoledì 11 — Casarsa, Morte, Oderzo. Giovedì 12 — Sacile, Gorizia, Flaibano, Maiano. Venerdì 13 — Longarone, Conegliano. Sabato 14 — Pordenone, Cividale, Buttrio, Motta di Livenza.

Mercato di Udine

Cereali — frumento da 113 a 116, granoturco nuovo giallo da 82 a 90, bianco da 80 a 85, segala da 76 a 80, avena da 76 a 80.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 36 a 39, II. qualità da 31 a 34, fieno della bassa I. qualità da 31 a 34, erba spagna da 35 a 41, paglia da 16 a 17.

Combustibili — legna da fuoco tagliata da 11.50 a 15, legna in stanga da 11 a 13, carbone di legna da 25 a 37.

Frutta e verdura — pesche da 100 a 180, mele da 100 a 130, pere da 100 a 180, fichi da 100 a 130, nocciole da 140 a 150, uva da tavola da 100 a 125, susine da 80 a 160, limoni da 25 l'uno, patate da 35 a 40, cipolle da 40 a 50, zucche da 40 a 50, aglio da 15 a 20, pomodori da 40 a 50, fagioli da 180 a 200, fagiolini da 125 a 170.

Polleria — a peso vivo: galline da 7 a 7.50, polli da 8 a 9, tacchini da 6.50 a 7, anitre da 5.50 a 6, oche da 5 a 5.50.

Varie di cronaca

Truffa. — Certo Giuseppe Mantina fu Antonio recatosi a mangiare presso l'oste Merlini in via Trento non pagò lo scotto e fu arrestato per truffa.

Carezze di donne. — Durante un violento alterco con una coinquilina la fruttivendola Fattori Regina di anni 54, riportava escoriazioni alle spalle, al petto e al viso guaribili in una settimana.

Sul lavoro. — Durante il lavoro il bracciante Antonio Golino di Giovanni, di anni 59, riportava una lesione al bulbo oculare sinistro guaribile in 15 giorni.

Una caduta. — Il quattrenni Giorgio Fontanini di Alfredo cadendo nella propria abitazione riportava la frattura del braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

Elettricista infortunato. — L'elettricista Eugenio Venturini fu Cesare di anni 21, durante il lavoro si feriva alla mano sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Un colpo di martello. — Mentre lavorava nelle officine Bissattini certo Cesare Roviglio di anni 16, con un colpo di martello si schiacciava la falange del pollice sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Alle Ferriere. — Il metallurgico Giuseppe Digotti fu Eugenio di anni 49, sul lavoro riportava una contusione con edema alla mano destra. Guarirà in una settimana.

PORDENONE

Ginnasio don Bosco — Nel grandioso locale che abbiamo visto in poco tempo sorgere in viale Grigoletti fervono i lavori di sistemazione per il prossimo anno scolastico. L'abbiamo visitato in questi giorni e l'impressione che riportammo è di una costruzione rispondente appieno alle esigenze moderne di un istituto di educazione. Ampio e ben soleggiato il portico che dovrà accogliere gli scolari durante le giornate piovose e permettere loro di giocare liberamente. Sarà pavimentato in questi giorni con materiale da selciati stradali della ditta Appiani. Impianto elettrico, idraulico e di riscaldameto sono in via di esecuzione e distribuiti con esatto criterio di igiene. Al primo piano le otto aule scolastiche separate da corridoio danno l'impressione più soddisfacente: ben disposte, ariose, con larghe finestre bifore all'esterno e un'altra finestra nell'interno del corridoio. La sala da studio, ove, secondo il sistema dei figli di Don Bosco, si raccoglieranno tutti gli allievi a studiare sotto l'attenta sorveglianza dei loro Superiori e insegnanti, è imponente luminosissima, perfettamente arieggiata. Essa sarà dedicata alla memoria di Pier Giorgio Frassati e perpetuerà il nome del più cospicuo donatore, l'ex allievo Aldo Tomasina. Tre delle aule scolastiche maggiori invece ricorderanno i tre maggiori benefattori Pordenonesi: l'aula «Guido Monti», dono della compianta signora Elisa Guarnieri; la «Beato Marco d'Aviano» dono dei fratelli Marchi; la «Beato Odorico da Pordenone» dono del signor Giuseppe De Franceschi. Le altre aule attendono di illustrare qualche persona benefica e di tramandarne la memoria alle generazioni future: vogliamo sperare che, non essendovi modo migliore di impiegare il denaro che nel fare il bene, le nobili e ricche famiglie della città e dei dintorni andranno a gara per fare della carità squisita e insieme illustrare i loro nomi. Lo sforzo dei Salesiani per portar in sì breve tempo a tal punto la loro costruzione è degno dell'appoggio di tutti i buoni. Essi pensano ancora di dare nell'anno della Beatificazione di don Bosco la loro festa con la massima solennità, ma questa non potrà essere che ad anno scolastico incominciato per ragioni facili a comprendersi. L'apertura dell'anno scolastico avrà luogo il 7 ottobre nei nuovi locali; gli esami di riparazione e ammissione nei giorni dal 17 al 21 settembre secondo l'ordine consueto delle materie, con gli esami orali nei pomeriggi. Le iscrizioni sono aperte dal 1.o settembre anche per gli allievi che intendono frequentare i corsi di avviamento professionale e l'Istituto tecnico « G. Monti ».

S. DANIELE

Poesia in vernacolo — Il concittadino M. R. D. Luigi Peverini Priore di Ospedaletto di Gemona, per il Millennio della città che gli diede i natali ha composta e pubblicata, per i tipi dello Stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco, una poesia in lingua friulana che dedicò ai concittadini della sua età i quali si preparano a celebrare i 50 anni di vita. La poesia è stata assai apprezzata perchè rievoca tutto il passato glorioso della cittadina attraverso i grandi che le diedero lustro.

Varie dalla Provincia

A Povoleto mentre recitavano il S. Rosario i coniugi Rossi Luigi di anni 82 e Anna di Po venivano derubati di 9000 lire liquidie 15 mila in cartelle ad opera di ladri introdottisi nelle stanze. Immediatamente vennero attuate indagini.

A Passo Monte Croce è stato arrestato il proprietario dell'Albergo, Sante Gudicini fu Luigi di anni 34 che aveva tentato di incendiare il locale durante una festa da ballo facendo credere a un attentato per ottenere la liquidazione dalle Società Assicuratrice.

A Pielungo verso Vito d'Asio certa Caterina Galante veniva aggredita per la strada da due sconosciuti e derubata di 40 lire d'argento.

A Pasian di Prato certo Floreau Vittorio è stato derubato della bicicletta.

A Sacile durante il lavoro l'operaio Piccin Giovanni di anni 33 che stava trasportando una lampada elettrica di 125 volts veniva investito da una potente scarica elettrica e restava cadavere all'istante.

A Nimis durante la notte ignoti ladri penetravano nel negozio di Rina Beazzi rubando diversi oggetti.

A S. Giorgio di Rualis un fulmine ha colpito il campanile scaricandosi poi nella casa dell'avv. Coceani ustionando la serva Miani Elsa e una bambina di 11 anni.

CRONACHE TRIDENTINE

Il vino trentino alla mostra di Bolzano

Il Trentino non poteva mancare alla Mostra Enologica di Bolzano — anche queste righe le togliamo dall'opuscolo citato ieri — perchè Trentino e Alto Adige, agli effetti enologici, sia per quanto riguarda la coltura delle viti, sia per quanto riguarda lavorazione e preparazione del vino, formano un nesso unico, la Venezia Tridentina.

Forse è vero che la parte settentrionale della Venezia Tridentina ha un sopravvento, è cioè più avanti nella viticoltura, nel senso che essa per prima ha iniziato le colture dei vitigni nobili, ma su questa strada si è messa anche la parte meridionale della Venezia Tridentina ed oggi anche il Trentino vero e proprio incomincia a presentare sul mercato prodotti di vitigni speciali.

D'altra parte, specialmente per quanto riguarda l'esportazione nei paesi di oltre Brennero, il tipo di vino trentino è uguale al tipo di vino dell'Alto Adige, sicchè su questo campo vi è una comunione di interessi fra le due parti delle Regione, che deve essere di comune accordo sostenuta e difesa.

Per questo la Venezia Tridentina devè presentarsi ad una Mostra Nazionale come Regione, per quanto in due sezioni separate, la sezione di Bolzano e la sezione di Trento.

La partecipazione del Trentino non è forse così estesa come qualcuno si sarebbe forse potuto aspettare, è invece organica, inquantochè alla stessa hanno preso parte le tre branchie principali nelle quali si suddivide il commercio enologico della nostra Provincia; il grosso commerciante, proprietario di stabilimenti enologici, la cantina sociale che elabora i prodotti dei soci, il piccolo commerciante che pensa alla distribuzione, in certo qual modo al dettaglio, del vino della nostra Regione, sia al rivenditore oste o albergatore, sia direttamente al consumatore ».

* * *

La Mostra ha uno scopo di propaganda e per questo negli ultimi giorni della Mostra è stato servito vino degli espositore ai visitatori che desideravano farne conoscenza diretta. Questo modesto scopo si sono proposti gli espositori e all'opera loro non è mancato il successo.

Il ritorno dei pellegrini

Ieri mattina alle 11,20 con treno speciale ha fatto ritorno da Roma il pellegrinaggio trentino.

I pellegrini apparivano tutti d'ottimo aspetto e sul vivo d'ognuno si vedeva riflessa l'intima profonda soddisfazione, della quale durante il viaggio, i tornanti hanno offerte al Comitato organizzatore molteplici eloquenti manifestazioni.

S. E. l'Arcivescovo ha voluto rivedere ancora una volta i pellegrini per congratularsi con loro per lo spettacolo edificante di fede e di pietà da essi dato, e recare ancora una volta a ognuno la sua paterna benedizione.

* * *

L'infaticabile Corpo Musicale degli Artigianelli, appena sceso dal treno, ha intuonato una bella marcia per porgere il suo reverente omaggio al Presùle Diocesano all'arrivo nella città del Concilio e per salutare i pellegrini coi quali ha trascorso a Roma ore indimenticabili.

Nel Dopolavoro

Ieri mattina è giunta a Trento la signorina Mercedes de Personalis, ispettrice generale della Federazione delle Filodrammatiche del Dopolavoro, ricevuta dal vicepresidente del Dopolavoro prov. rag. Sommariva e dal segretario rag. Zanetti.

La signorina de Personalis ha conferito col dott. Boriani e col sig. Cesare Berti, presidente rispettivamente segretario della Federazione prov. delle Filodrammatiche, i quali le hanno riferito sull'attività della Federazione stessa, accompagnandola anche al Concorso filodrammatico provinciale che avrà luogo nel prossimo gennaio e all'invio di una Filodrammatica al concorso filodrammatico delle Tre Venezie, organizzato dal Dopolavoro a Venezia pel prossimo ottobre.

Il prof. Rocca trasferito a Torino

Il cav. uff. prof. Eugenio Rocca, da cinque anni segretario Capo del R. Provveditorato agli Studi, è stato trasferito a Torino. Verrà a sostituirlo il dott. Pietro Zucca primo segretario del Provveditorato di Firenze.

Fiori d'arancio

Ieri mattina a Cles il dott. Arturo Piechele, da cinque anni zelante presidente della Federazione Giovanile Cattolica Trentina ha giurato fede di sposo alla signorina Maria Tommasini.

Alla Coppia felice inviamo fervidi auguri d'ogni bene.

ROVERETO

Al Museo della Guerra

Il Museo storico della Guerra è stato visitato di questi giorni dal generale sen. Luigi Bongiovanni, già governatore della Cirenaica.

Al Museo della guerra si è recato anche il Podestà comm. Silvio De Francesci, il quale ha promesso alla Direzione il costante appoggio del Municipio all'importante Istituzione.

SI INIZIANO GLI ESAMI

Il 17 al *R. Liceo Ginnasio* cominceranno le prove scritte per gli esami di ammissione, idoneità e promozione. Le prove per gli esami di maturità cominceranno il 26 corr. mese.

Al *R. Istituto Tecnico* gli esami di ammissione alla prima inferiore avranno luogo nei seguenti giorni: martedì 17 corrente ad ore 9 italiano; ad ore 16 aritmetica; mercoledì 18 corrente ad ore 9, disegno, ad ore 15 esami orali; giovedì 19 corr. ad ore 9 prova integrativa.

Gli esami di ammissione al corso superiore avranno il seguente orario: martedì 17 corr. ad ore 8 italiano; mercoledì pure ad ore 8, latino, francese e costruzioni; giovedì 19, matematica, computisteria, ragioneria e diritto; sabato 21, topografia, stenografia e calligrafia e lunedì 23 ad ore 8 tedesco.

Gli esami di abilitazione tecnica presso la sezione di ragioneria, avranno luogo: giovedì 26 corr. ad ore 8.30, computisteria e ragioneria; venerdì 27 corrente alla stessa ora, diritto ed economia.

Gli esami di abilitazione presso la sezione di agrimensura verranno fatti: giovedì 26 corrente alle ore 8.30, estimo; venerdì 27, alla stessa ora, topografia e sabato 28 id. id. costruzione.

Le prove in iscritto avranno inizio il giorno 17 corrente.

Le domande di ammissione alla prima inferiore, al corso superiore ed agli esami di idoneità, devono essere presentate alla Presidenza dell'Istituto entro il giorno 15 corr.

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Nello scorso mese di agosto si ebbero in città 18 nati (10 maschi e 8 femmine); i morti sono stati 12; matrimoni 3.

VALLARSA

Lavori nei cimiteri di guerra. — Una squadra di soldati del distaccamento autonomo C. O. S. C. G. di Rovereto ha reinumate nel cimitero di guerra di Anghebni numerose salme di caduti stranieri esumate nei cimiteri di Dolce e Peri. Gli stessi soldati hanno rigostruito anche una parte del muro di cinta del cimitero militare di Raossi che era caduto per franamento.

Ambedue i detti Cimiteri a cura del Comune, sono stati ora ripuliti e abbelliti.

BESENO

Pro Chiesa parrocchiale. — Domenica 15 settembre, nella ricorrenza della sagra, avrà luogo un grande vaso della fortuna, ricco di doni, offerti da generosi oblatori, a beneficio della Chiesa parrocchiale di Calliano. Non mancheranno le produzioni di un ottimo corpo bandistico e altre attrazioni da richiamare gran folla di ospiti. Daremo in seguito il programma.

TREVISO

Il ritorno dei pellegrini

Ieri nel pomeriggio verso le ore quattro e venti, in treno speciale sono ritornati dalla Capitale i quattrocento romei trevigiani, che componevano il Pellegrinaggio Diocesano. Soltanto una piccola parte, una cinquantina circa, si è staccata per dirigersi ai Santuari di Pompei e di Loreto.

Nel ritorno i pellegrini hanno fatto una tappa a Bologna per visitare la città, mentre S. E. mons. Arcivescovo assieme al suo Segretario mons. Zangrando, ha proseguito per Treviso, dove è giunto col direttissimo delle 7.29.

I partecipanti hanno manifestato il loro entusiasmo per l'organizzazione del Pellegrinaggio e la gioia più viva per aver visto e potuto baciar la mano al Sommo Pontefice.

La morte di un benemerito parroco

Venerdì mattina si è spento placidamente nel Signore il rev.mo don Giovanni Pastega, arciprete benemerentissimo della parrocchia di S. Maria della Pieva di Castelfranco e vicario di quella Congregazione foranea.

La triste notizia ha trovato un'eco dolorosa non soltanto fra tutti i parrocchiani della Pieve, che ricambiavano d'intenso affetto il loro Pastore, ma altresì nella diocesi tutta, dove il defunto Sacerdote contava numerosisime amicizie ed era favorevolmente noto per la sua cultura e per la sua fama di sacro oratore.

Nato a Crespano del Grappa, don Pastega contava 71 anni, ed era stato ordinato Sacerdote nel 1884. Dopo esser stato Cappellano in vari posti e parroco a Fietta del Grappa, nel 1901 veniva chiamato a reggere l'importante Parrocchio della Pieve, dove per ben ventotto anni profuse tutta la sua attività con sommo zelo e con spirito di carità.

Il popolo tutto oggi si stringe intorno alla Sua bara, segno questo che la sua memoria passerà in benedizione.

Assistenza sanitaria

L'O. N. B. che attraverso le sue molteplici attività tende a rinvigorire la razza a dare all'Italia fascista uomini forti e capaci di adempiere ai loro doveri di cittadini e di soldati, intende svolgere una azione profonda sopratutto nel campo dell'assistenza sanitaria.

A tale scopo questo Comitato Provinciale, in accordo col Sindacato Provinciale Medico Fascista ha istituito un servizio gratuito di consulenza medica per tutti gli avanguardisti e i balilla delle coorti della città di Treviso i quali potranno, con la sola presentazione della tessera dell'O. N. B. ottenere la visita dai seguenti medici appositamente nominati e che daranno la loro disinteressata ed illuminata attività in favore di questa importante iniziativa:

Prof. Brisotto Pietro - venerdì dalle ore 11 alle ore 12.

Dottor Bernardi Mario - martedì, giovedì, venerdì dalle ore 10 alle 11,30 e dalle ore 16 alle ore 19.

Prof. Calzavara Domenico - Lunedì dalle ore 11 alle ore 12.

Dott. Canal Augusto - martedì dalle ore 9 alle 11.

Dott. Cappellari Alessandro - tutti giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Prof. Carisi Guido - tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle 19.

Dott. Manuel Gomidas - tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19.

Dottor Paciìeo Giuseppe - mercoledì dalle ore 10 alle ore 12.

Dott. Tranquilli Eugenio martedì e giovedì dalle 14,30 alle 15.30.

Dott. Zoccoletti Pietro martedì e venerdì dalle ore 14 alle ore 15.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 2.50

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

VERONA

Il dignitoso riserbo del "trust,, elettrotecnico

Ad una settimana dalla nostra domanda di un po' di luce sui prezzi della luce elettrica, non una voce di spiegazione s'è levata dalla tenebrosa cittadella elettrotecnica veronese.

Sappiamo bene che spiegare e difendere un misfatto è spesso imbarazzante; e — ove si trattasse di un imputato alla sbarra — si potrebbe interpretare il silenzio come una confessione e passare alla requisitoria ed alla sentenza. Ma — fino a che qualche interessato non chiamerà davanti al magistrato una delle tre Società per inadempienze contrattuali (come sappiamo sta per esser fatto) — la Triplice Alleanza è sotto un addebito di carattere morale che può respingere solamente con una chiara ed onesta difesa. Ed invece si tace, come un qualunque Radames accusato di alto tradimento. Ma Radames ha pagato con la vita la sua colpa, mentre le Società incrimitale non rischiano di finire sulla sedia elettrica alla quale vorrebbero mandarle i clienti. Perciò non deve essere loro permesso di fare le «orecchie da mercante», per quanto abbiano dimostrato di passedere tutte le prerogative del mercante di classe. In fine non si tratta di compiacere noi — maleducato giornale guastamieri —, ma di dar soddisfazione a tutta la cittadinanza, la quale non sa ancora rendersi conto dell'inaudito e tuttora misterioso colpo di scena verificatosi il 12 agosto.

*

Gli addebiti che gli utenti muovono alle Società ci sembrano seri e gravi, e le loro richieste più che legittime.

Le incongruenze e — diremo così — le indelicatezze del loro contegno sono invero madornali.

Basta per le prime accennare alla crisi inevitabile cui andranno incontro con le annunciate nuove tariffe le applicazioni elettro-domestiche.

Finora, cioè in regime di libera concorrenza, la « Comunale » anche per smaltire la sua energia esuberante, ha favorito con eque tariffe l'introduzione dei fornelli elettrici da cucina sobbarcandosi le spese di impianto e di allacciamento ed esigendo dai 26 ai 30 centesimi per ogni KWo effettivamente consumato, senza nessun altro aggravio di tasse, di diritti, di minimo di consumo. Ora invece per queste applicazioni l prezzo è stato ridotto bensì a 18 centesimi il KWo, ma gravando l'utente di una spesa di impianto che si aggira in media sulle 200 lire ed esigendo un minimo di consumo e una tassa per ogni KWo di potenza del fornello, in modo da portare la spesa effettiva per il consumatore quasi al doppio. Se anche prima la innovazione aveva sul gas l'unico vantaggio della maggior comodità e pulizia, ora il nuovo mezzo verrà a risultare così antieconomico da dover essere abbandonato con garve danno di quel migliaio di famiglie che lo avevano adottato sostenendo una spesa media di 600 lire per l'acquisto del fornello.

Ci sarebbe poi da segnalare la eccessiva fiscalità ora adottata: per la rinnovaione di una valvola bruciata finora era chiesta una tassa di L. 1,05; adesso si pretende Lire 5,05; per una verifica al contatore fatta finora gratuitamente si vuole ora 15 lire..., ma queste sono inizie.

*

Gravissimo ci sembra invece il sistema di var fatto firmare agli utenti un contratto in copia semplice in possesso della Società; sicchè si arriva ora a questo assurdo che le Società invochino a loro vantaggio certe clausole di un contratto che l'altra parte contraente non ha mai avuto e che non può quindi conoscere.

E quasi tutto ciò non bastasse non si vuol rendere di pubblica ragione fino a qual limite arriveranno in un domani più o meno prossimo i prezzi dell'energia elettrica segretamente concordati.

Resta poi un mistero imperscrutabile i lfatto che una Azienda che è e si dichiara nel suo stesso nome «Comunale» ha potuto scendere sul terreno della speculazione facendo combutta con industrie private, ad esclusivo danno dei cittadini consumatori; fatto questo che sconvolge il principio tradizionale che regge e dà ragione di vita alle aziende pubbliche.

Possibile che nessuno senta il dovere di girare un interruttore e fare un pò di luce?

337 pellegrini veronesi partono per Roma

Oggi dunque alle ore 16.40, sotto la direzione spirituale di S. E. mons. Vescovo e quella tecnica del solerte Comitato diocesano dei pellegrinaggi, parte alla volta di Roma e della Città del Vaticano la numerosa carovana dei 337 pellegrini veronesi, i quali si recano a rendere testimonianza d'omaggio, di litizia e di fedeltà al Santo Padre in occasione del Suo Giubileo saecedotale. Il convegno dei partecipanti è fissato nella sala dei biglietti della stazione di Porta Nuova per le ore 16 precise, per dar modo agli organizzatori di svolgere con regolarità e sollecitudine le pratiche preliminari di inquadramento e di contdollo. E' ancora una volta raccomandata, nell'interesse comune, la più pronta e intelligente disciplina.

Ai romei pellegrinanti alla Casa del Padre comune, alla Roma degli apostoli e dei martiri, il nostro augurio più fervido di buon viaggio e di copiosi frutti spirituali.

Propaganda aviatoria

I nuovi prezzi di volo all'Aeroporto Scaligero

Il Consiglio di amministrazion dell'Aeroporto Pealigero, allo scopo di favorire quanto più è possibile, i voli turistici del pubblico, ha fissato i seguenti prezzi:

Per un volo dal campo alla città e ritorno: per passeggeri isolati L. 50; per comitive non inferiori a 10 persone L. 35 alla persona; per voli oltre Verona L. 2 al chilometro in più. Per voli oltre provincia prezzo da convenirsi. Per il getto di manifestini-reclame fino a 5.000 copie L. 150 compreso un passeggero e le tasse.

Le prenotazioni possono essere indirizzate alla Agenzia di Via Praia della Cassa di Risparmio.

VICENZA

L'assemblea nazionale degli Uomini cattolici

Nei giorni 21 e 22 del corrente mese avrà luogo a Roma la seconda assemblea nazionale della Federazione Italiana degli Uomini Cattolici.

Il nostro Centro Diocesano ha diramato alle presidenze delle Unioni parrocchiali una circolare invitando quanti lo possono a recarsi a Roma, anche per fare un atto di omaggio al Santo Padre che celebra in quest'anno il suo Giubileo sacerdotali.

Siamo certi che la nostra Diocesi sarà largamente rappresentata alla gran de rassegna degli Uomini Cattolici.

Tutti i partecipanti all'Assemblea godono individualmente la riduzione di viaggio del 50 per cento (metà prezzo) eccezionalmente concessa dietro presentazione di apposita tessera e foglio di viaggio, che vengono rilasciati dalla Presidenza del Centro Diocesano (Via Porti, 11), presso la quale le Unioni ed i soci possono richiederle subito e che verranno immediatamente inviate senza spesa alcuna.

I limiti di tempo pel viaggio sono i seguenti:

Andata: dal 16 al 22 settembre.
Ritorno: dal 21 al 27 settembre.

I congressisti godranno anche di particolari facilitazioni per gli alloggi e il vitto.

Le tessere e i fogli di viaggio per usugruire del ribasso del 50 per cento si richiedano subito al Centro Diocesano, Via Porti, 11 - Vicenza e saranno inviate ai richiedenti senza spesa alcuna.

Importanti deliberazioni del Consorzio Provinciale dell'istruzione professionale

Si è riunito il 31 Agosto scorso il consiglio d'amministrazione del consorzio provinciale per l'istruzione professionale. Il Presidente lav. Eliseo Boschino ha fatta una dettagliata relazione dell'opera svolta presso il Ministero della P. I. onde ottenere la trasformazione della scuola professionale femminile di Vicenza secondo il voto espresso dal consorzio nella seduta del 1.o Giugno u. s., ha concluso esprimendo il convincimento che i consiglieri avranno appreso con soddisfazione il decreto che assicura continuità alla scuola così perfezionata mentre la questione finanziaria è stata rimessa fin dal 1.o Giugno anzidetto allo stesso Ministero. Si è dichiarato infine ben lieto se potrà avere per la sistemazione della scuola la collaborazione dei vari enti interessati. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio sentite le dichiarazioni del Presidente, del Podestà, dell'on. arelli, in rappresentanza dell'amministrazione provinciale: sentito il voto del Segretario federale del Partito Dr. Cav. Francesco Formenton: delibera di approvare il verbale della seduta del 1.o giugno u. s. e l'opera svolta dal Presidente presso i Ministeri interessati, intesa alla trasformazione della scuola provinciale professionale femminile di Vicenza per renderla idonea alle nuove esigenze civiche dell'incremento della scuola tecnica e professionale volute dal Regime; prende atto del legittimo riservo dell'amministrazione provinciale circa l'assunzione degli ordinari per il funzionamento della scuola stessa; invita gli enti interessati con cordiale intesa a riprendere in esame la questione relativa al finanziamento della scuola riformata per arrivare a più equa distribuzione degli oneri relativi ».

Il Consiglio ha domandato al comitato esecutivo le trattative dell'applicazione del Decreto Ministeriale 21 agosto u. s. per la trasformazione in scuola complementare dei corsi integrativi e di alcune scuole professionali libere in scuola triennele e in corso biennale di avviamento al lavoro.

Note sportive

L'incontro di calcio con l'Ass. C. Padova. — Nel pomeriggio, alle 17, sul Campo di Viale Verona l'Associazione Calcio Padova, capitanata dal nazionale Vecchina, si incontrerà in una partita amichevole con la rappresentativa della nostra provincia. La squadra vicentina, sarà, slvo qualche lieve spostamento, la stessa che ha battuto domenica brillantemente l'A. C. Verona. L'incontro sarà arbitrato da Bruno.

Pugilato e scherma. — Per domenica 15 corrente si sta preparando una riunione di pugilato e di scherma che avrà luogo al Teatro Verdi. Il programma pugilistico comprende: Incontro professionisti: Colognato contro Campi, in 10 riprese; Castellenghi contro Martinelli di Parigi, in 10 riprese. - Incontro dilettanti: Mario Pesce contro De Stabile, in 3 riprese; Gilberti contro un atleta della Palestra Veneziana, in 3 riprese; Selegato contro un atleta della Palestra Veneziana, in 3 riprese.

BOLLETTINO DEL TEMPO

7 settembre 1929

dalle ore 12 del 6 alle ore 12 del 7 settembre

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+32	+25	1/4 coperto	
Ancona	+28	+24	1/4 coperto	legg. mosso
Catania	+29	+21	sereno	calmo
Firenze	+34	+22	sereno	
Fiume	+29	+21	sereno	calmo
Foggia	+30	+19	sereno	
Genova	+30	+24	1/4 coperto	legg. mosso
Messina	+28	+25	1/4 coperto	legg. mosso
Milano	+31	+18	3/4 coperto	
Napoli	+30	+22	sereno	calmo
Palermo	+28	+18	sereno	calmo
Roma	+32	+19	sereno	legg. mosso
San Remo	+29	+22	sereno	calmo
Sassari	+30	+22	sereno	
Taranto	+30	+21	sereno	legg. mosso
Torino	+32	+19	1/2 coperto	
Trento	+28	+16	sereno	
Trieste	+28	+23	3/4 coperto	calmo
Tripoli	+28	+22	sereno	calmo
Venezia	+29	+19	3/4 coperto	calmo

Situazione barica: Area anticiclonica sull'Inghilterra e Passo di Calais (772), ciclonica sulla Russia settentrionale (736), con saccatura sull'Alto Adriatico (760).

Probabilità: La saccatura sopra segnalata può causare perturbazioni temporalesche sulla parte orientale della Valle Padana e dell'Alto Adriatico, con raffiche intorno ponente e maestro. Cielo tendente a rannuvolarsi sull'alto versante tirrenico e sull'Appennino; più o meno sereno alrove. Venti generalmente occidentali, deboli, ma tendenti a rinforzare alquanto. Temperatura ovunque relativamente elevata, specialmente sul versante tirrenico. Adriatico mosso.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

CRONACA SPORTIVA

Il superbo volo di Corrado Mattioli

Bologna-Napoli - ore 2.50

Il noto e valoroso aviatore bolognese Corrado Mattioli, non ancora stanco per la dura fatica sopportata nel circuito europeo per apparecchi da turismo, ha compiuto l'altro ieri un magnifico volo che può considerarsi un vero record per la mostra aeronautica.

Verso le ore 15, dopo aver rifornito il glorioso Romeo, reduce dalla bella gara turistica europea di 7000 chilometri saliva a bordo di esso dopo il « contat » e il susseguente « via » lasciava il campo « F. Pesci », librandosi con volo sicuro e mirabile per le vie del cielo, dirigendosi alla volta di Napoli.

Verso le ore 19 una comunicazione del Comando dell'aeroporto « Fausto Pesci » informava che il bravo Corrado era sceso al campo aviatorio napoletano verso le ore 19, compiendo il lungo tragitto nel breve spazio di tempo di due ore e cinquanta minuti. Un vero « record »!

Se questo bel volo è di grande soddisfazione e di enorme entusiasmo per il bravo pilota, è però una nuova affermazione di solidità, di perfezione e di qualità aereodinamiche eccellentissime per questo nuovo apparecchio da turismo, che ha saputo sviluppare una velocità media di oltre duecento chilometri orari.

L'apparecchio fu trasportato in questi giorni da Torino a Bologna, dal noto aviatore modenese Carlo Benassati, che unitamente a Corrado Mattioli, si è bene affermato nel recente circuito, rappresentando, fra l'altro, l'Aereo Centro Emiliano. A Napoli l'aviatore Mattioli si tratterrà qualche giorno, in quanto il senatore Romeo, costruttore del velivolo, vuole festeggiare solennemente la sua « équipe », che valorosamente difese i colori nel circuito d'Europa.

Le adesioni al Gran Premio Monza vanno completandosi. Presenti: Maserati, Alfa Romeo, Talbot, Packard e Mercedese, non poteva mancare la rappresentanza della Casa alsaziana Bugatti.

Con Bugatti si sono iscritti il francese Zanelli vincitore dell'ultimo Gran Prix Bugatti; Foresti, il vecchio campione italiano, che tante vittoriose affermazioni ha riportato in campo internazionale; Biondotti e Cortese.

Un assieme di campioni che varrà a rendere maggiormente interessante la prova di domenica 15 settembre.

AUTOMOBILISMO

Anche Bugatti al Gran Premio Monza

Un mirabile sforzo italiano per il primato a Monza è quello evidente di Maserati che, non contento della creazione della sua sedici cilindri quattro litri, e della formazione di una prima squadra che annovera, come è noto, il costruttore Alfieri, suo fratello Ednesto, Borzacchini e Beccaria; ha voluto costituirne una di rinforzo composta di tre bei nomi, il popolarissimo motociclista Ruggeri, e poi Nenzioni e Toti.

Sono così sette vetture di varia cilindrata, rappresentanti tutta la attuale sua costruzione che l'intraprendente e coraggiosissimo isolato allinea a Monza per accaparrarsi l'attenzione delle masse ammirate e sopratutto i

CICLISMO

Il giro dell'Emilia

Non un gran numero di partecipanti al Giro dell'Emilia, ma tutti giovani volonterosi e desiderosi di battagliare ardentemente. La Velo Sport. Reno, nell'organizzare colla solita bravura la prova, ha ridotto è vero il chilometraggio totale del percorso, ma lo ha reso maggiormente difficoltoso. Fra gli iscritti a questa prova, che dovrebbe fare emergere il routier più completo del momento, figurano i nomi di Grandi e di Gremo i quali daranno vita ad una disputa oltremodo accanita e severa.

Ecco gli iscritti: 1. Bonvicini M. (3), Bologna — 2. Chesi Pietro (3), Empoli — 3. Grandi Allegro (2), Carpi — 4. Simoni Aleardo (3) Ca dè Fabbri — 5. Virgili James (3), Carpi — 6. Gremo Felice (3), Torino — 7. Dell'Arsina D. (3), Vilma — 8. Mazzini Giuseppe, Modena — 9. Del Gallo L. (3) Sambuceto — 10. Cappelletti G., Modena — 11. Martelli Adolfo, Voghera — 12. Caimmi Pio (3), Cesenatico — 13. Bonugli Giulio (3) Gallicano — 14. Del Taglio G (3) Forlì — 15. Bozzani L. (3) Modena — 16. X. Moncalieri — 17. Torto F. (3), Foligno — 18. Briano G. (3), Savona.

Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 8 di stamattina in Via Indipendenza, presso il Bar Garibaldi. La partenza ai concorrenti verrà data da Casalecchio alle ore 9 precise.

Il percorso della gara sarà il seguente: Bologna (Casalecchio di Reno), Bazzano, Vignola, Marano, Pavullo, Lama Mocogno, Pievepelago, Sestola, Fanano, Masera, Gaggio Montano, Silla, Vergato e Bologna (Velodromo). Km. 275.

Sono stabiliti due controlli: uno a firma a Pievepelago e uno a timbro alla Masera. Pure a Pievepelago è stabilito l'ultimo rifornimento, che dovrà essere fatto a cura dei concorrenti. Altri controlli volanti e segreti sono pure stabiliti.

Giuria i signori Bosi Agostino, Dalbuono Angelo e Fanti Ruggero; starter il geom. Borgheri Giovanni; giudice d'arrivo il signor Avoni Francesco.

Fermate quei Reumatismo!

Non trascurate mai il minimo attacco di reumatismo. Vi può condurre a mesi di dolore e di sconforto. Quantunque poche persone sfuggano agli attacchi reumatici della stagione umida o fredda, il reumatismo non deve essere il flagello che è divenuto. La sua causa è principalmente l'acido urico, lasciato nel sangue dai reni pigri. Perciò per una gran parte, la liberazione dai dolori reumatici dipende da una sana e regolare azione dei reni.

Non sciupate un tempo prezioso. Prendete le Pillole Foster per i Reni al momento che sentite un dolore reumatico. Esse stimolano e rinvigoriscono i reni inerti e in questo modo mitigano sintomi renali, come mal di schiena, lombaggini, sciatica, reumatismo e le noiose irregolarità del sistema urinario. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-85

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Anno XXXIV - N. 215 — Domenica 8 Settembre 1929

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'XI COPPA SCHNEIDER

LA NETTA VITTORIA DEGLI INGLESI E LA BELLA AFFERMAZIONE ITALIANA

Dal Molin secondo coll'"M. 52„ - Il record di De Bernardi battuto

CALSHOT, 7 sera

Gli inglesi hanno vinto e la loro vittoria non ci sorprende. Vi eravamo preparati. Eppure un po' di amarezza è entrata nel nostro cuore, anche se fino a ieri ci siamo ripetuti su tutti i toni che una vittoria italiana soltanto un miracolo ce l'avrebbe potuta dare.

L'emoione delle ultime ore di aspettativa ci avevano quasi fatto dimenticare l'ineguaglianza dei mezzi tra noi e gli inglesi per non vivere che la passione ardente delle grandi vigilie.

Le grandi bandiere tricolori che si stendevano al vento a bordo delle navi italiane Pisa, Ferruccio e Cristoforo Colombo, *venute qui ad assistere alla grande competizione, ci avevano fatto vibrare il cuore di un entusiasmo nuovo e noi avevamo osato ancora sperare.*

I piloti italiani a cui in questi giorni siamo stati legati da tanti vincoli di affetto e di ammirazione, attendevano la prova con la serenità dei valorosi. Oh non il pericolo della morte faceva velo al loro cuore generoso, ma la preoccupazione giustissima che i loro motori avessero a mancare durante la prova. Soltanto ieri i nostri Macchi 67 *hanno veramente volato e per troppo breve tempo, per assicurare i piloti che avrebbero resistito allo sforzo massimo ad essi richiesto nella gara di oggi. Infatti i dubbi hanno dimostrato la loro fondatezza. I due* M. 67 *condotti da Monti e da Cadrigher hanno abbandonato il circuito rispettivamente al terzo e al secondo giro, l'uno per la rottura del utbo della benzina, l'altro per un guasto improvviso allo scappamento.*

I piloti delle due squadre partecipanti alla Coppa si sono ritirati a dormire ieri sera di buon'ora e si sono alzati stamane molto presto.

L'ufficio meteorologico ha pubblicato stamane le previsioni del tempo per oggi; esse sono favorevolissime nella regione del Solent. Secondo tali previsioni le nubi si dileguerebbero probabilmente nella mattinata e il tempo diverrà sereno; nel pomeriggio si avrà un vento probabilmente di sud est della velocità di dieci miglia all'ora. L'affluenza del pubblico che viene ad assistere alla gara è continuata per tutta la notte e si calcola che finora il numero degli spettatori si elevi a un milione e mezzo di persone. Tutti i mezzi sono stati adoperati a riversare in questo meraviglioso anfiteatro naturale la folla desiderosa di godersi questo spettacolo di folle velocità e di paurosi virages.

I giornali consacrano i loro editoriali alla gara per la Coppa Schneider formulando la speranza che il tempo sarà favorevole per lo svolgimento della competizione; rilevano l'utilità delle prove di velocità per il progresso dell'aviazione e rendono un caloroso omaggio allo spirito sportivo degli italiani. Gli entusiastici applausi che gli spettatori britannici hanno ieri rivolto agli idrovolanti italiani allorchè hanno computo felicemente le prove eliminatorie dimostrano quanto il pubblico inglese apprezzi lo spirito sportivo degli italiani.

Il Tymes *scrive che i valorosi piloti italiani si sono guadagnati al loro arrivo a Calshot le simpatie e l'ammirazione della folla di spettatori che tra le tre squadre italiane e britanniche si è stabilito un vero spirito di cameratismo. Il giornale rileva poscia che il fatto che due apparecchi* Macchi *non erano stati quasi provati prima della prova di navigabilità conferma il sentimento generale che i piloti italiani sono dei veri sportmans.*

Dopo l'ultima messa a punto, gli apparecchi britannici, dalle ali bianco-azzurre e quelli italiani dalle ali rosse sono stati trasportati fuori degli hangar alle 10,30 e condotti verso le navi da guerra dove sono rimasti fino all'ora della partenza.

L'ordine di partenza è così fissato: Waghorn, Dal Molin, Greig, Cadrigher, Atcherley e Monti. Ogni pilota avrà quindici minuti di tempo per partire.

Sulla baia del Solent splende il sole e garriscono innumerevoli bandiere e pavesi delle navi e delle imbarcazioni di ogni sorta. Sulla nave porta-aeroplani Argus *si trovano il principe di Galles ed il Primo Ministro Mac Donald. Presenziano pure alla gara i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Francia e di molti altri paesi.*

L'attesa è vivissima. Tutti gli occhi sono rivolti verso i pontoni che portano gli apparecchi al traguardo di Ride. Il punto più osservato di tutto il circuito è certo la curva al pilone di Gowes, che è la più acuta.

Alle 14,2 Waghor, al colpo di cannone parte, flotta velocemente e si innalza. Dopo venti minuti, alle 14,24 è la volta di Dal Molin che monta il vecchio Macchi 52 da record, l'unico apparecchio italiano che finirà la corsa. Secondo l'ordine stabilito ad ogni colpo di cannone partono tutti i componeti, D'Arcy Grey col Supermarine Napier 5, Cadrigher col Macchi 67, Atcherley col Supermarine Roll Royce S. 6 e per ultimo Monti con l'altro Macchi 67. Tutti flottano bene, velocemente e si innalzano senza grandi difficoltà.

Il primo a lasciare il circuito è il tenente Cadrigher che abbandona al secondo giro. Egli ha compiuto il giro in 6 primi e 35 secondi, alla media di 283,88 miglia, quando improvvisamente per un guasto allo scappamento si è trovato circondato da una nuvola di fumo che lo soffocava. Benchè mezzo svenuto è riuscito ad ammarare con grande abilità nei pressi di Gowes in mezzo alle numerose imbarcazioni cariche di spettatori che si trovavano in quelle acque.

Al terzo giro anche Monti si ritira e ammara presso l'isola di Hayling. Il pilota italiano si è accorto fortunatamente a tempo della rottura del tubo della benzina ed ha dovuto manovrare con la massima rapidità e destrezza per ammarare senza produrre danni all'apparecchio. Egli ha subito leggere ustioni ad un braccio e alle spalle. Prontamente soccorso gli sono state prodigate le cure del caso.

Negli ambienti aeronautici inglesi si esprime la più viva ammirazione per la meravigliosa abilità dei due piloti italiani. Gli altri apparecchi hanno compiuto l'intero circuito.

Ecco la classifica ufficiale:

1.o) Waghorn *(Inghilterra) media oraria Km.* 523 — 2.o) Dal Molin *(Italia) media oraria Km.* 452 — 3.o Darcy Greig *(Inghilterra) media oraria Km.* 449 — Chadringher *(Italia) si è ritirato al* 2.o *giro.* Atcelrej *(Inghilterra) è stato squalificato per errore di corso in virata* Monti *(Italia) si è ritirato al* 3.o *giro.*

Migliore giro compiuto da Waghorn alla velocità di Km. 531. *Giro più veloce di* Dal Molin *Km.* 528. *Prima del ritir, Monti aveva fatto un giro alla velocità di Km.* 517.

Questa la cronaca della grande prova. La XI Coppa Schneider ha avuto, dobbiamo confessarlo, un esito migliore di quanto non avessimo sperato. Gli incidenti della vigilia ci avevano resi un po' pessimisti e preoccupati. E' generale la soddisfazione nei dirigenti l'organizzazione della gara e nella folla perchè nulla di sinistro è capitato ai piloti esposti a così gran rischio.

L'Italia si è piazzata seconda col vecchio Macchi 52 da record, mentre gli altri due apparecchi nuovi non hanno resistito alla prova. Ciò conferma che l'équipe italiana si è presentata impreparata alla contesa, e che solo un alto spirito di sportismo l'ha spinta ad accettare la sfida. E' all'Italia che va il merito di aver salvato questa XI Coppa Schneider e gli inglesi dicono apertamente la loro riconoscenza.

I nostri bravi piloti possono riposare tranquilli. Essi hanno dato tutto quanto hanno trovato di energia e di sangue freddo, di valore in fondo alla loro bell'anima italiana piena di entusiasmo e di fede. Tutti gli italiani dicono oggi il loro grazie pieno di gratitudine ad essi, che a rischio della vita hanno voluto ancora una volta difendere i tre colori della patria collo stesso cuore saldo con cui li difesero ieri in ben altra lotta sui confini d'Italia.

P. B.

IN PALESTINA

La calma è assoluta secondo gli inglesi

LONDRA, 7 matt.

I circoli ufficiali del Ministero delle Colonie comunicano notizie ottimistiche circa la situazione in Palestina dove regnerebbe ormai la calma più assoluta. Le truppe inglesi compiono metodici rastrellamenti alla ricerca dei possibili nascondigli di armi e munizioni che si dicevano importate d'oltre frontiera durante gli sconfinamenti degli arabi. Molti individui apertamente sospetti sono stati arrestati. Le colonie ebraiche sono state rioccupate. Ogni è avvenuto pacificamente l'ingresso delle truppe inglesi nei distretti di Safed e di Caifa. Notizie di altri incidenti e in particolar modo di una zuffa che sarebbe avvenuta a Gaza tra Inglesi e beduini non hanno avuto conferma alcuna e pertanto si ritengono infondate. Il presunto scacco inglese, come era stato annunciato dalla stampa estera, non avrebbe fondamento alcuno. (*Radio Stef.*).

Le richieste degli ebrei tedeschi

BERLINO, 7 matt.

I membri tedeschi dell'Agenzia ebrea si sono riuniti nella grande sala Bach per una protesta circa i fatti palestinesi. Il Rabbino maggiore ha ricordato con commozione i tempi felici nei quali arabi ed ebrei collaboravano per la gloria culturale e artistica della Spagna; e il Direttore della *Deutsche Banck Wasserman* ha asserito che i israeliti avrebbero potuto prevenire e almeno in parte evitare le agitazioni arabe comprendendo il fanatismo mussulmano e facendo comprendere ai loro vicini le intenzioni assolutamente pacifiche dei nuovi e pur antichissimi abitatori di Palestina.

Il prof. Oppenheim ha svolto una tesi tendente a chiedere alla Potenza mandataria il permesso per gli israeliti di portare armi entro i limiti concessi dalla legge. Un'altra richiesta che, accolta avrebbe un particolare valore affermando con uno stato di fatto uno stato di diritto è stata sempre formulata dall'assemblea e cioè la entrata di una sufficiente rappresentianza degli israeliti nelle forze di polizia palestinesi. (*Radio Stef.*).

Il lutto dei giudei canadesi

LONDRA, 7 matt.

Il *Times* ha da Ottawa (Canadà): «La giornata di ieri a Montreal è stata per gli ebrei giornata di lutto e di preghiera. Quaranta mila ebrei, marciando dietro un catafalco con candiere nere e bandiere portanti iscrizioni denunzianti gli arabi, hanno percorso lentamente le strade della città. Il corteo si è chiuso poi con un comizio durante il quale hanno parlato alcuni oratori della comunità ebraica, e lettere di simpatia del Premier di Quebec sono state lette. Un ordine del giorno è stato approvato chiedendo che immediati passi debbano essere fatti per restituire l'ordine in Palestina. Un'inchiesta deve essere fatta per accertare le cause della commossa. Tutti i colpevoli devono essere puniti, i funzionari incompetenti licenziati e la gendarmeria della Palestina riorganizzata con una più larga percentuale di ebrei. Anche gli ebrei di Toronto hanno tenuto ieri un comizio ».

L'INGHILTERRA e il suo mandato in Palestina

ROMA, 7 sera

(*m.*) Dopo Mac Donald, è la volta del suo ministro agli esteri, Henderson, il quale dichiara, in seno alla Commissione dei mandati, che il suo Governo non solo non intende si sottoponga a discussione il mandato sulla Palestina, ma neppure la politica inaugurata dalla nota dichiarazione di Balfour.

« Sono lieto — così egli ha concluso — di ripetere qui le dichiarazioni pubblicamente fatte dal mio Governo: esso non ha per nulla l'intenzione di riesaminare i termini del mandato britannico sulla Palestina, nè quello di fare qualche cosa che sia suscettibile di modificare lo stato di cose esistenti, per quanto concerne il mandato la politica adottata con la dichiarazione Balfour del 1917, la quale tende a costituire la National House Israelitica in Palestina ».

Il laburismo, dunque, non defletterà di un millimetro sulla falsariga seguita dal Partito conservatore quando era al potere. Ciò non ci meraviglia. Il laburismo non significa — *repetita iuvant* — una politica antiimperiale, comunque in contrasto col passato del *Foreign Office:* mentre i suoi rappresentanti a Ginevra esprimono moltissimi sentimenti, alla moda dei social-democratici della Seconda Internazionale; il suo atteggiamento in politica estera rimane immutato e le posizioni vengono mantenute anche se non sempre esse corrispondono logicamente alle ideologie programmatiche.

Prendiamo atto, intanto dell'affermazione del Ministro, che l'ordine sarà assicurato a tutti i costi. Saremmo però assai più soddisfatti se con la enunciazione della futur apolitica inglese in Palestina, potremo conoscere il modo con cui questa assicurerà per l'avvenire un assetto di tranquillità e di pace fra i diversi gruppi etnici coabitanti sul suolo dei Luoghi Santi.

Soddisfazione, questa, legittima nell'ansia del nostro animo cattolico, di vedere finalmente la terra santificata dalla Vita e dalla Morte del Redentore, protetta da nuove eventuali sommosse, dalle quali nessuno esce rivendicato dai suoi pretesi diritti e, meno che meno, ne esce bene la nazione che detiene il mandato in nome della Società delle nazioni.

IL DISARMO NAVALE

La missione a Washington del Segretario di Mac Donald

NEW YORK, 7 sera.

Per quanto si dica ufficialmente che sir Robert Vansittart sia venuto in America ed a Washington specialmente per passare le vacanze, qui si crede che la breve visita del primo segretario particolare di Mac Donald abbia una missione politica presso il presidente Hoover. In proposito alla Casa Bianca nulla si vuole affermare. Tuttavia si ritiene che Sir Robert Vensittart abbia tastato il terreno circa la visita del suo capo a Washington. Si afferma pure che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra ha inviato a Washington in questi ultimi giorni un memoriale con dati positivi sui quali gli esperti americani dovranno studiare la possibilità di raggiungere la parità tra la flotta inglese e quella americana. Si annunzia altresì che le conversazioni tra il premier Mac Donald ed il generale Dawes sul disarmo navale saranno riprese nella settimana entrante.

LA TENSIONE IN AUSTRIA si va allentando

VIENNA, 7 sera

Le voci di guerra civile, che erano intensissime nei giorni scorsi, e che avevano trovato credito, specie all'estero, accennano a diminuire, almeno secondo quanto si dice nei Circoli ufficiali mentre le apprensioni della popolazione si vanno gradatamente calmando.

I nervi si distendono un po' anche a Vienna fucina di tutte le discordie, nonchè centro della attività social-comunista. E' significativo l'accordo che sta per intervenire tra il borgomasiro di Vienna e il direttore della Polizia, tra i quali un urto continuato preludeva continuamente a conflitti pericolosi. L'intervento personale del Presidente della Repubblica è valso a dirimere le principali ragioni di dissidio. Esse erano basate essenzialmente su una interpretazione soggettiva dell'articolo 12 della Costituzione da parte delle autorità viennesi, che avevano deciso di stabilire una propria polizia, non riconoscendo quella governativa. Ora invece il Governo avrà autorità anche su Vienna, che sin qui, per quella importantissima attività statale che è la Polizia, era indipendente o quasi.

Questa « détente » tra il Governo e l'opposizione è in linea generale commentata con soddisfazione. Non mancano le voci discordi che segnalerebbero l'avvenuta intesa come un fronte unico contro le « heimwehren » ma sono voci isolate, mentre l'azione del cancelliere Streerwitz continua con lusinghiero successo, avendo egli ottenuto dalle organizzazioni armate social-democratiche, o almeno dai Circoli dirigenti delle stesse, una specie di smobilitazione.

Le dichiarazioni che erano state attribuite all'ex-cancelliere Seipel su una necessità di azione armata per ristabilire l'ordine in Austria vengono considerate dai più come inesistenti. (Radio Stef.).

BANDITI MESSICANI catturati dopo viva lotta

CITTA' DEL MESSICO 7 sera

Un audace colpo è stato operato da un gruppo di banditi nella città di Coanilla. Durante il trasporto di un carico di valori i banditi hanno assalito la scorta della polizia uccidendo tre poliziotti; quindi si sono impossessati di ventisimila pesos, dandosi poi alla uga; però qualche ora dopo sono stati catturati dai gendarmi, che si erano messi subito all'inseguimento. (Radio Stef.).

Il decennale di Ronchi

Le cerimonie a Fiume

ROMA, 7 sera

Oltre la grande manifestazione di Roma, il decennale della Marcia di Ronchi sarà pure celebrato nella cittadina friulana, dove converranno i legionari di Udine, Trieste, Pola e Gorizia. La commemorazione sarà tenuta da S. E. Giovanni Giuriati, presidente della Camera e legionario fiumano. Dopo un rancio militare, prima di dirigersi a Fiume, i legionari si porteranno a Redipuglia, in pellegrinaggio di omaggio ai Caduti della Terza Armata. Il giorno 12 a Fiume la popolazione attenderà gli ospiti alle porte della città per rinnovare l'ultima fase dell'epica marcia compiuta nella giornata del settembre 1919.

I vecchi gagliardetti, le vecchie insegne, le divise legionarie, tutto quanto costituisce il volto di Fiume dannunziana riapparirranno alla luce sotto il sole del Carnaro. Il corteo, entrato in città, sfilerà in tacito omaggio dinanzi al palazzo che ospitò il Comandante e dove le cannonate della «Doria» lo ragginsero. Quindi sosterà in Piazza del Municipio, dove avrà luogo la cerimonia della consegna della tessera fascista alla città.

L'altra cerimonia della giornata sarà il pellegrinaggio al cimitero di Casala, dove nella sassosa dolina dormono, i caduti per la causa. Sulle tombe non v'è che un tripode sempre acceso e una scritta: «Qui vegliano i legionari di Ronchi. Noi speriamo nella Patria futura». Sulla lapide i compagni e la popolazione fiumana deporranno una corona, omaggio affettuoso di quella Patria futura, in cui Fiume sperò, divenuta oggi realtà.

Le cerimonie che si svolgeranno nella mattinata e nel pomeriggio saranno intramezzate dal rancio che il Comitato fiumano offrirà a tutti i legionari. Un altro rancio sarà offerto alla sera. Alla sera del 12 i legionari ripartiranno per le loro destinazioni.

LA GRANDE ADUNATA romana dei combattenti

ROMA, 7 sera

Le due manifestazioni dall'Associazione Nazionale combattenti, che si svolgeranno in Roma nei giorni 15 e 16 corrente mese assumeranno quest'anno particolare importanza in quanto, come è noto, il Consiglio Nazionale Combattenti sarà presieduto dallo stesso Capo del Governo e alla successiva adunata dei combattenti si calcola parteciperanno circa 40.000 iscritti all'Associazione, che converranno in Roma da ogni parte d'Italia. Le manifestazioni avranno anche un alto significato di omaggio alle vittime dell'esecrando misfatto di Nizza e a questo scopo verranno per la circostanza in Roma le bandiere delle 138 sezioni di combattenti italiani esistenti in Francia.

Per quanto riguarda il programma in base al quale si svolgeranno le varie cerimonie è stato stabilito, che al Consiglio Nazionale partecipino non solo i presidenti delle 93 federazioni in cui è divisa l'Associazione in Italia e quelli delle 16 Federazioni sparse all'estero, ma anche i direttori federali per modo, che l'assemblea raggiungerà il numero di circa 600 persone. La seduta inaugurale del Consiglio Nazionale avrà luogo in Campidoglio sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il quale riceverà dalle mani del Presidente delle Federazioni le nuove offerte pro erario fatte dai combattenti e consegnerà ad essi i diplomi di benemerenza destinati ai singoli offerenti, diplomi ciascuno dei quali sarà firmato dal Capo del Governo.

Nel pomeriggio si svolgeranno i lavori interni del Consiglio nell'Aula magna della Casa Madre dei mutilati. Verranno in questa seduta lette le relazioni preparate dai triunviri dell'Associazione sulla attività svolta dall'Associazione stessa. L'on. Rossi svolgerà la relazione morale; l'on. Sansanelli la relazione organizzativa e l'on. Russo quella assistenziale. La mattina del 16 i combattenti convenuti in Roma si ammasseranno al Colosseo dove saranno passati in rivista dall'on. Mussolini e quindi, avendo alla testa le bandiere delle sezioni di Francia e il labaro dell'Associazione si avvieranno, incolonnati, a rendere omaggio al Milite Ignoto. Giunti in Piazza Venezia le 138 bandiere che apriranno il corteo si fermeranno disponendosi su due ali attraverso le quali passeranno le colonne dei combattenti prima di sfilare davanti alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo poi si recherà a rendere omaggio all'ara dei caduti fascisti. Nel pomeriggio dello stesso giorno i combattenti si raduneranno per una manifestazione di omaggio a S. M. il Re al quale verrà offerto un busto in bronzo opera dello scultore Manca.

La sera del 16 cominceranno a effettuarsi le partenze.

Le statistiche delle pensioni aumentate

ROMA, 7 sera

Secondo i risultati resi noti dalla Corte dei Conti, le pensioni che ebbero aumenti in sede di perequazione sono 70.743 e il carico della spesa sale a 367 milioni, che rappresentano il 90 per cento dell'importo globale dei trattamenti teorici. In conseguenza, la spesa per la concessione del decimo per assicurare il godimento del cento per cento teorico dovrebbe essere di 36.7 milioni; e, tenuto calcolo delle eliminazioni, all'incirca di trenta milioni. Le pensioni rimaste invariate ascendono a 18.350, per la spesa complessiva di 124 milioni. Il maggior onere per far raggiungere il godimento dell'intero trattamento teorico può calcolarsi in ragione del 50 per cento, cioè in sei milioni circa.

Secondo informazioni della *Corrispondenza*, si avrebbe dunque un'ulteriore spesa annua di 36 milioni, decrescente di un paio di milioni all'anno per il cosidetto aumento del decimo.

Alloggi ai maestri nelle zone di confine

ROMA, 7 sera

La legge sull'obbligo di cordisponderе ai maestri nelle zone di confine un conveniente alloggio od una congrua indennità, è entrata in vigore al primo di settembre. La disposizione si applica ai maestri comunesi nei territori delle provincie di Zara della Carnia e dell'Istria e dei territori che facevano parte dei cessati circondari di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Idria, Postumia Bolzano, Bressanone, Merano, Cavallese e Tolmino.

Le abitazioni devono essere fornite dai Comuni e devono essere adeguate alle esigenze personali della famiglia del maestro.

Il gen. Teruzzi alle manovre dell'86° Battaglione Camicie nere

LUCCA, 7 sera

Ieri, alle 8, è giunto in automobile il generale Teruzzi, capo di stato Maggiore della Milizia, per ispezionare l'86.o Battaglione Camicie Nere, che è accampato sui monti lucchesi per un periodo di manovre. L'on. Teruzzi, che è stato ricevuto dal prefetto, Le Pera, dal podestà, comm. Cherubini, e da vari ufficiali della Milizia, è ripartito subito a dorso di mulo raggiungendo per una ripida mulattiera l'86.a Battaglione sulle alture di Guzzano.

Da un osservatorio improvvisato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha assistito alle ultime fasi di una brillante manovra, al termine della quale ha elogiato il console generale Scorza, comandante del battaglione, per le disposizioni date e per la riuscita delle esercitazioni. Più tardi, il battaglione si è adunato a Bagni di Lucca, dove è stato passato in rivista col gen. Teruzzi, innanzi al quale ha poi sfilato in ordine perfetto. Nel pomeriggio l'on. Teruzzi, dopo aver visitato l'accampamento dei baldi militi, ha parlato brevemente ad essi. Quindi, accompagnato dal prefetto di Lucca, è partito per Viareggio.

Il taglio delle siepi alle svolte

ROMA, 7 sera

Recenti disgrazie automobilistiche in Toscana e nel Veneto (in quest'ultima regione se ne sono verificate tre in una sola settimana) hanno dimostrato l'assoluta necessità del taglio delle siepi là dove queste costituiscono un vero e proprio ostacolo alla visibilità delle strade in curva. Esistono, infatti, precise disposizioni di legge per quanto riguarda la eliminazione delle cosidette « svolte-trappola », mediante il taglio delle siepi che ingombrano la visualità.

Ora l'Azienda statale della strada esplicherà la sua azione affinchè dal Governo siano impartiti ordini alle autorità dipendenti al fine di ottenere che le dette disposizioni abbiano piena ed immediata applicazione.

Il sen. Mosconi nel Trentino

TRENTO, 7 sera

E' giunto a Trento il ministro delle Finanze, sen. Mosconi, ricevuto e ossequiato alla stazione dal vice-prefetto avv. Gridoli e da altre autorità cittadine. Dopo una breve sosta in città, il ministro è ripartito in automobile per Levico,

Assemblea dei segretari federali convocata dall'on. Turati

ROMA, 7 sera

Per la grande Assemblea dei dirigenti del Partito, che avrà luogo il 14 settembre a Palazzo Venezia, l'attesa è sempre viva. Il Segretario del Partito, on. Turati, ha diretto, ieri sera, una nuova circolare a tutti i segretari delle Federazioni provinciali, convocandoli a Palazzo del Littorio per una riunione, che avrà luogo nello stesso giorno 14, nel pomeriggio. La grande Assemblea si riunirà sabato mattina nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, mentre la riunione dei segretari federali sarà tenuta alle ore 15 a Palazzo del Littorio.

S. E. Rocco di passaggio a Torino

TORINO, 7 sera

S. E. Rocco, arrivato ieri a Torino, è partito ieri sera alle ore 20,25, ossequiato alla stazione dalle autorità. (*Stefani*).

NOTIZIE SOMMARIE

Ai delegati della Fidac, giunti a Zagabria, sono stati offerti un gran banchetto e una rappresentazione di gala.

Gli ufficiali del « Trento », accompagnati dal consigliere dell'Ambasciata d'Italia comm. Gazzera hanno visitato a Buenos Ayres la sede del Fascio, l'ospedale e la Camera di Commercio italiana, ovunque accolti con le manifestazioni della più affettuosa simpatia.

Il piroscafo « American Legion » si è arenato all'entrata del porto di Montevideo.

Le manovra navali spagnole s'inizieranno il 13 settembre. Ad esse parteciperanno due corazzate, quattro incrociatori, sette cacciatorpediniere, dodici torpediniere, quattordici sottomarini due navi-trasporto una nave-rifornimento per i sottomarini e parecchie navi ausiliarie un dirigibile sedici idrovolanti e sei aeroplani terrestri. Le prove si svolgeranno tra il capo Tortosa- Cartagena e le Isole Baleari e comprenderanno tre fasi all'ultima delle quali assisterà il Re da bordo di un incrociatore. Manovre militari si svolgeranno poi al Marocco.

I genitori LAMBERTO e STEFANIA, i fratelli GIAN LUIGI, MARIA AMALIA, CESARE, ISABELLA, le zie Marchesa MARIA BEVILACQUA ARIOSTI Vedova Marchesa RUSCONI PALLAVICINI, Suor MARIA ELENA, MARIA MARSAGLIA con il consorte EVANDRO ALOISI, Commendator VINCENZO MARSAGLIA con la consorte ADELINA MARSAGLIA, CARMEN MARSAGLIA con la consorte March. LUDOVICO COMPANS di BRICHANTEAU, Commendator ROBERTO MARSAGLIA con la consorte MERCEDE MARSAGLIA, i cugini e i parenti tutti partecipano strazianti l'immatura perdita dell'amatissimo

Marchese Dottore

Gherardo Bevilacqua Ariosti dei Duchi di Tonano

avvenuta in Belluno questa mattina, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Nella Chiesa di San Paolo Maggiore (Via Carbonesi 18), saranno celebrate le esequie lunedì 9 settembre alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Bologna, 6 settembre 1929.

Azeglio, 31.

GIOVANNI FACCHINI

VIA RIZZOLI 5 - BOLOGNA

INIZIA LUNEDI' 9 SETTEMBRE 1929

UNA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

Elenco di alcuni articoli:

Damasco seta per fodera	da L.	12 a L.	3,50
Folgorante seta in tutte le tinte	„ „	10 „ „	3,50
Raso di cotone per fodera	„ „	8 „ „	3,50
Lana fantasia per pigiama	„ „	14 „ „	3,50
Foulard di lana fantasia	„ „	12 „ „	3,50
Crepe di lana piccola fantasia	„ „	12 „ „	3,50
Popelin inglese per camicia uomo	„ „	14 „ „	3,50
Marocaine seta colorati	„ „	15 „ „	5,—
Douvetine cotone in tutte le tinte	„ „	14 „ „	5,—
Façonne seta colorato	„ „	14 „ „	5,—
Damaschi seta per fodera	„ „	12 „ „	5,—
Velluto inglese in tutte le tinte	„ „	14 „ „	5,—
Couvercot lana	„ „	20 „ „	8,—
Flanella pura lana	„ „	16 „ „	8,—
Kasca lana in tutte le tinte	„ „	16 „ „	8,—
Crepe Marocaine fantasia pura lana	„ „	20 „ „	8,—
Lana purissima per tailleur	„ „	16 „ „	8,—
Popeline fantasia, per camicia da uomo	„ „	17 „ „	8,—
Fantasia façonne per pigiama	„ „	15 „ „	8,—
Japonette seta in tutte le tinte	„ „	14 „ „	8,—
Maglia seta per parures	„ „	20 „ „	8,—
Tela pura seta rigata	„ „	19 „ „	8,—
Crepe marocaine seta per abito	„ „	22 „ „	10,—
Pireney lana cm. 140 in tutte le tinte	„ „	29 „ „	10,—
Fantasia pura lana pesante per paletot	„ „	35 „ „	10,—
Foulard seta fantasia	„ „	25 „ „	10,—
Gran fantasia lana cm. 140	„ „	29 „ „	10,—
Couvercot lana cm. 140	„ „	30 „ „	10,—
Façonne seta per abito in tutte le tinte	„ „	35 „ „	10,—
Crepe marocaine seta fantasia a disegni	„ „	25 „ „	10,—
Matelachè seta nera per paletot	„ „	30 „ „	10,—
Lana Bordure grande altezza	„ „	35 „ „	15,—
Façonne seta per abito	„ „	60 „ „	15,—
Couvercot lana cm. 140	„ „	45 „ „	15,—
Tailleur novità pura lana	„ „	32 „ „	15,—
Ottomans seta neri per paletot	„ „	50 „ „	15,—
Tailleur di pura lana	„ „	35 „ „	15,—
Bengaline seta nera per paletot	„ „	55 „ „	15,—
Mouline, di purissima lana	„ „	50 „ „	15,—
Canette seta neri per abito e paletot	„ „	60 „ „	15,—
Doubles façes pesanti di seta per paletot	„ „	50 „ „	15,—
Façonne seta neri per paletot	„ „	60 „ „	15,—
Velluto Chifonne colorato cm. 100	„ „	70 „ „	15,—
Stock maglia lana cm. 150 tutte le tinte	„ „	60 „ „	20,—
Velour lana inglese per paletot	„ „	60 „ „	20,—
Crepe lingerie colorato	„ „	40 „ „	20,—
Marocaine satin pura seta	„ „	38 „ „	20,—
Luna sol in tutte le tinte	„ „	40 „ „	20,—
Douvetine lana cm. 140 colorata per paletot	„ „	80 „ „	20,—
Velluti inglesi neri e colorati in tinte spec. cm. 90 e 70	„ „	60 „ „	25,—
Crepe di seta "Lyon„ gran fant. in infiniti dis.	„ „	100 „ „	25,—
Velour lana per paletot	„ „	65 „ „	30,—
Lana inglese gran fantasia	„ „	60 „ „	30,—
Astrakan neri	„ „	65 „ „	30,—
Pellicceria varia unita e fantasia	„ „	80 „ „	30,—
Peluches neri di seta e di lana	„ „	90 „ „	30,—
Stoffe inglesi pesanti per paletot	„ „	100 „ „	30,—
Velour lana inglese per paletot	„ „	80 „ „	30,—
Crepe imperatore pesante pura seta in tutte le tinte	„ „	64 „ „	30,—
Stoffe inglesi e nazionali per vestiti da uomo da L.	90-100-140	a „	35,—